Anno 94 Numero 309

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2700. - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4200.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 29 Dicembre 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 3, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 388-427

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: FERIALI Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite maggiorate 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 200 per parola (partecipazioni L. 460) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Prezzi vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo b.b. 10; *Danimarca kr. 0.80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 40 (N.F. 0.40); Germania d. m. 0.60; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 5; *Iran ria 16; Jugoslavia din. 30; *Libano p. i. 30; *Libia pts 3; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0.80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1.4; *Svezia kr. 0.70; Svizzera fr. 0.55; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1.10; *U.S.A. cents 25

1961: il centenario dell'unità

La conciliazione degli animi

Roma, 28 dicembre.

« Il presidente del Consiglio porge fervidi auguri per l'anno centenario dell'unità d'Italia »: questa è la formula che Fanfani ha dettato per ricordarsi agli amici nei giorni del transito festivo dal 1960 al 1961. L'ha fatta stampare su una di quelle che gli anglosassoni chiamano « Christmas cards », ma che manca stavolta di ogni riferimento natalizio. Sulla copertina figura infatti la riproduzione di una stampa centenaria dove si vedono popolani e nobili, militari e signori in cilindro e stiffelius affollarsi alle urne per il plebiscito dell'unità, tra bambini festanti, donne sorridenti, drappi, bandiere ed iscrizioni: « Viva l'unità d'Italia », « Viva Vittorio Emanuele », « Viva Giuseppe Garibaldi ».

L'impegno che il governo, e personalmente Fanfani pongono nelle celebrazioni unitarie del prossimo anno appare degno della tradizione patriottica dei liberali del Risorgimento. Per decisione dell'ultimo Consiglio dei ministri, il giorno di capodanno i pubblici edifici saranno imbandierati, e a tutti i cittadini il governo ha rivolto l'invito di esporre il tricolore alla finestra di casa, come testimonianza di gratitudine ai padri fondatori della Patria, come promessa di consolidare il retaggio di unità e libertà che essi ci hanno tramandato. Lo stesso presidente del Consiglio, la primavera prossima, guiderà un pellegrinaggio nazionale alle tombe di Vittorio Emanuele II nel Pantheon, di Cavour a Santena, di Garibaldi a Caprera, di Mazzini a Staglieno, per un omaggio ai quattro massimi campioni dell'unità d'Italia.

Fanfani, d'altra parte, non si limita a questo. Nel mese di dicembre ha colto ogni occasione per ricordare insieme all'unità anche la rivendicazione di Roma « capitale d'Italia, fatta dal Parlamento il 27 marzo 1861: « Non posso dimenticare che l'anno nuovo — egli ha detto in Senato il 20 dicembre — è un anno singolare nella storia del nostro Paese. Si compiranno cent'anni dalla proclamazione dell'unità d'Italia e dalla proclamazione di Roma a capitale d'Italia ». Già il 3 di dicembre aveva detto a Bologna, discorrendo dell'esecuzione del piano decennale per le autostrade: « Anche in virtù del compimento di queste opere tutti gli italiani agevolmente potranno incontrarsi sereni a Roma nel 1970 a festeggiare il primo centenario della nostra capitale, nella democratica celebrazione di una grande festa della nostra patria ».

Non diversamente potrebbe parlare ed atteggiarsi un uomo politico liberale o repubblicano, cioè un erede delle concezioni laiche dei due partiti che « fecero » il Risorgimento, contro l'opposizione dei temporalisti cattolici di allora. A certi oltranzisti cattolici di oggi, militanti nel medesimo partito di Fanfani, si deve d'altra parte la cancellazione del 20 settembre dal numero delle feste nazionali, e quindi è singolare che Fanfani la definisca « una grande festa della patria ». Prendiamone atto come di un evento importante nella lunga vertenza, aspra ancor oggi, fra clericali e laici, liberali e cattolici.

Non mancheranno nuove polemiche, su un argomento come questo che è da cent'anni il filo conduttore per l'interpretazione della storia d'Italia, motivo dibattuto della legittimità dello stato unitario, pietra di paragone della sua modernità. Le accuse ai cattolici di volersi « annettere » anche il Risorgimento sono difatti esplose non appena fu costituito, sotto la presidenza di Pella, un comitato nazionale per le celebrazioni del primo centenario dell'unità, e le sentiamo riecheggiare ad ogni nuovo tentativo dei cattolici militanti per inserirsi nella tradizione nazionale dell'ultimo secolo. Come il pci pretende l'esclusiva della Resistenza, la dc aspira al monopolio del Risorgimento, si proclama con sdegno.

Qui non si tratta, tuttavia, di monopoli, di annessioni o di esclusive. Piuttosto è un moto largo e naturale verso una vera conciliazione fra gli italiani, capace di effetti più profondi di quelli avuti dallo strumento diplomatico firmato in Laterano nel 1929. E' il riconoscimento della realtà stessa dell'Italia, che è risorgimentale o non è, perciò deve essere accettata in primo luogo proprio da chi governa la nazione, pena il non essere, il non potersi sentire italiano.

E' come dire che nella disputa secolare sulla storia della patria, ha vinto il Risorgimento. I primi cento anni di unità, misti di lutti e glorie, di sacrifici e di progressi, si compiono alla luce nella conferma degli ideali che animarono Mazzini e Garibaldi, Vittorio Emanuele e Cavour, rimasti come nelle patetiche oleografie popolari dell'Ottocento i quattro numi del Paese. E' una constatazione che ci dà il conforto della continuità, perché dimostra come non sempre è certo non irrimediabilmente abbiamo sbagliato nel nostro corso nazionale, anche fra tanti errori; e soprattutto perché serve a indicare i valori costanti cui dobbiamo ispirarci: unità e libertà.

Vittorio Gorresio

A Milano dal 25 gennaio le trattative per l'Alto Adige

Roma, 28 dicembre.

Secondo informazioni ufficiose, le conversazioni italo-austriache per l'Alto Adige avranno luogo a Milano. Come già era stato annunciato, esse cominceranno il 25 gennaio.

Si attende ora l'annuncio ufficiale che dovrebbe essere diramato contemporaneamente a Roma e a Vienna.

Della delegazione italiana faranno parte, oltre ai funzionari del ministero degli Esteri, guidati dal direttore generale degli Affari politici, Straneo, il liberale on. Gaetano Martino, il socialdemocratico on. Paolo Rossi e il repubblicano on. Ciro Macrelli, che affiancheranno Segni. E' in pratica la stessa formazione, altamente qualificata, che rappresentò l'Italia all'Onu nel dibattito sull'Alto Adige.

Fanfani riceve i ministri dei dicasteri economici

Due ore di colloquio sul bilancio preventivo del '61-'62 per una decisa politica di sviluppo - Pella prepara un piano di riforma per il suo ministero - Gli accordi per le giunte difficili rinviati a dopo l'Epifania

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 dicembre.

Ristabilitosi dalla leggera influenza che l'aveva colpito, l'on. Fanfani ha ripreso nel pomeriggio di oggi la sua attività. E ha ricevuto, tutti insieme, il ministro del Bilancio Pella, il ministro del Tesoro Taviani e il ministro delle Finanze Trabucchi. La riunione si è protratta per un paio d'ore: ormai si è entrati nel vivo del lavoro d'impostazione del bilancio preventivo dello Stato per il '61-'62. Su di esso il Parlamento dovrebbe pronunciarsi entro il 31 gennaio.

A suo tempo fu fatto sapere che l'impostazione del bilancio obbedisce questa volta a criteri di politica economica del tutto nuovi perché mira a incoraggiare la politica di sviluppo e a consentire il varo dei numerosi piani coordinati fra loro, da quello per la scuola a quello per l'agricoltura, che sono nel programma d'azione del governo Fanfani. A suo tempo furono anche resi noti alcuni dei particolari più importanti dell'impostazione del bilancio preventivo: essi vengono oggi confermati, come viene confermato che si intende far perno sul Ministero del Bilancio attribuendogli una funzione determinante di controllo dell'intera attività economica dello Stato e degli interventi dello Stato nell'economia privata.

Il ministro Pella sta studiando perciò un progetto di riforma del dicastero da lui diretto al fine, si dice, « di far coincidere i tempi e le dimensioni del bilancio dello Stato con il bilancio economico nazionale». Il progetto di riforma prevede tra l'altro l'accentramento nel ministero del Bilancio delle azioni di coordinamento di tutti i programmi, gli investimenti, le iniziative statali e la politica creditizia e fiscale, monetaria, sindacale, la trasformazione, già decisa, del Comitato interministeriale per la ricostruzione in Comitato per lo sviluppo presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri che vi delega il ministro del Bilancio. La riduzione delle competenze dei numerosi organismi ed Enti esistenti e che interessano la politica di sviluppo nell'ambito deliberativo del Comitato per lo sviluppo. Rimane acquisita la superiore competenza del Consiglio dei ministri.

Il presidente Fanfani ha ricevuto anche il ministro dell'Istruzione Bosco, col quale ha esaminato problemi relativi al personale, alla utilizzazione dei fondi, accantonati nei primi anni di attuazione del piano della scuola, a favore delle Università e i problemi organizzativi per la celebrazione nelle scuole del centenario dell'Unità italiana. Col ministro del Lavoro Sullo, l'on. Fanfani ha discusso delle vertenze sindacali in corso, delle eventuali implicazioni politiche del « grande sciopero » dei metalmeccanici a Milano e della unificazione del sistema di riscossione dei contributi previdenziali, suggerita nei giorni scorsi dal Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro.

Per il resto, i problemi di politica generale fanno sempre perno sulla questione delle Giunte difficili. La manovra tentata nei giorni scorsi da alcuni esponenti milanesi della destra dc che, guidati dal vice-sindaco uscente, Giambelli, avevano minacciato di opporsi ad una Giunta di centro-sinistra, sembra rientrata; l'episodio, che aveva un poco agitato i circoli politici, ormai ritrova le sue proporzioni normali e si riduce a poca cosa. Rimane, comunque, il sospetto nei partiti di centro-sinistra che la direzione democristiana non riesca a trovare sufficiente forza per resistere alle pressioni dei liberali, fermamente contrari a Giunte coi socialisti nel capoluogo lombardo. Da qualcuno si teme anzi che un eventuale cedimento dei liberali sia pagato a caro prezzo nel campo della politica economica.

Sembra che l'on. Scelba, leader della corrente di « base » della dc, che a Milano ha la sua roccaforte, abbia detto all'on. Moro che la sua parte non accetterà, sempre a Milano, soluzioni di centro-destra o di finto centro imposte dall'intesa tra i liberali e qualche esponente democristiano. Tutto ciò ha portato a dichiarazioni, commenti, giudizi di esponenti di altri partiti. Ma si è ancora lontani dalle decisioni, previste per dopo l'Epifania. Tutto quel che si dice e magari si grida nel frattempo ha perciò un'importanza relativa. Tutto rimane in sospeso.

m. t.

3170 miliardi le attività patrimoniali «Iri» ed «Eni»

Il ministro Bo riferirà sulle aziende a partecipazione statale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 dicembre.

Fra tutti i documenti che riguardano la politica delle partecipazioni statali, lo stato patrimoniale consolidato delle aziende pubbliche che il ministro Bo ha presentato al Parlamento è senz'altro fra i più importanti. Esso riguarda soltanto l'Iri e l'Eni, non essendo stato possibile estendere il documento a tutte le partecipazioni pubbliche, ma l'anno prossimo questa lacuna sarà completamente colmata, in modo che possa aversi una visione complessiva e organica della situazione finanziaria e patrimoniale delle aziende con cui lo Stato interviene nella vita economica del Paese. Da questo documento, che non comprende il settore bancario dell'Iri, si apprendono cifre parecchio significative ed eloquenti.

Le attività patrimoniali dell'Iri e dell'Eni ammontavano al 31 dicembre 1959 a 3170 miliardi di lire, di cui 2388 miliardi per impianti al netto degli ammortamenti, 328,6 miliardi per attività di esercizio (crediti e scorte) e 274,4 per altre partite. Il valore lordo degli immobilizzi è coperto per il 31,6 per cento da fondi di ammortamento; assai interessante è l'esame per singoli settori, i quali mostrano degli scostamenti anche accentuati da questa media.

Nelle aziende siderurgiche e meccaniche, ad esempio, i cui impianti richiedono un più breve ciclo di ammortamento, il rapporto passa rispettivamente a 37,9 e 37,2. Molto elevato tale rapporto è nel settore televisivo (49,6 per cento), della ricerca e produzione mineraria (40,8 per cento), della raffinazione, trasporto e distribuzione dei prodotti petroliferi (39 per cento). Nelle aziende di servizi invece, i cui impianti sono meno soggetti ad obsolescenza, il rapporto è in genere più basso (telefonico 22,2 per cento). L'immobilizzo medio per addetto risulta di nove milioni di lire: è questo un dato molto significativo lì dove le attività ad elevato fabbisogno di capitale hanno nel complesso delle aziende controllate dallo Stato.

Per quanto concerne il passivo si rileva che i debiti di esercizio ammontano a 651,8 miliardi di lire e comprendono i debiti verso fornitori (365 miliardi di lire), gli anticipi corrisposti da utenti di aziende di servizi, nonché debiti diversi e partite varie passive. I debiti finanziari ammontano a 1585,2 miliardi e sono costituiti per 365 miliardi da debiti a breve scadenza (verso banche e correntisti) e per 1319 miliardi di debiti a media e lunga scadenza (mutui e obbligazioni). Va rilevato a questo proposito che l'ammontare dei prestiti obbligazionari è di 686 miliardi di lire e corrisponde a un quinto circa delle obbligazioni circolanti sul mercato a fine 1959 e calcolate a circa 2790 miliardi di lire.

r. s.

La crisi più acuta sembra superata: Baldovino per ora non torna

Cinquemila dimostranti sfilano a Bruxelles sorvegliati dalle truppe: nessun incidente

E' mancata la prova di forza fra governo ed opposizione: i socialisti contavano su una massa di 20-30 mila persone - L'agitazione è quasi generale nella Vallonia, ridotta nelle Fiandre e nel Limburgo; la posizione del primo ministro Eyskens rafforzata dall'appoggio dei sindacati cattolici - I militari di stanza in Germania rientrano alle loro guarnigioni dopo la licenza natalizia

(Dal nostro inviato speciale)

Bruxelles, 28 dicembre.

La cronaca fedele della grande manifestazione inscenata a Bruxelles stamani, nono giorno dell'agitazione, dagli scioperanti, può dare il senso esatto di una situazione e di un'atmosfera. L'afflusso dei manifestanti attorno alla Maison du peuple verso le 9 di questa fredda e grigia mattinata sembrava giustificare le speranze dei capi socialisti che ieri notte, prima di andare a dormire per qualche ora, avevano ammesso di contare su una massa di 20-30 mila persone: la gente arrivava a gruppi sempre più grossi da ogni parte della periferia. Un miliardo di persone riusciva ad entrare nel salone della Maison e a riscaldarsi; altre migliaia hanno atteso fuori sempre più impazienti finché gli oratori hanno cominciato ad avvicendarsi al balcone. Discorsi brevi: si trattava soprattutto di marciare sul centro borghese, di far vedere chi e quanti sono gli scioperanti.

Alle 11 il corteo si avvia, e noi con lui. L'avanguardia impressiona per il suo fierissimo incedere e l'atteggiamento: sono almeno duecento giovanotti che recano una selva di cartelli. Accanto alle scritte perentorie — Loi unique, loi de malheur o « Viva lo sciopero generale » — vediamo disegni umoristici raffiguranti lische di aringhe o cinghie con molti buchi, simboli di fame, sentiamo fra una bordata e l'altra di fischi invocare in cadenza le dimissioni di Eyskens o l'invio del primo ministro al patibolo. Ci intravvediamo agli angoli delle strade pochi poliziotti che li allontanano o stanno alla larga: la testa del corteo avanza sempre più rumorosa, sempre con maggior impeto, dando l'impressione che le cose stiano mettendosi al peggio.

Dietro però l'impressione è diversa. Osserviamo i manifestanti che sfilano attraverso la « grande Bruxelles » dal milione e più di abitanti: saranno al massimo cinquemila. Anche al centro e nella retroguardia del corteo vi sono dei giovani (notiamo alcuni con la tuta da lavoro che ostentano il loro berretto militare da paracadutisti, per dimostrare che anche fra gli appartenenti a questo corpo non tutti sono col governo), ma il grosso è composto da persone anziane o di una certa età che sventolano pochi cartelli, non levano urla, non fanno gesti di minaccia, e avanzano piano rallentando la sfilata.

Per strade deserte, dai negozi tempestivamente chiusi, l'avanguardia procede sempre più baldanzosa fino alla Gare du Midi, e qui di colpo si arresta. Siamo al momento più drammatico della giornata: vediamo attorno alla stazione, dall'altra parte della grande piazza, una lunga fila nerastra di gendarmi a cavallo che hanno lasciato la carabina in caserma ma che tengono la mano sull'impugnatura della sciabola; uno schieramento di poliziotti a piedi con elmetto ed occhiali antilacrimogeni; pronti evidentemente a lanciare le bombe che hanno appeso a grappoli alla cintura; e fra un reparto e l'altro molti autoveicoli-idranti protetti da reti, col motore acceso.

Davanti a questo inatteso massiccio schieramento di forza persino l'irruente avanguardia del corteo sosta perplessa, cercando di frenare quelli che arrivano da dietro e non sanno che succede. « Andiamo avanti », sentiamo gridare, « Andiamo a destra », « Andiamo a sinistra »: ed è in quest'ultima direzione, verso la via Claes, che alla fine gli attivisti incanalano la massa. In silenzio assoluto le cinquemila persone sfilano davanti alla truppa, in silenzio assoluto gli agenti e i soldati le guardano passare. La prova di forza a Bruxelles non c'è stata.

Il resto della manifestazione non merita di essere particolarmente illustrato se non per la caratteristica che ha assunto ad un certo momento di caccia ai « crumiri » dei trasporti pubblici (anche i tranvieri socialcristiani, come in genere gli appartenenti a questi sindacati, hanno deciso di non prendere parte allo sciopero). Tutti gli autobus ed i tram — qualche decina — che il corteo ha incontrato sul suo passaggio hanno visto i loro vetri volare in mille pezzi. Con una calma veramente eccezionale in simili circostanze, le forze di polizia e soprattutto i gendarmi a cavallo intervengono di rado, limitandosi a fare la loro comparsa quando l'eccitazione sembrava crescere troppo e ottenendo subito, senza colpo ferire e senza un vero e proprio scontro, l'immediato ritorno ad un certo ordine. E a conclusione di questo singolare giuoco tra guardie e scioperanti abbiamo visto dopo l'uno sfilare in piena centro, davanti alla Borsa, quanto era rimasto del corteo, seguito, scortato e quasi protetto passo passo pazientemente da uno squadrone di gendarmi a cavallo e da sei autopompe in formazione.

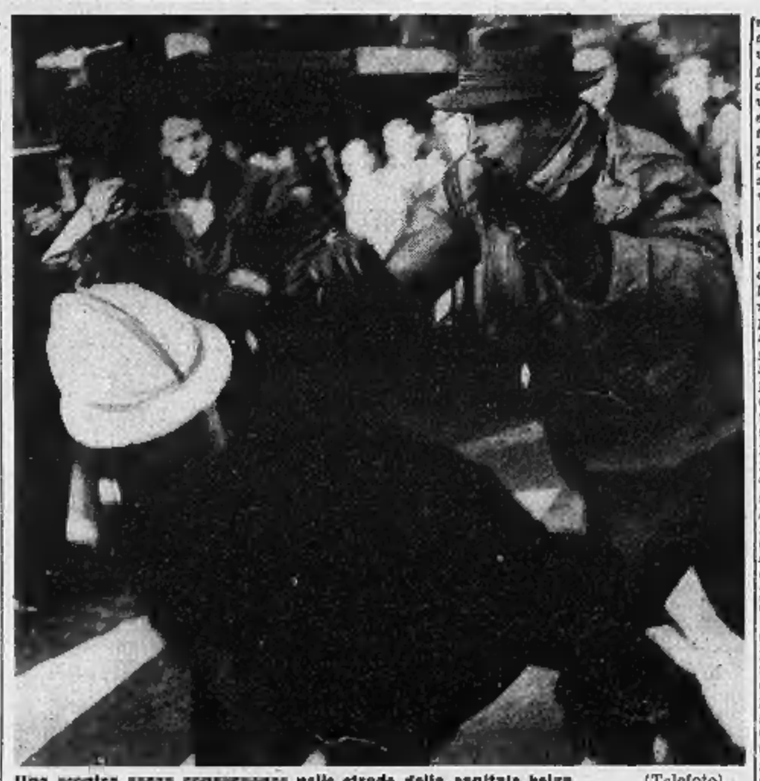
Negli ambienti socialisti ci si dichiara stasera soddisfatti del tono e della proporzioni della parata di stamane, ma senza troppa convinzione: è difficile infatti sostenere che essa abbia assunto un carattere di pronunciamento popolare unanime contro il governo. A Gand, dove stamane un'analoga iniziativa ha invece portato a più di uno scontro, polizia e paracadutisti hanno avuto facilmente la meglio sui dimostranti rispondendo al lancio di pietre con qualche bomba lacrimogena (si lamenta un solo ferito; una voce relativa a 14 morti è stata smentita formalmente, ma ciò nonostante la Confederazione generale del lavoro ha proclamato lo sciopero generale « contro la brutalità della polizia » in tutta la provincia di Anversa dove il grande porto è sempre praticamente bloccato). A La Louvière, dove ieri pomeriggio si era riunita una folla veramente imponente di 20 mila scioperanti (quanti, almeno, se ne attendevano stamani a Bruxelles) la polizia non si è nemmeno fatta vedere.

Notizie analoghe, anche se confuse e in parte contraddittorie, continuano a giungere in serata da tutte le parti del paese. Nelle grandi linee, la situazione resta quella già nota: sciopero quasi generale, piccoli incidenti, molte agitazioni in tutta la Vallonia (Liegi, Mons, Origane, Charleroi); sciopero attuato al cinquanta per cento circa nelle Fiandre e in misura ancora minore nel Limburgo. Sul piano puramente sindacale, la presa di posizione contraria allo sciopero da parte delle organizzazioni socialcristiane (che raggruppano quasi la metà delle forze del lavoro belghe) ha portato ieri un duro colpo alla tesi socialista di un'agitazione puramente operaia, facendone risaltare l'elemento politico di attacco al governo liberal-democristiano.

In questa nuova prospettiva il partito socialista ha ripreso l'iniziativa oggi pomeriggio sul terreno politico, facendo chiedere dai suoi gruppi parlamentari al capo del governo la convocazione delle Camere per venerdì. Eyskens, dopo un'ora, ha risposto negativamente confermando la convocazione per martedì prossimo: « Sarà vostra d'ora in poi — hanno replicato i socialisti — la responsabilità di quanto potrà succedere ».

La situazione è ancora grave, il paese è in preda a molta confusione, ma il governo sembra sicuro di aver superato la fase più critica. Il ministro del Lavoro ha invitato stasera a riprendere il lavoro promettendo comprensione: i militari di stanza in Germania e in licenza natalizia in Belgio — che secondo certe voci avrebbero dovuto restare in patria mettendosi a disposizione per il servizio di ordine pubblico — hanno ricevuto stasera per radio l'ordine di presentarsi immediatamente ai vari centri di raccolta per raggiungere subito le loro normali guarnigioni; re Baldovino non rientrerà a Bruxelles né stasera né domani e probabilmente non abbrevierà nemmeno di 24 ore la sua luna di miele spagnola. Se si tratti di eccessivo ottimismo o di esatta valutazione, diranno i prossimi giorni.

Giovanni Giovannini



Una scontro senza conseguenze nelle strade della capitale belga. (Telefoto).

Il Belgio ha una superficie di 30.500 Kmq. e 9 milioni di abitanti. Una linea ideale divide il paese in due parti distinte: a nord i fiamminghi, che hanno una lingua propria e sono per tradizione cattolici; a sud i valloni, di lingua francese, in prevalenza socialisti

Protesta del governo di Tokio contro la bomba del Sahara

Nel 1960, a quindici anni dallo scoppio di Hiroshima, sono morte in Giappone altre 49 persone a causa della radioattività

(Nostro servizio particolare)

Tokio, 28 dicembre.

Il governo giapponese ha deciso di protestare presso il governo francese contro la terza esperienza di Reggane, come già aveva fatto le due volte precedenti. Un passo in questo senso dovrà essere fatto al più presto dall'ambasciatore a Parigi, Furukaki. Inoltre, una delegazione del comitato contro la bomba atomica ha presentato questo pomeriggio all'ambasciata di Francia a Tokio una nota di protesta in nome delle diverse organizzazioni di cui sono espressione, organizzazioni che appartengono a tutti gli orizzonti politici.

I giornali pubblicano la notizia sotto grossi titoli, ma gli editorialisti non hanno ancora avuto il tempo di commentarla. Ma non è certo per caso che si fa conoscere già oggi da Hiroshima il primo bilancio provvisorio delle vittime della « malattia atomica » per il 1960. Riprodotto dai giornali, questo bilancio è pubblicato dall'« Ospedale di Hiroshima per la malattia atomica ». Esso rivela che altre quarantanove persone sono morte in seguito alla bomba del 1945 durante undici mesi di quest'anno. Non si conoscono ancora le cifre di dicembre. In rapporto con il periodo corrispondente del 1959 si è constatato un aumento dell'11 per cento del numero delle vittime. Più di diciottomila persone si sono fatte esaminare quest'anno in questo ospedale e duecentocinquanta hanno dovuto essere ricoverate. La malattia più frequente è la leucemia.

Queste cifre sono così eloquenti che non vi sarebbe neppure bisogno di aggiungere che i giapponesi volendo mettersi alla testa della lotta contro l'impiego di armi nucleari, ubbidiscono a convinzioni profonde, del tutto estranee a calcoli politici.

Robert Guillain

Critiche di giornali tedeschi e reclami dei Paesi arabi

Francoforte, 28 dicembre.

Una parte della stampa della Germania Occidentale critica il terzo esperimento atomico francese, che viene giudicato privo di senso, politicamente arrischiato e tecnicamente superato. La *Frankfurter Allgemeine* afferma fra l'altro: « La Francia non potrà diventare una potenza nucleare indipendente, prima che siano passati altri 15 o 20 anni ». Il giornale è dell'opinione che la Francia non sarà mai in grado di realizzare i suoi piani nucleari senza l'aiuto degli Stati Uniti.

« In ogni caso — esso dice — anche se la Francia sarà in grado, un giorno, di fabbricare armi nucleari, essa avrà sempre bisogno di velcoli adatti per il lancio. Gli aeroplani non serviranno più e, quali che siano i missili che i francesi hanno, si tratta sempre di razzi poco adatti allo scopo ».

Parigi, 28 dicembre.

(t. m.) Le reazioni dell'opinione pubblica mondiale contro l'esplosione della terza bomba atomica francese vengono a Parigi registrate con un certo fatalismo. Erano previste. Si osserva che il Canadà considera l'atteggiamento del governo di Parigi come una « prova di indifferenza » verso l'opinione pubblica mondiale; che il partito socialdemocratico tedesco tema ne risulti « approfondito il fosso fra l'Europa e i popoli di colore »; che la Lega Araba chiede la rottura delle relazioni politiche ed economiche con la Francia e che a Washington è stata confermata l'opposizione al « proliferarsi » degli ordigni atomici.

A Parigi si afferma però che i governi dei paesi africani che componevano l'ex comunità franco-africana, erano stati consultati e avevano dato il loro accordo. Negli ambienti ufficiali si è convinti che prima o poi i paesi del « Club atomico » dovranno decidersi a farvi entrare la Francia se vogliono evitare altre esplosioni.

Sottomarini russi nel Pacifico lanciano razzi da sott'acqua?

Melbourne, 28 dicembre.

La nave idrografica sovietica *Shokalsky*, che la settimana scorsa ha fatto scalo a Suva nelle isole Figi per riparazioni, sarebbe apparentemente entrata nell'Oceano Pacifico per assistere al lancio di missili da sommergibili sovietici in immersione.

Fonti vicine ai servizi di informazione australiani hanno dichiarato che la *Shokalsky* ha a bordo « notevoli equipaggiamenti » capaci di seguire il volo dei missili lanciati dai sommergibili. Del resto, come è noto, la nave idrografica *Shokalsky* aveva lanciato alcuni razzi meteorologici prima di raggiungere il porto di Suva.

D'altra parte aerei dell'aviazione neozelandese hanno seguito la rotta della nave sovietica dal momento in cui un sommergibile non identificato era stato avvistato al largo di Tirawa, nelle isole Gilberti, diversi giorni fa, in circostanze che fanno pensare a un appuntamento prefissato tra la unità sommergibile e la nave idrografica *Shokalsky*.

Juin si schiera contro De Gaulle ed invita a votare "no,, al referendum

« Lettera aperta » del maresciallo al Capo dello Stato: « Si vuol chiedere agli elettori di ratificare un abbandono irrimediabile. In un'Algeria indipendente non c'è posto per i francesi »

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 28 dicembre.

Il maresciallo Juin si è nuovamente schierato, e con particolare violenza, contro il generale De Gaulle, al quale si è rivolto con una « lettera aperta » che verrà pubblicata domani mattina da tutti i giornali.

Dopo avere annunciato che egli voterà « no » al *referendum* dell'8 gennaio e ricordato gli avvenimenti del maggio 1958 che riportarono al potere il generale De Gaulle, il maresciallo spiega il suo atteggiamento: egli si dice preoccupato della sorte dei connazionali d'Algeria, sostenendo che in un paese arabo indipendente non ci può essere posto per i francesi; il loro rimpatrio solleverebbe problemi difficilissimi, provocherebbe tragedie, mentre « drammi sanguinosi accompagneranno l'esodo nell'isolato scatenarsi delle passioni razziali ». Egli si domanda quali saranno, per l'economia francese, le conseguenze del rimpatri e quale sarà l'atteggiamento dell'esercito. Tutto ciò è detto in un tono patetico. Poi, il maresciallo esamina le conseguenze politiche, vede già l'Algeria contesa fra Russia e Stati Uniti e le bombe atomiche cadere sulla Francia.

Una evidente irritazione traspela dalle parole con le quali il maresciallo si lamenta di essere stato escluso, da una quindicina di mesi, da tutti i consigli sulle questioni algerine e di avere ricevuto dal generale De Gaulle, al quale aveva chiesto udienza per esprimergli a voce il suo « stato d'animo », l'invito a farlo per scritto.

Poiché il Capo dello Stato non ha voluto neanche ricevarlo, il maresciallo accademico di Francia ha diffuso la lettera, la quale, constatata la evoluzione del generale De Gaulle dal maggio 1958, conclude: « Non viene chiesto ai francesi di votare un *referendum* affinché gli algerini abbiano il diritto di decidere del proprio destino, una volta per sempre e liberamente, bensì di ratificare e di coprire con il loro voto una decisione che istituisca uno Stato indipendente in Algeria, con tutte le sue conseguenze drammatiche per la Francia, l'Algeria e il mondo libero. A pochi giorni dallo scrutinio non si capisce bene come si possa essere invitati a pronunciarsi su un abbandono irrimediabile, in cui tutte le trattative ulteriori con il governo provvisorio della repubblica algerina non servirebbero a nulla poiché esso avrà già ottenuto tutto ciò che voleva, cioè l'indipendenza totale, con tutti i diritti che comporta. Non avrebbe, allora, che da sedersi nella poltrona che gli avranno preparato ».

A questa presa di posizione, che suona chiara condanna della politica di De Gaulle ed aperto invito a rispondere « no » al *referendum*, fa riscontro un articolo pubblicato oggi in *Le Monde*, in cui docenti universitari, insegnanti di liceo e maestri elementari dicono favorevoli ad una « pace negoziata », osservando che gli algerini « non possono accettare di deporre le armi senza ottengono garanzia ». Per un'altro verso, si critica De Gaulle, invitandolo ad andare più in là di quanto non prevedà il suo piano per l'Algeria algerina.

Una « pace negoziata con coloro che si battono » ha chiesto stasera anche il socialista Guy Mollet, parlando alla radio per sostenere la necessità di votare « sì » al *referendum*. Fra i francesi di Algeria incomincia a farsi l'idea di dover vivere, presto o tardi, sotto il governo algerino. In una lettera aperta a Ferhat Abbas, pubblicata sul giornale liberale *L'Espoir*, alcuni francesi dichiarano che la massa non è responsabile degli errori dei colonialisti e che i francesi nati in Algeria ci vogliono rimanere: « Bisognerà trovare una formula che rispetti la stretta eguaglianza necessaria dei cittadini di domani. Bisogna dichiarare che tale formula sarà negoziata. Ed occorre egualmente che lui, Ferhat Abbas, le proclami », dice la lettera.

l. m.

CRONACA CITTADINA

Accolto l'appello lanciato dalla categoria

Prefetto e sindaco intervengono nella vertenza dei medici Inam

Il dott. Saporiti e l'avv. Peyron offrono la loro mediazione - Il parere del prof. Franchi, presidente dell'Ordine: «Ci sono medici che guadagnano non più di 80-90 mila lire al mese» - Inasprimento dell'agitazione?

L'appello all'autorità rivolto dai medici dell'Inam ha trovato immediato accoglimento. Il prefetto dott. Saporiti ha fissato per domani la riunione con i rappresentanti dei mutualisti; nel frattempo si è messo in contatto con la direzione dell'Istituto a Roma. «*Mi rendo conto* — ci ha dichiarato — *che il sistema mutualistico in vigore a Torino presenta molti vantaggi per gli assistiti rispetto a quello in vigore nel resto d'Italia e mi faccio carico delle richieste dei sanitari in agitazione*».

Anche il sindaco avv. Peyron ha risposto all'appello dei medici e ieri mattina, attraverso il medico capo dott. Turletti, ha offerto al nuovo presidente dell'Ordine, prof. Franchi, la sua mediazione «*perchè si possa giungere finalmente a rasserenare un settore tanto delicato per la popolazione*».

Il prof. Franchi conosce molto bene la questione: è il presidente della commissione dei mutualisti per le trattative con l'Inam nella sua qualità di rappresentante dell'Ordine; inoltre era a capo della delegazione che pochi giorni fa si è incontrata a Roma con i massimi dirigenti Inam. Le trattative furono interrotte dinanzi all'irrigidimento dell'Istituto. Rientrando da Roma il prof. Franchi ha portato la notizia del provvedimento che l'Inam intende prendere contro i medici: la sospensione del pagamento di tutte le prestazioni avvenute durante il periodo di «sciopero burocratico», durato 55 giorni.

«*Un provvedimento* — ci ha dichiarato — *assurdo e illegale, perchè tutti i medici dell'Inam, durante l'agitazione hanno proseguito la loro opera di assistenza, non hanno trascurato una sola chiamata, non hanno fatto mancare una medicina a chi ne aveva bisogno. Lo sciopero burocratico si è concretato unicamente nella mancata compilazione delle cartelle cliniche, nell'omissione di rilasciare le ricette su moduli Inam, nella richiesta di prestazioni speciali usando carta non intestata, nell'invio diretto degli ammalati in ospedale sempre con carattere d'urgenza. Tutto questo, se può aver provocato un disturbo di carattere amministrativo non arreca l'Inam dal pagare prestazioni effettive, che sono costate ai medici lo stesso tempo, lo stesso lavoro, le stesse spese degli altri mesi*».

Invece il 29 dicembre nessun medico è stato pagato. «*E se ci sono tra noi colleghi per i quali i proventi della mutua rappresentano soltanto uno dei cespiti di guadagno, ce ne sono molti altri, almeno la metà, per i quali la mutua è tutto. Medici, che percepiscono mensilmente 80-90 mila lire e devono vivere con decoro, mantenersi la macchina che è mezzo indispensabile di lavoro*».

I medici Inam non hanno tredicesima: a febbraio ricevono solitamente l'importo di un mese di ferie pagate, con il quale però devono restituire il collega che li ha sostituiti nel periodo di vacanza. In prossimità delle feste non ricevono altri compensi. «*Il capriccio da sè* — ha proseguito il prof. Franchi — *come la sospensione dei pagamenti abbia acuito un buon numero di bilanci familiari, mettendo nell'imbarazzo tanti medici che avevano affrontato i disagi di una lotta sindacale proprio per raggiungere un livello più decoroso di tariffe*».

Ieri sera si è riunito presso il sindacato medici, il comitato di agitazione per stabilire la linea di condotta che i mutualisti dovranno assumere. Se entro il 4 gennaio l'Inam «non avrà revocato il provvedimento di rappresaglia, la categoria inasprirà l'agitazione passando dall'assistenza diretta a quella indiretta» chiedendo cioè ai mutuati le tariffe dell'Ordine e invitandoli a rivolgersi all'Istituto per i rimborsi. In favore dei medici più disagiati sarà costituita una cassa per anticipare prestiti ai colleghi fino a che l'Inam non avrà pagato gli stipendi.

Perchè l'Inam non paga? Volevamo chiederlo ai dirigenti nazionali dell'Istituto. Ma non abbiamo potuto parlare con nessuno: nè con il presidente, nè con il vicepresidente, nè con il direttore generale. A Roma, due giorni dopo Natale, è sempre festa. Ci è stato detto, a Torino, a in via non ufficiale, che le competenze dei medici sono state «*cautelativamente accantonate, permanendo lo stato di agitazione per questi motivi: perchè i medici, pur essendo convenzionati, non hanno osservato le regole a cui devono attenersi; perchè l'istituto si trova in difficoltà a ricostruire le pratiche di malattia senza la documentazione necessaria; infine perchè l'Inam ha stato dall'agitazione se non un danno accertabile, almeno un sicuro disordine amministrativo*».

L'abbonamento alla tv è lo stesso per tutti

Costa 12 mila lire annue

Dal novembre scorso, [illegible] da quando la «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato che il canone d'abbonamento alla tv veniva ridotto a 12 mila lire per i nuovi utenti e a 10 mila lire a partire dal terzo anno, le incresciose discussioni agli sportelli della posta o della Rai, e le telefonate di protesta al giornale non si [illegible]. I vecchi abbonati si presentano a pagare con 10 mila lire, e non vogliono saperne di versare un soldo di più.

Gli impiegati spiegano che la «Gazzetta Ufficiale» parla soltanto di canone e non accenna alla tassa di concessione governativa che è appunto di 2 mila lire. Inoltre precisano che per i primi due anni gli abbonati sono esentati da questa [illegible] e che il canone è stato ridotto a quelli del [illegible] anno proprio per equipararli tutti sul medesimo piano. Il pubblico non ci crede e protesta.

In verità, la formulazione del decreto appare poco felice: sarebbero bastate poche righe di più e la confusione non sarebbe avvenuta. Purtroppo in Rai-tv ha ragione. Alcuni anni fa, fu emesso per legge un [illegible] governativo sui canoni televisivi, nella misura di 2 mila lire annue. Ne furono esentati, per due anni, i nuovi abbonati. Più [illegible] la Rai-tv decise di ridurre i canoni per tutti, ma in misura diversa, in modo che alla fine gli utenti si trovassero tutti debitori di una identica somma: 12 mila lire. Per raggiungere questo intento si stabilì che i nuovi abbonati, esentati dalla tassa, pagassero 12 [illegible] lire di canone, e i vecchi [illegible] mila di canone e 2 mila di tasse: totale 12 mila.

Il desiderio di una ragazza malata

Dai monti della Calabria abbiamo portato la mamma alla giovane cameriera che lotta con la morte - Il commovente incontro alle Molinette «Non mi staccherò dal suo letto» mormora la donna fra le lacrime

Madre e figlia vicine: affronteranno insieme il lungo calvario della malattia

Dal «Treno del Sole» è sceso ieri [illegible] a Porta Nuova una donna anziana, in abiti dimessi. Si è guardata intorno sgomenta, aveva il volto segnato dalla fatica e dall'ansia. La folla [illegible] altri viaggiatori la sospingeva, la sballottava. La donna non si scansava, i suoi occhi tristi cercavano l'ignoto cronista de «La Stampa» dal quale sapeva di [illegible] attesa.

Quella donna era Filomena Vacchiano, la madre di Amelia, che da due mesi è immobilizzata in un letto d'ospedale con il corpo piagato da profonde, dolorose ustioni. Martedì mattina il nostro corrispondente da Cosenza aveva percorso in macchina i 125 chilometri che separano la città da Papasidero, dove abita la famiglia Vacchiano. E' un piccolo paese sperduto in un vallone oltre la Sila, fra le gole dei monti. La signora Filomena, quando le hanno riferito il desiderio della avventurata figlia di averla accanto, a Torino, ha voluto partire subito. Il corrispondente l'ha accompagnata in auto a Paola, la più vicina città toccata dalla linea ferroviaria. Le ha acquistato il biglietto per Torino, fornendole una piccola somma per eventuali necessità durante il lungo viaggio.

Filomena Vacchiano non possedeva un cappotto: al suo paese l'inverno è [illegible]. Prima di lasciare la povera casa — dove sono rimasti il marito Salvatore di 67 anni e il figlio primogenito con la moglie e il loro bambino — ha messo in una semplice borsa di plastica un poco di biancheria.

Partita dalla Calabria alle 17.5 di martedì, avrebbe dovuto giungere a Torino ieri mattina alle 9.52. Lo sciopero ferroviario e le impraticabilità di un binario tra Villafranca e Villanova d'Asti hanno ritardato di oltre un'ora l'arrivo del convoglio. Filomena Vacchiano ha viaggiato in piedi da Paola a Torino, per sedici ore.

Appena scesa dal treno, ha chiesto di essere accompagnata alle Molinette. Nel frattempo con il «diritto» di Savona era giunta anche la figlia Maria, che lavora a Bordighera. L'incontro con Amelia, nella corsia del reparto del prof. Odasso, è stato commovente. La giovane, non potendo abbracciare la mamma tanto invocata, esprimeva la felicità con lo sguardo e con il sorriso. Non credeva ai suoi occhi, per un attimo ha potuto dimenticare anche le atroci sofferenze che la tormentano dal giorno della disgrazia. La madre, scossa dal pianto, mormorava «Povera figlia mia, non mi staccherò da te».

Dopo la pubblicazione di «Specchio dei tempi» molte lettrici sono andate a trovarla e le hanno recato doni. Oggi Amelia subirà un'altra plastica: il chirurgo preleverà lembi di pelle dalle parti sane per applicarli sulle carni divorate dal fuoco.

Nel pomeriggio abbiamo ripreso la sventurata madre all'ospedale e l'abbiamo accompagnata in un grande magazzino per rifornirla di indumenti invernali. E' tornata accanto alla figlia con un cappotto di lana, una gonna e altri capi di vestiario che le saranno necessari per la sua permanenza a Torino. Durante le settimane in cui rimarrà presso il capezzale di Amelia per assistervi e curarla — la giovane non può [illegible] usare le mani per mangiare — Filomena Vacchiano alloggerà nell'albergo «La residenza» di via Giotto 36, poco lontano dall'ospedale. Al vitto e alloggio desidera provvedere il professionista presso il quale la ragazza lavorava come domestica. «Specchio dei tempi» seguirà giorno per giorno la vicenda di questa infelice ragazza; faremo in modo che lei e sua madre non si sentano sole nell'ardua lotta per la guarigione e per la ripresa di una vita normale nel prossimo futuro.

I lettori ci hanno inviato queste offerte per Amelia:

Ing. A. P., L. 10.000; N. N. 3500; Noemi 2000; N. N. 1000; Vanna, Asti 1000; M. G., Alessandria, in memoria della nonna 1000.

Totale L. 17.500.

I tram la notte di Capodanno

Nella notte di Capodanno sarà intensificato e prolungato [illegible] alla 3 il servizio sulle linee tranviarie 2, 5, 6, 9, 13, 18, 19 (c. Tassoni-p. Solferino) e 21, e sulle linee autofiloviarie A, C, D, F e 55. Tariffa per i tram lire 60, per i mezzi autofiloviari lire 70.

ORARIO NEGOZI — Sabato 31 dicembre i negozi possono restare aperti sino alle 22. Domenica 1° gennaio chiusura completa, comprese le panetterie; escluse latterie e dairi, aperti fino alle 13.

La pubblicazione dei ruoli delle imposte 1961

Diversa la valutazione dei redditi per gli uffici comunali e statali?

Le spiegazioni dei tecnici - Per la «complementare» sono iscritte le cifre denunciate dai contribuenti, per la «famiglia» quelle discusse e concordate - La contrastante progressione delle aliquote

La pubblicazione contemporanea dei ruoli della complementare (Vanoni) e dell'imposta di famiglia ha messo in rilievo un fatto sul quale molti lettori ci hanno chiesto chiarimenti. Scorrendo gli elenchi dei contribuenti per le due imposte si nota che i redditi [illegible] per la Vanoni sono in genere inferiori a quelli iscritti a ruolo per l'imposta di famiglia. Questa disparità ha attirato l'attenzione del pubblico e fatto sorgere numerosi interrogativi. Interpellando tecnici ed esperti del settore fiscale abbiamo raccolto pareri e spiegazioni di diversa natura.

Il principale motivo che potrebbe spiegare, se non giustificare, la disparità degli imponibili è di carattere tecnico. Per la Vanoni si tratta di cifre dichiarate dai contribuenti (redditi del 1959) e [illegible] eventuali contestazioni e revisioni da parte degli uffici comunali. Per l'imposta di famiglia i ruoli riportano i redditi che sono già stati oggetto di esame da parte degli uffici comunali ed in gran parte concordati con i singoli contribuenti. Per l'imposta di famiglia non è infatti necessaria la dichiarazione annuale dei redditi, ma si procede [illegible] cifre accertate per gli anni precedenti, salvo ad apportare periodiche variazioni in più od in meno.

Altro argomento di natura tecnica è che gli accertamenti per la Vanoni devono essere analitici mentre per l'imposta di famiglia sono in prevalenza induttivi. In pratica per contestare una dichiarazione «Vanoni» bisogna che i funzionari dimostrino con fatti concreti che il contribuente ha un reddito superiore. Gli imponibili dell'imposta di famiglia possono invece essere valutati in base al tenore di vita, senza un rigoroso calcolo delle fonti di reddito.

Inoltre, nella pratica quotidiana, i funzionari degli uffici imposte comunali constatano che i contribuenti di assoggettano più volentieri (o con minore resistenza) all'aumento delle tasse comunali destinate ai bisogni della collettività cittadina.

Altre considerazioni riguardano le aliquote. Nella Vanoni si giunge a tassazioni del 50 per cento su redditi di mezzo miliardo. Per l'imposta di famiglia l'aliquota massima è del 14,40% per redditi da 12 milioni in su. Le aliquote della Vanoni sono inferiori a quelle dell'imposta di famiglia per i redditi minori, ma salgono con forte progressione per le cifre più elevate. Il «punto d'incontro» fra i due sistemi di tassazione è sui 32-34 milioni di reddito annuo. Al di sotto di questa cifra si paga meno per la Vanoni e più per la famiglia; al di sopra si paga, proporzionalmente, più per la Vanoni e meno per la famiglia.

Su «La Stampa» di ieri abbiamo pubblicato i redditi per la Vanoni e per l'imposta di famiglia da 8 milioni annui in su. La «Stampa Sera» ha riportato i nomi dei torinesi con redditi da 5 a 5 milioni. Da un esame delle varie categorie di contribuenti per l'imposta di famiglia si riscontra che i torinesi titolari di redditi imponibili superiori ai 60 milioni annui sono 11. Quelli con redditi da 50 a 25 milioni sono 14. Seguono 57 contribuenti da 16 a 25 milioni, 91 contribuenti da 10 a 15 milioni, 553 contribuenti da 5 fino a 10 milioni, 1412 contribuenti da 3 fino a 5 milioni, 8570 contribuenti da 2 fino a 3 milioni, 8624 da 1 fino a 2 milioni, 19.572 contribuenti da 500 mila fino a 1 milione. I titolari di redditi imponibili inferiori a mezzo milione infine sono, per l'imposta di famiglia, 75.973. A Torino pagano l'imposta 124.556 nuclei familiari contro 221.277 che ne sono del tutto esenti.

Un premio di 21 mila lire a tutti i dipendenti della Riv

La Riv ha annunciato ieri alle maestranze l'erogazione della seconda rata del «premio di collaborazione» (per il semestre 1° agosto 1960-31 gennaio 1961) nella misura di 21 mila lire sia per gli operai che per gli impiegati di tutti gli stabilimenti; sede centrale, Torino, Villar Perosa, Pinerolo, Massa, Cassino e Pilati. Per i nuovi [illegible] di Pinerolo e Cassino il premio sarà di 16 mila lire. Il «premio», verrà corrisposto il 6 febbraio «a tutti i dipendenti in forza il 31 gennaio 1961 secondo le consuete modalità». Nel primo semestre la Riv aveva pagato un «premio» di 19 mila lire. In totale la cifra del 1960 risulta di 40 mila lire per ogni dipendente; l'anno scorso il premio non superò di 22 mila lire.

Termina alle 10 di stamane lo sciopero delle ferrovie

Effettuati ieri 170 convogli sui 580 previsti dall'orario

Si conclude alle 10 di stamane lo sciopero dei ferrovieri della Cgil. Secondo l'amministrazione le astensioni dal lavoro sono state inferiori a quelle del precedente sciopero. Con il personale disponibile il Compartimento ha potuto far circolare, dalle 10 di ieri alla mezzanotte, circa 170 treni sui 580 previsti dal normale orario. In sostituzione dei convogli sospesi, sono state effettuate 126 corse di autopullman; data l'assenza di viaggiatori sono state limitate le corse supplementari.

— E' confermato per oggi lo sciopero di una giornata negli stabilimenti del Cotonificio Valle Susa di Perosa, S. Antonino, Borgone, Lanzo, Mathi, Collegno e Pianezza. Sabato sospenderanno il lavoro gli operai dei cotonifici di S. Giorgio, Rivarolo, Strambino e Susa.

— Lo sciopero annunciato per venerdì negli stabilimenti Marsaglia è stato sospeso, in quanto nella stessa giornata avrà luogo a Luserna un incontro tra la direzione dell'azienda e la commissione interna.

— Alla Magnadyne di S. Antonino ieri le maestranze hanno sospeso il lavoro nella proporzione del 90 per cento. I dipendenti, come è noto, sono 400. Membri di commissione interna e sindacalisti sono stati intervistati, sui motivi dell'agitazione, dalla televisione. I sindacati hanno già indetto altri scioperi: 4 ore per domani e 4 ore per martedì e mercoledì.

— I lavoratori dei reparti «Gilera» e «Bi» della Michelin ieri hanno scioperato per 3 ore e mezzo.

Verso l'una di notte all'inizio di corso San Maurizio

Aggredito da due rapinatori si trascina sfigurato e sanguinante fino in ospedale

Il drammatico racconto: «Stavo tornando a casa, quando mi hanno affrontato e colpito selvaggiamente a pugni e calci, lasciandomi mezzo morto» - Il penoso cammino in cerca di soccorsi

All'una di stanotte, in corso S. Maurizio, un uomo è stato assalito da due giovani che dopo averlo tramortito a pugni e calci, lo hanno derubato del portafogli. Lo sventurato è il manovale disoccupato Domenico Biga, di 51 anni, celibe, il quale abita, solo, in via Bava 42.

Egli aveva passato la serata in una trattoria di Porta Palazzo e pochi minuti prima dell'una, alla chiusura del locale, si era avviato a piedi verso casa. Per corso Regina Margherita si era portato al «rondò» dei giardini reali. L'aggressione è avvenuta, fulminea, all'inizio di corso S. Maurizio.

La strada in quel tratto non è molto illuminata e il Biga ben poco ha potuto vedere dei suoi assalitori. Se li è trovati addosso, non sa se arrivati dalla direzione opposta, oppure da dietro le sue spalle, come sembra più probabile. Di essi sa soltanto dire che dovevano essere giovani. Gli si sono fatti incontro come per sbarrargli il passo, con fare deciso.

Sbigottito il poveruomo si è fermato per domandare che cosa volessero. Un pugno violentissimo, diritto al naso, lo ha fatto vacillare. Un'altra percossa, questa alla nuca, ed è caduto pesantemente sul marciapiede senza avere neanche la forza di invocare aiuto. Poi è stata fatta segno a una gragnuola di calci ed ha cominciato a sentire il sangue colargli dal capo, dal viso e dal naso. Nel frattempo delle mani hanno preso a frugare rapidamente nei suoi abiti e il Biga a pochi istanti non ha sentito altro che uno scalpiccio affrettato. Erano i banditi che scappavano, lasciandolo mezzo morto, con il loro magro bottino: il portafogli dei manovale, che conteneva oltre ai documenti personali soltanto 8 mila lire.

Domenico Biga il giorno del soccorso dei Maria Adelaide

Il Biga è rimasto semivenuto per terra per un paio di minuti. Fatto appello a tutte le forze che gli restavano, si è quindi faticosamente rialzato e accecato dal sangue che gli rigava il volto ha cominciato a trascinarsi verso l'ospedale Maria Adelaide per farsi medicare. La guardia notturna Giuseppe Deglio, di 46 anni, abitante in via G. Massimo 17, dei «cittadini dell'ordine» se ne è visto comparire davanti come un fantasma mentre perlustrava in bicicletta corso Regio Parco. Lo ha sorretto, ha cercato di tamponare alla meglio le ferite con un fazzoletto e prosciolto quasi a spalla lo ha portato al Maria Adelaide, dove il medico di guardia dott. Cavalli gli ha riscontrato gravi lesioni, soprattutto al capo, e ha dovuto praticargli parecchi punti di sutura.

Dopo le più urgenti cure, il Biga è stato ricoverato. Prima di essere condotto in corsia è stato brevemente interrogato da funzionari della Mobile, della Volante e del commissariato Vanchiglia, immediatamente chiamati all'ospedale dall'agente di servizio. Egli non è stato in grado di riferire alla polizia alcun elemento utile per l'identificazione degli aggressori, perchè, come si è detto, non riuscì neppure a vederli in volto.

Una vasta perlustrazione è stata effettuata fino alle prime ore del giorno nella zona in cui è avvenuta la rapina e particolarmente sulle sponde della Dora nei tratti in cui di notte si danno spesso convegno individui di assai dubbia moralità.

Punito con un anno e sei mesi per aver tentato un furto

Per aver tentato di rubare dentro un'auto, il siciliano Gaetano Laurendino, di 27 anni, è stato condannato a un anno e sei mesi. Il 26 febbraio scorso si era avvicinato ad un'automobile che aveva la portiera chiusa a chiave e con un cacciavite s'era accinto a scardinare il vetro girevole del finestrino anteriore destro. Scoperto da un agente s'era dato alla fuga, ma era stato raggiunto.

Dapprima si difese negando. In udienza invece precisò che sua intenzione era di rubare un apparecchio fotografico che il proprietario aveva lasciato sul sedile. Danni non ne aveva arrecati. Si era giustificato con la miseria, dicendo che era venuto da Palermo a Torino in cerca di lavoro.

Il Tribunale lo condannò a 6 mesi, tenendo conto dei suoi precedenti penali. Ieri la Corte (pres. Purottino, p. g. Vacca, canc. Rebuffo) ha portato la pena a un anno e [illegible] mesi contestandogli le aggravanti di aver tentato di rubare un oggetto esposto alla fede pubblica (l'auto era sulla via) e usando violenza sulla cosa (sfondando il vetro girevole).

Cade da 4 metri nella Dora si spezza la spina dorsale

Il muratore Paolo Possamai, di 30 anni, abitante in via Cagliari n. 26 è stato ricoverato al Maria Adelaide per frattura della colonna vertebrale. Martedì pomeriggio il Possamai lavorava su una impalcatura nei pressi di via Cigna, per conto dell'impresa Astrua che sta rinforzando gli argini della Dora, quando all'improvviso precipitava nel fiume da un'altezza di circa quattro metri. Sembrava che le conseguenze della caduta non fossero gravi, tanto che il Possamai si [illegible] portare a casa. Nella notte avvertiva i primi dolori che presto divenivano lancinanti. Ne avrà per due mesi.

— Teresa Valerio in Molino, di 59 anni, residente a Novara in via S. Francesco d'Assisi 7, è deceduta la scorsa notte alla Molinette dove era ricoverata dal 30 ottobre in seguito ad un incidente stradale accaduto nei pressi di Poirino. Si trovava su un'auto, guidata dal marito, che si era scontrata con un'altra.

Stato civile del 27 dicembre

MORTI: D'Ambrosio Michele, anni 70, nato a Andria, abitante in via Monte Valderoa 1; **Buffetti** Ida, a. 53, Canale, c. Massimo d'Azeglio 103; **Negro** Felice, a. 53, Torino, imp., v. Guala 8; **De Bastiani** Giovanni, a. 56, Nardò, oper., v. S. Agostino 2; **Anselmino** Carlo, a. 61, Livorno Ferraris, via Pont 1 bis; **Riccomagno** Maria v. Nebiolo, a. 72, Asti, c. Vigevano n. 52; **Burigo** Angelica v. Colle, a. 65, Belluno, p. Repubblica 16; **Spadaro** Carmelo, a. 64, Gerace Superiore, p. Carlo Emanuele 15; **Novara** Anna in Bruno, a. 67, Valfenera, v. Medena 49; **Fea** Carmelina v. Carnoccia, a. 75, [illegible] a, v. Montevideo 2; **Montarolo** Giuseppa in Stuppi, a. 77, Trino, c. Farini 23; **Pennazio** Camilla in Gamba, a. 73, Riva di Chieri, strada Val Salice 20; **Salza** Giacomo, a. 73, Torino, v. Zumaglia 63; **Colaglieri** Giovanni, a. 66, Camalore, aut., lungo Dora Agrigento 77; **Vaudagna** Cesare, a. 76, Torino, v. Don Bosco 25; **Mesagna** Guido, a. 65, Casale Monf., c. Duca degli Abruzzi 49; **Capellini** Eugenio, a. 75, Asti, v. B. Galliari 14; **Bergnani** Lelia, a. 73, Enego, v. A. Boito 2.

Deceduti in ospedale: **Ferenczo** Giacomo, a. 54, n. a Cossato, agric.; **Veltan** Marcella n. Mori, a. 60, Adria; **Bella** Maria, a. 60, Brusasco; **Valdambrini** Emilia v. Fiorini, a. 84, Montepulciano; **Caffaratti** Antonio, a. 53, Bricherasio, [illegible]; **Andrietti** Angiolino, a. 43, Calderara di Reno, oper.; **Cerf** Alfredo, a. 57, Omegna; **Colecchia** Ciro, a. 48, Foggia, oper.; **Lucioli** Pompea in Bianchi, a. 48, Montegallo; **Masera** Antonio, assist. 72, Torino; **Barbieri** Fernando, a. 63, Reggio Emilia; **Zadra** Marco, a. 53, Feltre; **Leona** Gianni, m. 1, Torino; **Graziano** Floriana v. Roberto, a. [illegible], Mongrando; **Cordero** Andrea, a. 62, Monteu Roero, oper.; **Cella** Antonino, assist. 68, Tunisi.

Morti 34 - Nati 56 - Matrimoni 24.

Sparisce l'incasso di Natale e i ladri non lasciano traccia

Al cine Regina: una mano misteriosa ha scovato il milione e mezzo nascosto fra la cartaccia - Rubati in una torrefazione sei quintali di caffè

Sono stati compiuti ieri notte due grossi furti: il primo in un cinema, il secondo in una torrefazione. Il cinema, dove i ladri hanno rubato l'incasso del giorno di Natale, è il «Regina» in corso Regina Margherita 122. Il colpo è stato compiuto in maniera così perfetta che dopo un giorno di indagini neppure ai [illegible] quale via gli svaligiatori siano entrati.

E' da ritenersi altresì che i ladri siano stati a conoscenza delle abitudini del proprietario Aldo Gambino. Nella cassa c'erano soltanto 10 mila lire — e le hanno prese —, invece nel [illegible] ufficio c'era un mazzo di banconote avvolte con un giornale, come fosse cartastraccia, e ben nascosto. E hanno saputo scovare anche questo pacco con un milione 454 mila lire. Essi sono andati a colpo sicuro; non hanno aperto altri cassetti, non hanno forzato altri mobili. Purtroppo non hanno lasciato alcuna traccia. La Mobile ha mandato la squadra scientifica per il rilevamento delle impronte.

La seconda impresa ladresca è avvenuta nella torrefazione, denominata Ecuador. Il magazzino si trova in corso Unione Sovietica n. 335, in uno stabile nuovo, dopo il Fermate Aperti, di fronte alle Miroflori.

La saracinesca aveva due serrature che erano state cambiate appena due mesi fa: i ladri nella notte riuscirono a farle saltare; allargano la saracinesca e frantumarono la lastra di vetro della porta. Il rumore, particolarmente acuto quello del vetro infranto, non svegliò gli inquilini. I ladri hanno asportato 56 latte di caffè tostato, 8 sacchi di caffè crudo da 50 chilogrammi l'uno, due grossi quantitativi che riempivano due [illegible] nel magazzino. Il tutto per sei quintali di merce, valore circa 2 milioni. Sicuramente fuori, nel corso, c'era un furgone per caricare la refurtiva.

Saluto a palazzo di giustizia al nuovo Procuratore generale

Il dott. Casoli si è incontrato con il Primo Presidente della Corte d'appello e gli altri magistrati - Una cordiale cerimonia

Il dott. Carlo Casoli ha preso possesso ieri del suo ufficio di Procuratore generale presso la Corte di appello. La cerimonia è stata improntata alla massima cordialità: si è trattato di un ritorno, dopo una parentesi di due anni trascorsa dal dott. Casoli a Trieste, dove aveva ricoperto la carica di Presidente di quella Corte di appello. E' stato un saluto tra colleghi di vecchia conoscenza. Il Procuratore generale si è incontrato con il dott. Del Mastro, Presidente della Corte torinese; il dott. Merlo, Presidente del Tribunale; il dott. Berutti, Avvocato generale presso la Procura; il dott. Tuttolomondo, Procuratore della Repubblica; poi con i presidenti di sezione, e con i sostituti procuratori generali, che saranno i suoi diretti collaboratori nel nuovo incarico tanto importante, quanto difficile.

L'avv. Fiasconaro, presidente del Consiglio dell'ordine forense, è andato insieme con il prof. Mittel a porgergli il benvenuto da parte degli avvocati. Questa mattina il dott. Casoli si recherà a far visita al Cardinal Fossati.

Il dott. Casoli ha 62 anni, è di famiglia torinese: il padre, senatore Vincenzo Casoli, fu capo gabinetto al governo Facta, e in seguito, dal 1924 al 1934, Presidente della Corte di appello di Torino. Percorse buona parte della carriera nella nostra città; fu a Trapani come giudice e a Roma alla Procura generale presso la Cassazione. Quando due anni fa lasciò Torino, era presidente della prima sezione della Corte.

Il dottor Carlo Casoli

Il suo ritorno è stato accolto con sincera soddisfazione perchè magistrati ed avvocati lo sanno profondo e preciso conoscitore del diritto civile e penale, e lo apprezzano per il suo carattere rigoroso ed equanime sempre accompagnato da una naturale signorilità.

Specchio dei tempi

Ho pregato Gesù - Migliaia di ragazzi soffrono come il figlio di Riva - Come trovò e spese cinquemila lire - «Caro colonnello, siamo due volte colleghi» - Gli insegnanti e il ciclo produttivo - La cameriera in lacrime

Una lettrice ci scrive:

«Mi sono commossa fino alle lacrime il giorno in cui è apparsa su "Specchio dei tempi" la lettera della "bambina tanto infelice" che con accorato dolore si rivolgeva a suo papà perchè [illegible] a lei per il giorno di Natale.

«Cara bambina, ho pregato tanto per te, ed oggi ho ancora pianto di gioia nel leggere la tua letterina e per il grande dono che il [illegible] fatto da Gesù Bambino nel ritorno del tuo caro papà. Ti auguro ogni bene — sei tanto [illegible] — e sono tanto contenta di saperti ora felice. Spero che "Specchio dei tempi" vorrà farti giungere il mio più affettuoso abbraccio».

Una mamma

Un lettore ci scrive:

«Tu che sei così buono e comprensivo, tu che pensi a tutte le creature non fortunate, pubblica questa mia lettera, te ne prego, manda un appello al presidente Gronchi affinchè s'interessi a tutti i ragazzi, che come il figlio di Mario Riva attendono gli anni di portare il nome di suo padre.

«E' una cosa [illegible] aiutare questi innocenti che [illegible] venuti al mondo non come gli altri e che giunti ragazzi soffrono terribilmente quando vengono a sapere la triste realtà; soffrirà forse, come chi nasce menomato fisicamente. Poichè ora tutto dipende dalla bontà degli uomini, non voglio disperare, anzi attendo fiducioso che qualcuno risolva questa situazione tanto penosa».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Non tue lettere [illegible] sempre, ma ora *La Stampa* la compro solo alla domenica, e alle volte nemmeno perchè non ho i soldi. Son quasi vecchio e sofferente di cuore, abito in soffitta, il lavoro è scarso, la gente non sale quattro piani per farsi riparare le scarpe. Forse se abitassi a pianterreno le mie condizioni cambierebbero, ma è un sogno non la pigione di oggi.

«Ma il giorno di Natale l'ho comperato il giornale, perchè la [illegible] mi ha aiutato. Sono sceso per comperarmi del pane quando in via Vanchiglia vidi a terra un piccolo pacchetto malconcio, e non so proprio perchè lo raccolsi. Altri avanti a me, chi gli aveva dato un calcio, e chi gli era passato sopra schiacciandolo. Era la fortuna. C'era dentro un magnifico braccialetto d'oro e, ben piegato, un buono fruttifero postale da lire 10 mila.

«Sono [illegible] che ho freddo, ma in quel momento ero tutto sudato. Che fare, a chi consegnarlo? Non sapevo decidermi, e certi pensieri, non del tutto onesti, mi passavano per la testa, quando mi si avvicinò un signore dicendomi d'aver perso lui, e seppe dirmi quel che conteneva la scatoletta. Glielo consegnai dicendo addio e quei pensieri di poco prima. Ma quel signore fu generoso, mi regalò 5000 lire ringraziandomi. Era per me una grande fortuna, e così, da sulla che aveva, mi trovai ricco e con la prospettiva di passare un buon Natale. Incominciai le spese: comprai 25 chili di carbone, 10 chili di legna L. 805 (se faccio economia ne avrò per due settimane). Poi pensai per la sera e per il pranzo di Natale: 4 chili di pane L. 540; due etti di gorgonzola L. 160; un etto di acciughe L. 90; due etti di olio di [illegible] L. 90; 2 chili di pasta L. 540; un litro di vino da pasto L. 150; tabacco e cartine L. 180; un pacco di "wafer" L. 100.

«In tutto ho speso L. 2575, ho mangiato a volontà, sono stato al caldo, e ne avrò ancora per diversi giorni. E quelli che non ha spesa mi serviranno per pagare la pigione, e [illegible] son certo augurando ogni felicità a quel signore. Forse senza di lui il giorno di Natale stavo al freddo e non mangiavo».

Carta d'identità n. 3.717.969

P.S. Non mi firmo, mi vergognerei far sapere la mia condizione ai miei vicini.

Abbiamo ricevuto parecchie lettere di solidarietà e di conforto per il colonnello ricoverato nell'ospizio di carità, del cui non è più uscito da tre anni. Ne pubblichiamo una.

Un lettore ci scrive:

«Caro Colonnello, noi siamo due volte colleghi, perchè io pure a 20 anni ho comandato i miei pezzi in guerra, come lei artigliere alpino, e poi come lei ho fatto 23 mesi di prigionia in Germania, per fedeltà al giuramento.

«"Specchio dei tempi" mi dà occasione di fare quell'opera buona che desideravo fare per Natale; mentre unisco una piccola offerta sarei lieto di averla qualche volta a pranzo, che con altri colleghi artiglieri alpini, dedicheremo ai ricordi di quelle magnifiche batterie a cui è legata tanta parte dei nostri ricordi ed ai tempi passati in mezzo ai reticolati. La prego di dirmi i suoi piccoli desideri che sarò ben lieto di soddisfare: "Specchio dei tempi" le fornirà il mio indirizzo».

Dr. Sergio Ravotti

G. R., un combattente del Gruppo, L. 10.000; IMT 31868, 2000; La piccola Mariarosa, in memoria del suo caro nonno 1000; N. N. 200.

Totale L. 13.500.

Un lettore ci scrive:

«La recente notizia sulla scuola privata mi induce a riprendere un ritaglio de *La Stampa* del 16 dicembre che riporta una significativa notizia. Un insegnante in un Istituto medio privato, San Giuseppe Calasanzio, ha protestato (e la Corte d'Appello gli è stata favorevole) per il compenso di lire 40 mila al mese, da lui ritenuto insufficiente e disegnale a quello delle altre scuole. L'Istituto "ha sempre replicato affermando come nessuno lavorando vent'ore settimanali come il prof. Caruso può sostenere di aver ultimato il proprio ciclo produttivo e non possa quindi svolgere anche un'altra attività".

«Sono degni dirigenti di un Istituto di istruzione ed educazione quelli che ritengono non compiuto il "ciclo produttivo" da un insegnante che fa venti ore settimanali di lezione, con la fatica di parlare ad alta voce e la tensione nervosa che [illegible] una lezione, con altre ore date agli incontri con i familiari degli alunni (se lo quell'istituto usano), e ai [illegible] dei professori (se anch'essi vi usano), e soprattutto con lo studio quotidiano necessario per ogni insegnante che prenda sul serio il suo lavoro, non intenda la cultura come chiusa e finita, e si tenga aggiornato agli stessi metodi di insegnamento in continuo sviluppo?».

Prof. Aldo Capitini

Una lettrice ci scrive:

«Scrivo nel giorno di Natale. Tutti sono in festa fin da ieri: una via vai per le strade con regali e panettoni, tutti allegri [illegible] case con il loro famiglie. E io, povera cameriera, ho servito i signori aspettando da loro qualche piccolo regalino per Natale, ma niente. Avrei avuto una gran voglia di gridare per farmi sentire da tutti; invece rimasi a lungo a piangere senza farmi vedere da nessuno; e pensare che sono affezionatissima ai padroni e sono qui da 7 anni, quasi 8. Ti direi chi sono e in che famiglia sono, ma mi licenzierebbero subito. Cosa ne dici tu, caro "Specchio"? Chiedo solo d'incoraggiarmi perchè un nodo ancora mi stringe in gola.

Una cameriera in lacrime

Un pranzo per 30 vecchietti

*L'altro ieri un lettore aveva inviato 10 mila lire a «Specchio dei tempi», pregandoci di organizzare in occasione del

NEL CENTENARIO DELL'ANNESSIONE ALLA FRANCIA

Il distacco della Savoia

Si è compiuto quest'anno un secolo dall'annessione della Savoia alla Francia. Le vicende del serrato gioco diplomatico, che vanno dal convegno di Plombières (luglio 1858) al trattato del 24 marzo 1860 e alle votazioni dell'aprile successivo, sono ormai ben note, specialmente dopo la pubblicazione dei carteggi cavouriani. Ma lo è assai meno l'ambiente politico e sociale nel quale maturò e si attuò il distacco del Ducato dal Regno sardo. Alcuni recentissimi studi del valente storico savoiardo Paul Guichonnet sono, a questo proposito, illuminanti. Essi dissolvono la visione agiografica (a lungo coltivata in Francia) di una Savoia che, per irresistibile slancio di cuore, si sarebbe gettata nelle braccia della *grande patrie*. L'annessione ci appare piuttosto come la crisi culminante di un ineluttabile processo storico, una crisi che ebbe punte di amarezza e momenti di drammatica perplessità.

Fino al 1848, l'annessione alla Francia non sarebbe stata concepibile se non come l'amputazione di un braccio da un corpo vivo, la violenta lacerazione di una compatta unità. Uomini come Costa de Beauregard e de Sonnaz erano tra i più fedeli dignitari e amici del re. Ma il «decennio di preparazione», dominato dall'audace politica cavouriana, doveva creare le premesse di un'irreparabile scissione. I malumori per la politica antiprotezionistica del governo, che colpiva gli interessi economici del Ducato, e per l'accresciuto peso fiscale, o l'insurrezione veemente del clero savoiardo per le misure di laicizzazione, o lo spostarsi dell'asse politico-sociale della nuova classe dirigente, ci spiegano solo in parte questa crescente disaffezione. Alla radice del dissidio c'è, soprattutto, l'italianizzarsi del Piemonte, il suo volgersi a nuovi destini, che la Savoia non poteva non sentire ad essa estranei e lontani. Le imprecazioni contro gli emigrati, i «fratelli», che da ogni parte d'Italia accorrevano in Piemonte, o l'astioso dileggio dell'«Idea» — il principio di nazionalità — ci dimostrano quanto si fosse fatta irriducibile l'antitesi fra la Destra savoiarda (che era poi a Torino la rappresentante quasi esclusiva del Ducato) e la politica cavouriana. Questo contrasto raggiunse spesso, al Parlamento subalpino, un diapason altissimo. Il Guichonnet dimostra bene — anche alla luce di carteggi inediti — come fino al '59 la Destra savoiarda fosse all'unisono con la Destra piemontese in questa avversione per l'«esuberanza dell'elemento italiano». Nel febbraio 1859, Nomis di Pollone scriveva a un irriducibile savoiardo: «Costituire l'unità italiana? Ma è un sogno da pazzi». E in quegli stessi giorni de Viry scatenava un putiferio alla Camera col dichiarare: «Per quanti sforzi facciate, non abbasserete le Alpi che separano la Savoia dall'Italia, e non farete mai della Savoia una provincia italiana».

Date queste premesse, non deve stupire l'appartarsi, risentito e amareggiato, della Savoia nei giorni stessi in cui, con lo scoppio della guerra, le «utopie italiane» cominciarono a farsi realtà. Solo a partire da questo momento si profilò, in Savoia, l'eventualità di un distacco dalla monarchia sabauda, e di una riunione alla Francia. Ma era una eventualità più temuta che desiderata. Finché si poté sperare in un ritorno alla tradizionale politica sabauda, e non apparve chiaro e irrevocabile l'indirizzo nazionale, unitario, continuarono a giungere da varie parti della Savoia, proteste di fedeltà alla Corona, e la campagna per l'annessione alla Francia non ebbe inizio.

Il maggiore impulso, in questa propaganda avvenuta negli ultimi mesi, venne dal clero della Savoia, al quale il regime concordatario del secondo impero appariva ben più desiderabile della politica ecclesiastica cavouriana. Il peso del clero savoiardo, a favore della Francia, fu decisivo. Né la cosa può stupire, in quanto esso aveva, in quelle popolazioni monta...re, un puntello solidissimo. Oltre il clero si adoperarono, a favore dell'annessione, elementi della media nobiltà, o della borghesia industriale e bancaria, e funzionari: tutta gente che si riprometteva cospicui vantaggi dalla finanza e dall'amministrazione di Napoleone III. Facendo leva su questo intreccio d'interessi e di speranze, non fu difficile agli agenti imperiali organizzare un *parti français* e attrarre le masse dei votanti, rimaste fino allora piuttosto inerti e assenti.

Una considerazione a parte merita l'antica nobiltà: quella che fino al '48 aveva mandato i suoi rampolli a Torino, come scudieri a corte, e più tardi capeggiava l'opposizione savoiarda in Parlamento. Fino al '59, lo abbiamo visto, essa aveva proceduto di conserva con la Destra piemontese. Col '60, dovette prendere un altro cammino. A Torino, l'antica aristocrazia si rassegnava al fatto compiuto. Il vecchio Piemonte moriva, per rinascere nell'Italia unita. Il sopravvivere della dinastia assicurava almeno una certa continuità di tradizioni e di affetti. In Savoia, questo non era possibile. Ma anche per quegli aristocratici che accettarono la patria francese (e furono quasi tutti), si trattò di uno strappo; per molti, di un caso di coscienza, di un dilemma penoso. Le grandi famiglie della nobiltà sabauda, inserite nella nuova compagine statale, si tennero in disparte. L'antica devozione dinastica non si spense mai del tutto. Il principale esponente di questa nobiltà, il marchese Léon Costa de Beauregard — che pure nel '60 aveva riconosciuto la necessità dell'annessione — rifiutava dall'Imperatore un seggio di senatore con queste dignitose parole: «Sarò devoto alla Francia come lo sono stato alla casa di Savoia, ma mai potrei accettare oggi una posizione brillante nella mia nuova patria, senza aver l'apparenza di sacrificare all'ambizione il culto dei ricordi».

Non si può dunque dire, come tante volte fu detto, che la Savoia anelasse unanime a unirsi alla Francia. In realtà si trattò di un'operazione politico-diplomatica, condotta al di sopra delle teste della maggior parte dei sudditi. Lo stesso Cavour, che pure svolse un'azione ritardatrice, e incoraggiò persino le correnti autonomistiche, fino al momento in cui la sua ardita politica nazionale non fu sicura del successo, si adoperò più tardi, in tutti i modi, a favorir la annessione. Egli non la subì, ma la volle (come disse alla Camera, accusandolo, Guerrazzi). E proprio questo repentino abbandono consentì al «partito francese», negli ultimi mesi, di prendere un deciso sopravvento, e di trascinare la massa dei sudditi al voto favorevole. L'annessione era ormai diventata, per la Francia, una necessità militare e strategica; e fu attuata con mano pesante e crudezza realistica. (Si leggano, in proposito, le acute osservazioni di Engels, nella raccolta di scritti di Marx e Engels sul Risorgimento italiano, ottimamente curata da Ernesto Ragionieri).

La saldatura della Savoia con la Francia, sul piano economico, amministrativo, sentimentale, maturò solo nei decenni seguenti; e si rivelò un fatto compiuto nell'agosto 1914, quando i savoiardi accorsero compatti alla difesa della patria minacciata.

A. Galante Garrone

FRA QUALCHE MESE AVREMO IL SECONDO CANALE

Quello che la tv promette per il 1961 e ciò che vorrebbero due milioni di utenti

Saranno numerose le rievocazioni: dall'Unità d'Italia ai cantanti del passato, dalla vita di Verdi ai film di «quando il cinema non sapeva parlare» - Fra le idee nuove, «Matriarcato»: dibattito a distanza fra donne rappresentative e uomini qualificati - Le iniziative non mancano; è importante che siano realizzate con meno conformismo - Il pubblico è maggiorenne, sa apprezzare la polemica e il dialogo

(Nostro servizio particolare)

Roma, dicembre.

La televisione italiana ha due milioni di affezionati clienti. Se li è conquistati a colpi di «Lascia o raddoppia» e di «Musichiere». Scarso è stato, a quanto si suppone, il contributo dei sottosegretari e dei congressisti che, con tanta buona volontà, si esibiscono quotidianamente nel telegiornale. Soltanto il matto di Terrazzano che imperversa, come condizione per la resa, in presenza degli operatori della tv, e i fantasiosi banditi di via Asiago, offrirono qualche brivido ai cultori dell'attualità.

Ma non sottilizziamo: guardiamo i risultati, e chiudiamo un occhio sulle trasmissioni. Soprattutto in questo momento: l'avvenire ci sorride. Nel 1961 avremo l'atteso secondo programma. Potremo scegliere. Da una parte ci sarà Mina, ad esempio, e dall'altra la Callas; da una parte Mike Bongiorno e dall'altra, sempre ad esempio, Mario Soldati; i sottosegretari invece, penso, li ritroveremo in tutti e due i «canali». Per goderci le nuove iniziative della Rai bisognerà modificare l'antenna e applicare un convertitore all'apparecchio. La spesa varierà dalle venti alle trentamila lire, ma avremo doppia occasione di divertimento. Perché, come ci è stato autorevolmente assicurato, si potranno, finalmente, sperimentare «nuove forme di espressione artistica».

Secondo noi, le forme potrebbero anche rimanere invariate: qualche tentativo, caso mai, dovrebbe essere fatto per la sostanza. Un po' più di libertà, un po' meno di conformismo. Basterebbe forse presentare la ricetta di «Tribuna elettorale», o del documentario sull'impresa polare dell'«Italia»; abituarsi al contraddittorio, alla polemica, e per lo meno al dialogo. Considerare, insomma, anche l'altra faccia della luna. «Tribuna elettorale» ha avuto la stessa platea di «Canzonissima»: evidentemente questo nostro popolo apprezza, oltre ai sospiri, anche le parole. Le lacrime del generale Nobile hanno commosso almeno quanto quelle delle Due orfanelle.

Ma in attesa del favoloso autunno, che ci porterà brume ed emozioni, romanzi a puntate e forbiti conferenzieri, giochetti a premi e inchieste sui mari del Sud, prendiamo nella dovuta considerazione le prospettive più prossime. Accontentiamoci di sapere ciò che ci attende andando incontro alla primavera.

Nel teatro, continuerà, a cura di Palmieri e Zardi, la scoperta dei testi dialettali, e verranno pure rappresentati due classici: Il candeliere di De Musset, e Giuditta di Hebbel. Nella serie dei romanzi sceneggiati ci attendono le quattro puntate del Conte Maurizius di Jacob Wassermann e, sempre in quattro puntate, Giulio Confalonieri ci narrerà la storia di Giuseppe Verdi.

Per chi ama il genere leggero, l'anno che sta per cominciare sarà prodigo di soddisfazioni: il «Giardino degli umoristi» ospiterà scene, racconti e canzoni di noti e apprezzati scrittori: Metz, Marchesi, Garinei e Giovannini, Brancucci, Verde. Ritorna Renato Rascel in una rivista basata su «numeri» di varietà e fantasie musicali. Fabrizi, che tanto tempo fa, sui palcoscenici dell'avanspettacolo, si agitava nelle macchiette del tranviere e del vetturino, allungherà il repertorio: vedremo così il commesso, il barbiere, l'autista, ed altri apprezzati professionisti.

Dai bei racconti di Giuseppe Marotta, da «Mal di galleria», Belisario Randone ricaverà alcune trasmissioni che ci mostreranno una Milano inedita e curiosa, la metropoli vista con gli occhi rassegnati dello scrittore napoletano, che quassù si nutrì di nebbia e di angoscia, di pagine di rotocalchi popolari e di rimpianti.

Originali quiz sono in allestimento. Proseguirà, s'intende, «Campanile sera», che se dovesse essere sospeso lascerebbe, probabilmente, un vuoto incolmabile, e per il più potremo goderci Monsieur tout le monde. Lo aquisito individuo dovrà rispondere, nientemeno, «a quesiti atti a interessare la opinione pubblica». Ma qui l'esercizio si fa difficile: il candidato — così stabilisce il regolamento — «dovrà manifestare la sua specifica propensione per l'uno o per l'altro punto di vista». Dovrà, insomma, compromettersi, prendere un atteggiamento preciso, rischiare, dire come la pensa. E questo è davvero la trovata, perché la nostra tendenza, un nostro vizietto nazionale, c'indurrebbe a non sbilanciarci. Diceva in proposito, e con una certa amarezza, Bruno Barilli: «Gli italiani accorrono sempre in soccorso del vincitore»; Monsieur tout le monde deve avere la sua idea. Che fatica.

L'altro gioco si intitola «Matriarcato». Un gruppo di signore scelte fra questi nomi che, sia pure per ragioni diverse, godono di meritata popolarità: Luciana Peverelli, Bice Valori, Anna Salvatore, Marisa Sorroni, Antonietta Drago, Titina De Filippo, Sandra Mondaini, dovrebbero trattare problemi familiari e di costume, pronunciandosi contro l'interpretazione maschile. La settimana dopo, un gruppo di signori, che so, Alberto Bonucci, Zavattini, Soldati, Vittorio G. Rossi, Maurizio Arena e Walter Marcheselli avranno il compito di rispondere garbatamente. Chissà se il contrasto fra le due categorie sarà molto evidente perché, come diceva un personaggio del film Ninotchka, la differenza fra uomini e donne è piccolissima; ma «vive la differenza», gridava l'indimenticabile ragazza, e, «viva la discussione», diciamo noi, pregustando — tutto è possibile — una scontro fra la cultrice di studi storici Antonietta Drago e il pensoso Maurizio Arena.

Il centenario della Unità d'Italia sarà adeguatamente festeggiato. Garibaldi, Mazzini, Gioberti, Vittorio Emanuele II e Cavour diventeranno per qualche mese di casa. I baffi del «Re galantuomo» rischiano di diventare popolari come quelli del professor Cutolo.

Per i ragazzi si stanno allestendo spettacoli ricavati da due romanzi della Alcott: Little del programma, «Rossella» e «I sette cugini»; e dalla «Squadra di stoppa», un racconto sportivo di Emilio De Martino. Nicolò Mansari curerà i ritratti di alcuni famosi eroi dell'avventura: Cirano di Bergerac e D'Artagnan appariranno per primi sui teleschermi.

«Quando il cinema non sapeva parlare» è un programma americano dedicato ai divi del cinema muto. Rivivrà l'epopea delle torte in faccia e degli assalti alle diligenze, ritroveremo i languori delle donne fatali che con una semplice occhiata e con l'ausilio di una tenda a cui aggrapparsi facevano scoppiare travolgenti passioni. Rivedremo ancora con il tondo Fatty, con l'allucinato Buster Keaton, il Charlot delle comiche finali; i più giovani scopriranno gli occhiali di tartaruga di Harold Lloyd e le prime timide apparizioni di Stanlio e Ollio.

Riccardo Morbelli sta preparando una rievocazione delle più celebri ugole d'oro; riascolteremo gli acuti che facevano vibrare i cristalli dei lampadari: Caruso, Tamagno, la Tetrazzini, Pertile, Scialiapin.

Il regista Giorgio Moser filmerà dei brevi «Ritratti di città». Attori famosi ci faranno da guida nella visita ai cari luoghi natali: Ivo Miranda e Walter Chiari spiegheranno Milano, Gilberto Govi Genova, Macario Torino, Spadaro Firenze, Gino Cervi Bologna.

«In via Veneto» è il titolo di una nuova rubrica. In via Veneto si danno convegno i gentiluomini del bel mondo, la gente del cinema e del giornalismo, i re spodestati, le ballerine turche, gli industriali di Detroit di passaggio, le giovinette scandinave o calabresi che aspettano la gloria dallo schermo. Potrebbe essere una trasmissione viva, crudele, e in fondo educativa; ma forse sentiremo subito il solito diva di Hollywood che manifesta la sua letizia: «Sono molto felice, Italia bella, Roma bella, spaghetti buoni» e il solito attore italiano che annuncia imminente un improbabile viaggio a Hollywood. Sono due anni che Paolo Carlini fa sapere che lo vogliono in America per fargli fare, non ricordo bene, se la parte di Liszt, o quella di Schubert, o quella di Beethoven. D'un musicista defunto, certo.

Tra i film che verranno trasmessi, meritano una segnalazione Miracolo a Milano *di De Sica, e* Dio ha bisogno degli uomini *di Delannoy. Per il resto, trascurabili pellicole che hanno almeno dieci anni. Esempio:* Una notte a Rio, *con Alice Faye. La bionda attrice deve essere stata al college con Eleonora Roosevelt.*

Enzo Biagi

Solitaria passeggiata ad Ostia

La bella Georgia Moll, che ha appena terminato un film, ha scelto una giornata di burrasca per passeggiare con il suo «boxer» sulla spiaggia deserta di Ostia (Tel.)

UNA LUNGA CAVALCATA NELL'ILLUSIONE

I libri del teatro

Il linguaggio del Goldoni - Il pubblico del «teatro popolare» - L'Italia non ha tragedia? - Come vivono gli attori - Un bel volume sul teatro dalle origini ai giorni nostri

Del Goldoni, così semplice, così risolto in bonomia e immediatezza, parrebbe difficile dir cose nuove; eppure la critica goldoniana ha scoperte sempre più sottili. L'Istituto per la collaborazione culturale ha pubblicato, a cura di Vittore Branca e Nicola Mangini, in due ottimi volumi della serie *Civiltà Veneziana* (Fondazione Giorgio Cini), gli atti del Convegno internazionale di Venezia (1957) intitolandoli *Studi Goldoniani*. Il primo volume contiene le interessantissime relazioni generali (Valeri, Dazzi, Bellonci, Radice, Folena, Marcazzan), il secondo un numero imponente di comunicazioni che toccano molti e curiosi aspetti, maggiori e minori, e della commediografo e del commediografo.

Non è possibile esaminare qui la complessa ed amplissima raccolta; vi si trovano aperture, acutezze critiche, e fitti stimoli a sempre meglio intendere, a gustare con sempre più assaporata familiarità la grazia incomparabile, e robusta, di tutto un mondo. Basti, fuggevole indicazione, accennare a quello che Gianfranco Folena dice del linguaggio goldoniano. Il linguaggio, ossia l'intero Goldoni. Osserva il Folena che ad attrarre non più l'aristocratica *élite* che frequentava gli spettacoli eruditi del Rinascimento, ma un pubblico nuovo e più largo era intervenuta la Commedia dell'Arte, con il suo linguaggio «improvviso», informe, ma vivo e mimetico. In questa prospettiva va osservata la formazione linguistica del Goldoni, «passaggio dalla lingua delle maschere alla lingua dei borghesi e dei popolani».

Di qui si può passare, in certo modo, al pubblico: che cos'è un pubblico? Quanti spettatori ci vogliono per fare un pubblico? Eccoci al «teatro popolare», ossia all'idea di un teatro non mondano, ma vero, talvolta magari rustico, sempre impegnato moralmente e poeticamente. Sul *Teatro Popolare in Francia* (Ed. Cappelli) ha scritto un volumetto ottimo e limpido Gian Renzo Morteo, studioso molto serio e molto arguto di cose teatrali. Il libro è consigliabile a chi voglia avere idee chiare e fatti concreti; con agile sensibilità critica, il Morteo porta il lettore da Diderot e Rousseau a Firmin Gémier ed a Jean Vilar. Quei grandi illuministi rimproveravano al teatro del loro tempo «di essere eccessivamente ozioso, privo di una autentica funzione stimolante nell'ambito della collettività, un fatto più che un bisogno spirituale». Come vedete, già centravano il contrasto che tiene il teatro d'oggi sospeso, incerto e inerte, tra il puro divertimento, che non diverte più, e grossi impegni che mancano quasi sempre di vitalità scenica. Il Morteo accortamente accenna, subito, a quel concetto di «comunione drammatica», a quel senso di far parte, e parte viva, di una società, che costituisce la chiave di volta del pensiero teatrale di Vilar e sul quale si fonda il successo del Tnp.

Se poi, esemplificando con testi alla mano, si volesse indagare quali siano quelli più adatti ad un «teatro popolare», il discorso si farebbe complesso. Il pubblico «popolare» ama ancora le grandi azioni, gli eroi, gli idealisti, un che di epico e di tragico insieme. Quali tragedie offre la letteratura italiana? Sono mai vitali? A farci rivedere la tesi che l'Italia non ha tragedia, ecco un magnifico volume dell'editore Guanda: *Il teatro tragico italiano*. Fa parte della collezione *La Fenice del Teatro*, ad è una scelta intelligente e dimostrativa di testi illustri od oscuri. Parte dal Mussato, contemporaneo di Dante, per risalire sino al linguaggio «improvviso», informe, ma vivo e mimetico. In questa prospettiva va osservata la formazione linguistica del Goldoni, «passaggio dalla lingua delle maschere alla lingua dei borghesi e dei popolani».

Di qui si può passare, in certo modo, al pubblico: che cos'è un pubblico? Quanti spettatori ci vogliono per fare un pubblico? Eccoci al «teatro popolare», ossia all'idea di un teatro non mondano, ma vero, talvolta magari rustico, sempre impegnato moralmente e poeticamente. Sul *Teatro Popolare in Francia* (Ed. Cappelli) ha scritto un volumetto ottimo e limpido Gian Renzo Morteo, studioso molto serio e molto arguto di cose teatrali. Il libro è consigliabile a chi voglia avere idee chiare e fatti concreti; con agile sensibilità critica, il Morteo porta il lettore da Diderot e Rousseau a Firmin Gémier ed a Jean Vilar. Quei grandi illuministi rimproveravano al teatro del loro tempo «di essere eccessivamente ozioso, privo di una autentica funzione stimolante nell'ambito della collettività, un fatto più che un bisogno spirituale». Come vedete, già centravano il contrasto che tiene il teatro d'oggi sospeso, incerto e inerte, tra il puro divertimento, che non diverte più, e grossi impegni che mancano quasi sempre di vitalità scenica. Il Morteo accortamente accenna, subito, a quel concetto di «comunione drammatica», a quel senso di far parte, e parte viva, di una società, che costituisce la chiave di volta del pensiero teatrale di Vilar e sul quale si fonda il successo del Tnp.

Se poi, esemplificando con testi alla mano, si volesse indagare quali siano quelli più adatti ad un «teatro popolare», il discorso si farebbe complesso. Il pubblico «popolare» ama ancora le grandi azioni, gli eroi, gli idealisti, un che di epico e di tragico insieme. Quali tragedie offre la letteratura italiana? Sono mai vitali? A farci rivedere la tesi che l'Italia non ha tragedia, ecco un magnifico volume dell'editore Guanda: *Il teatro tragico italiano*. Fa parte della collezione *La Fenice del Teatro*, ad è una scelta intelligente e dimostrativa di testi illustri od oscuri. Parte dal Mussato, contemporaneo di Dante, per risalire sino al Manzoni e alla produzione risorgimentale. E' un volume importante; ed ha una ricchissima prefazione di Federico Doglio, autentica storia e interpretazione del «genere» tragico in Italia. Ma poi che cos'è tragedia? Esista certamente la tragedia moderna, dialettica fino all'annientamento, di Pirandello. In questa tragedia si annida una poesia profonda, che ci può aiutare a «liberarci dal miraggi del disumano, del ferino, che continuamente ci tentano». Lo dice Giuseppe Lanza, in un brillante e appassionato profilo di saggio: *Alfieri Ibsen Pirandello* (Edizioni del Milione). Ma, aggiungeremo noi, distrutto il vecchio convenzionalismo teatrale, dopo Pirandello e le sue esecuzioni sommarie dei «tipi» teatrali, si direbbe che anche il costume dei comici sia mutato.

Si direbbe che quella suprema arte pirandelliana di smontare il personaggio nei suoi segreti meccanici, di romperne l'esteriore compattezza e solidità, abbia indotto l'attore a un nuovo comportamento scenico, tra l'essere e il non essere, e ne abbia forse anche intaccate quella certezza di rimanere, per sempre, pur fuori della scena, fisso nel «ruolo»: caratterista amoroso ingenua brillante. Vecchio mondo di comici, figli d'arte che vivevano nel loro chiuso paese, gente così cara, e candida nonostante tutto. Un po' di vanità? Senza dubbio, la vanità è di tutti, e alla ribalta appare più infatuata. Ma dietro lo scintillio quanto fervore, che delicata malinconia. Lucio Ridenti, di questo mondo degli attori ne tutto. Fu attore anche lui, ed è oggi uno dei personaggi più caratteristici e sensibili del nostro teatro. E' l'amico e l'incitatore; non v'è teatrante in Italia che non trovi in lui quell'amore dell'arte, della ribalta, e nel l'amore quella solidarietà attiva, che è una forma gentilissima di umanità e di urbanità.

Ha pubblicato in questi giorni un volume: *Ritratti perduti* (Omnia Editrice), e da ogni pagina, con il pittoresco del racconto, con l'intimità descrittiva degli aneddoti, dei ricordi, traspare, generoso e spiritoso, un sentimento sincero e commovente della vita del comico. I molti anni trascorsi da quando Ridenti giovinetto entrò nella Compagnia Novelli, non sono riusciti a soffocarlo. Nel libro compaiono innumerevoli tipi, attori, attrici, impresari, registi di qualche decennio di teatro, e avvenimenti ed episodi e ritrattini curiosi, dalla Galli a Ludmilla Pitoeff, da Alda Borelli a Benassi, sogni brevi, accenni patetici sul filo della cronaca. Un'atmosfera rinasce, un certo modo di essere. Perché un attore è soprattutto, ora soprattutto una creatura a sé, un'aggiunta allo stato civile: creatura immaginaria? reale? verosimile? inverosimile? Non si potrebbe rispondere con una definizione categorica; leggete Ridenti e saprete un attore che cos'è. Tutto il teatro, per chi lo ama, è una cosa a sé, esistenza che non riesci mai ad afferrare, mistero lieve che ti attrae e ti sfugge. E per questo non fu mai scritta una storia vera del teatro. Vi sono ottime storie del dramma, o degli attori, e delle drammaturgie, e, vagamente, delle rappresentazioni e degli stili di questo o quel secolo. Ma una storia interiore, filosofica, interpretativa, evocatrice del teatro in se stesso, non c'è, perché dovrebbe essere la storia di quello che non esiste, che ritorna sempre e non è assistito mai: la storia dell'illusione umana.

E' stato pubblicato da Laterza uno splendido volume di Léon Moussinac: *Il Teatro dalle origini ai giorni nostri*; ed è una cavalcata attraverso il teatro di tutti i tempi. Il volume è tempestato di illustrazioni, ed è un delizioso andare, così, da una età dell'uomo all'altra. Ed è utile anche perché, nella nostalgia, sollecita una specie di allucinata memoria di quello che altri videro, e che nessuno rivedrà mai più; rinnova nel nostro sangue l'incanto sempre scorrente, sempre in fuga, del teatro degli attori e del teatro del mondo. Fantasia che crea e distrugge, enigma ultimo.

Francesco Bernardelli

La annuncia un giornale inglese

Scoperto un nuovo sistema di trasmettere le immagini?

(Nostro servizio particolare)

Londra, 28 dicembre.

Gli scienziati del «Centro di ricerche sul radar» a Malvern, nel Worcestershire, hanno ideato un nuovo e straordinario metodo per intensificare la potenza della luce: la scoperta — quando perfezionata — potrebbe rivoluzionare il settore delle comunicazioni, rendendo possibile la trasmissione a enorme distanza di programmi televisivi nonché di segnalazioni radio-radar; gli studiosi britannici sono ottimisti.

Il nuovo metodo si avvale di un congegno chiamato *Laser*, una sigla formata dalle iniziali della espressione inglese «amplificazione della luce mediante emissione stimolata di radiazione»: il *Laser*, di cui non si ha ancora una indicazione precisa, incorpora un minuscolo rubino artificiale, argentato alle due estremità, il cui compito è appunto quello di intensificare attraverso uno speciale fenomeno di «risonanza» i raggi di luce; un apparecchio simile a già usato per amplificare le radio-onde.

Il cristallo-rubino del *Laser* dà «risonanza» alla luce «quando i raggi escono dalle sue argentee punte essi hanno acquistato — riferisce un giornale — «fantastica intensità»; per di più, questi superraggi escono non disordinatamente, ma con regolarità geometrica, motivo per cui possono essere proiettati e «manipolati», come si fa ora con le radio-onde. La luce può essere, insomma, «concentrata» e un redattore scientifico illustra il nuovo metodo dicendo che, mentre è impossibile far giungere alla Luna la luce di un rifrettore perché si disperde prima di giungere al bersaglio, i raggi emessi dal *Laser* potrebbero «illuminare della Terra un campo di calcio sul remoto astro».

Intensificati e disciplinati, questi raggi potrebbero essere usati per trasmettere, a grandi distanze, segnali di ogni tipo e soprattutto quelli televisivi. «I progressi in questo settore sono tanto rapidi — ha dichiarato uno degli scienziati — che, fra cinque o sei anni, potremo forse ricevere sui nostri televisori trasmissioni da tutte le parti del mondo». Naturalmente, potrebbero esservi anche gli usi per fine militare: in teoria almeno i raggi di luce potrebbero essere «compressi» fino a trasformarli in ardenti raggi della morte; già ora, comunque, sembra stabilito che le radiazioni del radar, se intensificate, possono uccidere una persona.

m. ci.

Uccisi duecento lupi in due mesi in Polonia

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 28 dicembre.

Le autorità polacche hanno deciso di sterminare con la stricnina i lupi che, scatenati dal freddo e dalla fame, infestano non solo le zone perdute ma persino i boschi e le campagne intorno a Varsavia. Da qualche tempo era stato formato nel ministero della Foreste uno speciale «Commissariato per lo sterminio dei lupi»: il Commissariato ha tenuto in questi giorni una riunione insieme con i consiglieri comunali delle regioni più esposte al pericolo degli animali inferociti e, constatato che i mezzi finora adottati per combatterli non sono stati efficaci, è giunto alla determinazione di sperimentare, per la prima volta in Europa, un metodo che fu applicato con successo nel Canada: esche di carne, iniettate di stricnina, verranno seminate nei boschi e nella campagne infestate.

Negli ultimi due mesi cacciatori e guardie forestali hanno ucciso duecento lupi, ma non è che una parte dei branchi che continuano a scorrazzare per il Paese, seminando stragi di animali e aggredendo molto spesso anche gli uomini. Lublino, Bialystok, Olsztyn e, come abbiamo detto, la stessa regione di Varsavia, sono le plaghe più esposte alle scorribande delle belve feroci.

e. b.

AUTOMOBILISTI associandovi all'Automobile Club di Torino

avrete diritto a:

SOCCORSO STRADALE GRATUITO in tutta Italia.
SCONTI SUI CARBURANTI E LUBRIFICANTI.
SORTEGGIO DI 10 AUTOVETTURE FIAT 600-D acquistando almeno 500 litri di carburante.
CUSTODIA AUTOVEICOLI nei 1500 posteggi A.C.I.
POLIZZA DI ASSICURAZIONE GRATUITA «Furto Autovettura» ed «Infortuni».
ABBONAMENTI GRATUITI al settimanale «L'Automobile» ed al Notiziario Sociale.
RISARCIMENTO DANNI a seguito trasporto di infortunati in incidenti stradali.
TARIFFE PREFERENZIALI per il posteggio ed il lavaggio della macchina nel parcheggio sotterraneo di via Roma.
ASSICURAZIONI S.A.R.A. a particolari condizioni.
CONSULENZA GRATUITA legale, contravvenzionale, tecnica ed assicurativa.
ASSISTENZA nell'espletamento di qualsiasi pratica automobilistica.
ASSISTENZA TURISTICA e cambio valuta.
SCONTI presso 300 Ditte Affiliate, presso gli Autostelli A.C.I., sulle tariffe della Scuola Guida e del Laboratorio Medico-Psicotecnico.
TELEFONI STRADALI (chiave L. 1200).
CARNET INTERNAZIONALE DI ASSISTENZA AUTOMOBILISTICA che dà diritto, tra l'altro, a crediti fino a L. 175.000 ed al gratuito soccorso stradale all'estero (L. 1000).
SPORTELLI RISERVATI IN SEDE per il pagamento delle tasse automobilistiche di circolazione, per il rinnovo delle patenti e qualsiasi altra pratica.

ricevereto in omaggio:

l'«Almanacco dell'auto 1961», edizione «Quattroruote».
una «Breve guida della collina torinese»
una Carta stradale della collina torinese
un Trittico di carte automobilistiche Michelin: (Italia e Svizzera - Francia - Germania - Austria e Benelux) oppure Guida d'Italia Michelin 1961 (a scelta sino ad esaurimento).
Vademecum dell'Automobilista (omaggio della Shell).

QUOTA D'ASSOCIAZIONE **L. 4.000**

(non comprensiva del servizio posteggi)

In qualsiasi momento i Soci che lo desiderano possono acquistare il bollino-posteggi (L. 1000) e contrarre l'abbonamento al servizio (L. 3000).

Per l'associazione rivolgetevi alla sede sociale di via Giolitti 15 ed alle delegazioni di CARMAGNOLA - CHIERI - CHIVASSO - MONCALIERI - PINEROLO - SUSA e TORINO (via C. Alberto 57, corso Dante 47, corso Francia 68, corso G. Cesare 8, corso Racconigi 101, corso Duca degli Abruzzi 70, corso Valdocco 3).

Lettere al Direttore

E' giusto che lo Stato sani il passivo degli Enti lirici e dia contributi allo sport ed al cinema, mentre non sono risolti i problemi della scuola, delle pensioni, dell'assistenza sanitaria? - Anche a Torino mancano ospedali per tutti i malati

Signor Direttore,

«Leggo su *La Stampa* di oggi del deficit relativo alla stagione lirica torinese e delle richieste di un ulteriore contributo statale per sanare tale passività d'altronde facilmente prevedibile. E' indubbio che Torino ha diritto ad un trattamento pari alle altre grandi città, ma è altrettanto logico che l'uomo della strada si ponga alcuni interrogativi. Nessuno nega alla lirica una funzione ricreativa ed educativa comune a tutte le belle arti, ma, piaccia o non piaccia, ci troviamo attualmente in Italia in queste condizioni: non abbiamo scuole sufficienti ed i bambini si pigiano e turni forzati in pochi locali soventi inadatti mentre la situazione economica degli insegnanti è penosa e la ricerca scientifica abbandonata a se stessa; ogni giorno respingiamo dagli ospedali pazienti bisognosi di assistenza e quelli che accettiamo sono troppo sovente ammucchiati nei corridoi e nei sotterranei; il problema dell'edilizia popolare è lungi dall'essere risolto; la rete stradale è quella che tutti conosciamo; stipendi e pensioni aspettano da anni una rivalutazione che, più che opportuna, è doverosa e sacrosanta.

«Tutte queste deficienze lodano quanto di più prezioso l'uomo possegga: la sua dignità! Ciò posto Lei pare logico, signor Direttore, che lo Stato eroghi le sue scarse disponibilità per diminuire il prezzo di una poltrona o di un palco che, nel migliore dei casi, serviranno ad una esibizione di vanità e ad una ostentazione di ricchezza, per individui che possono tranquillamente pagarsi tale esibizione?

«Prevedo che queste mie righe, se verranno pubblicate dalla Sua cortesia, susciteranno una levata di scudi ed un mucchio d'improperi da parte di persone che conosceranno forse tutte le partiture operistiche, ma che ignorano di molto le più elementari esigenze sociali. Mi conceda comunque di precisare che tale mio punto di vista non riguarda soltanto la lirica, ma si estenda anche al cinema, allo sport e a tutte quelle manifestazioni che, pur essendo piacevoli e talora anche utili, debbono cedere il passo a quei provvedimenti senza i quali è vano ed illusorio ritenersi un paese civile».

Dott. Alberto Aprà

Torino, 28 dicembre 1960.

SPETTACOLI

«Edipo re» di Sofocle con Gassman all'Alfieri

Tanta è la densità mitica dell'*Edipo re* che, dopo migliaia d'anni, con l'avvento e il divulgarsi della psicanalisi, ha ancora invaso la coltura, la civiltà occidentale. Il «complesso di Edipo». Di quanto poi l'interpretazione e manipolazione scientifica e pseudo-dio [illegible] allontanato il mito tremendo dalle sue origini assere e dal mistero, non spetta a noi, ora, considerare. Certo *Edipo re* è forse la più grande tragedia del mondo, la tragedia delle tragedie, la tragedia tipo: mai il tragitto di una coscienza dall'oscurità alla luce, un'azione interiore che si rivela a se stessa, ebbero più completo, armonioso splendore. Il suo schema è perfetto, la progressione drammatica ci appare intatta, senza la più lieve smagliatura, l'equivalenza tra ispirazione arcana e parole e voci è impeccabile. Nell'*Edipo re* si riassume il [illegible] eroico del teatro, la tragicità assoluta che dal buio informe risava la figura dell'uomo. L'ombra di un Dio sovrasta gli eventi.

Orbene, questo capolavoro, questo inno antico si presta anche a ben diverse, spregiudicate e facete osservazioni; fu paragonato a una *pièce* poliziesca, si disse anzi ch'esso è il primo dramma poliziesco che gli uomini abbiano ascoltato, con la ricerca minuziosa dell'assassino, le investigazioni sottili e incalzanti, gli indizi, veri e illusori, le false piste, il fiato sospeso. Si deve riconoscere che la «tecnica» di Sofocle è meravigliosa, acuisce fino allo spasimo l'attenzione del pubblico, ne rinforza la curiosità e lo smarrimento con quella ironia tragica che fu il più lucido aspetto della sua intuizione del destino, e che qui concorre, sulla traccia delle successive rivelazioni, a precisare o a distrarre, a sollecitare o disperdere il sospetto, le previsioni, i dubbi dei personaggi e degli spettatori.

Nell'*Istruttoria*, che Ruggero Ruggeri rappresentava, circa mezzo secolo fa, con incisività indimenticabile, un magistrato a poco a poco scopre di avere ucciso senza saperlo, in un attacco di epilessia, l'amico più caro. Verosimile o no, il dramma a questo soltanto tendeva, alla sorprendente identificazione del colpevole nelle più strane circostanze. Anche Edipo scopre in se stesso il colpevole, inconscio, di orrendi crimini, uccisore del padre, sposo della madre; e la serie delle combinazioni romanzesche è anche più stupefacente, e quasi assurda. Ma Edipo va più in là; Edipo giunge, brancolante, sotto i colpi degli dèi, alle scaturigini stesse del male, ai motivi della colpa e del peccato. La sua interrogazione [illegible] è simile a quella di Giobbe: perchè? perchè? Al centro della tragedia, in netta opposizione al fatalismo positivista e alla terapeutica d'oggi, v'è un concetto sacrale, religioso, del mondo. Edipo, dalla pienezza di una vita apparentemente felice, monarca, marito, padre, sciagliore di enigmi (lui che ha salvato Tebe dall'immonda Sfinge), Edipo, che crede di essere sfuggito per sempre all'oracolo che lo prediceva parricida e incestuoso, ecco, precipita nel dolore. In una spaventosa rivelazione si accorge, mentre i veli, gli inganni della vita e dell'avventura cadono l'uno dopo l'altro, di essere incestuoso e parricida.

Si potrebbe pensare che così egli sprofondi nel nulla. Ma così non è. Edipo grida che non v'è più posto per lui sulla terra, che non v'è più cosa o affetto o tenerezza o amore che possa calmare il suo delirio, che possa cancellare la sua colpa immane, e si accieca, materialmente si accieca con le fibbie di una sciarpa di Giocasta, che già si è uccisa, e con gli occhi sanguinanti, inespiando, invoca che si adempia fino all'ultimo il suo dannato destino, di perdizione e d'infamia. Eppure, in quel tragico cammino Edipo non si è perduto, si è forse trovato; dalla felicità colpevole e senza coscienza è giunto alla consapevolezza infinitamente infelice, ma che lo fa degno degli dèi, che lo fa vivo, supplice e magnanimo. Edipo è giunto alla verità.

Verità tremenda di peccatore innocente, di perseguitato dall'oscura volontà del mondo, di maledetto che nel buio spaventoso si erge, non più larva ma eroe, di fronte al mistero. La poesia ha compiuto qui il miracolo. Edipo nell'ultima, nell'estrema follia del suo patire, finalmente esiste intero. La sua natura di personaggio si configura per l'immortalità: la vana nube della sua persona incerta, vagante nell'ignoto di una sorte avversa, sotto il vento dell'eterno non si frange, ma, come scrisse un insigne studioso, prende realmente, nella lugubre luce, consistenza di forme e di colore. La tragedia è finita: di fronte al Dio arcano, Edipo vive per sempre, lacerato nella sua realtà d'uomo. Redento? non redento? Le ultime scene sono irrorate di un'immensa pietà. Dopo, al di là, sola appare la carità di Cristo.

Si può tradurre un poema di così perfetta integrità? ch. può ridire in altro modo le parole sublimi? Sì, si può; seguendo quel detto di Goethe ch. la più grande poesia, Odissea, Amleto, questo Edipo, e diciamo Don Chisciotte e Faust, ha in sè un nucleo inspiegabile, di vitalità e di irradiazione, che r iste con lunga eco a tutte le trasposizioni. E così Vittorio Gassman ha affrontato, nella traduzione di Salvatore Quasimodo, il testo illustre? Con semplicità, non una diremmo cavalleresca, generosa semplicità. Se esiste un tipo di «teatro popolare», ossia genuino, nativo, tutto sincero, tutto vero, è ben questo. E la scelta di Gassman è quindi ottima. Con straordinaria prestanza fisica, magnifico di atteggiamenti, e sciolto e affabile, senza estetismi e sofisticazioni, egli ha detto quei grandi discorsi, il ha modellati con una specie di giovanile entusiasmo, con [illegible] aperto e voce sudente o squillante. Non ha forse approfondito il mistero poetico di Edipo in tutte le intime strutture e sfumature: quella poeticità che converte l'affanno «polizieseo» in ansietà d'amore e di morte, che mette sulla bocca [illegible] cose alcuni tra i canti sublimi dell'umanità; e quell'aura, quell'ambrosia che fa dolce ogni detto, che da ogni sovrano pensiero trae un'immagine, un suono celeste. Egli è stato attore ardito e lucente, ci ha riportati a Sofocle, ha destato una commozione ampia e umana. E' già questo un merito grande.

Ma accanto a lui Ilaria Occhini ci è parsa veramente immatura al gran personaggio di Giocasta: nella sua esilità di figura, di gesto, di accento nulla vi fu della mitica regina, e nulla di quello che è propriamente linguaggio e stile tragico. La buona volontà in questi casi non basta. Nobile Creonte fu Carlo D'Angelo: la sua calma regale, l'intonazione severa, indulgente, fraterna, e il costante dominio dell'emozione tratteggiarono il suo personaggio egregiamente. Giulio Girola era Tiresia: una gran parte, solenne, vaticinante, paurosa; egli seppe essere eloquente con misura e patimento. Ricordiamo ancora Andrea Bosic in una breve, efficace apparizione, Arnaldo Ninchi, che ebbe slancio e si prese un appiauso, ma che ci parve forse troppo vociante. Ma tutti gli attori (sulla scenografia di Piero Zuffi e con le musiche di Gino Marinuzzi jr.) erano consci del grosso impegno assunto, e se ne resero degni con severa disciplina. Il successo è stato vivissimo, imponente. Sala gremita, pubblico vario e intento, applausi a scena aperta e a fine d'atto. Soprattutto ci piacque quel silenzio, quell'attenzione colma di attesa. E alla fine fu una scrosciante, insistente acclamazione. La commozione intensa si aprì così un varco; era bello che questa meravigliosa opera di poesia, e di saggezza, e di mistero, questo antichissimo capolavoro entusiasmasse una folla così.

f. b.

Un film tutto per Mina

Dopo avere sostenuto [illegible] parti di secondo piano, la popolare urlatrice ha iniziato a Roma il primo film in cui appare come protagonista: «Io bacio... tu basi» (Tel.)

Cronaca televisiva

Abbe Lane e Xavier Cugat abbandonano «Controcanale» - Il teatro in «Arti e scienze» - Due rubriche soporifere a conclusione di serata - Alle ore 21,15 gara al telequiz fra Lucera e Desio

Abbe Lane e Xavier Cugat si sono congedati ieri sera dal pubblico italiano: lasciano «Controcanale» e vanno prima in America e poi in Giappone per una serie di spettacoli. In fondo, fanno benissimo. Le loro partenze è saggia e astuta. Hanno partecipato a parecchie trasmissioni, sono stati accolti con grande cordialità, [illegible] stati ammirati, lodati, applauditi; e ora, evitando di diventare un'abitudine settimanale, e scongiurando il pericolo del fatale logorio del video, si sono ritirati tempestivamente, cioè in bellezza. Abbe, ancheggiando a più non posso, ha distribuito sorrisi e baci; il marito, con la cagnolina in braccio, ha ammiccato furbescamente. E il siparlo è calato sui due famosi coniugi del cha-cha-cha.

Ma se i Cugat [illegible] partiti, «Controcanale» resta. E resta nei guai, ci sembra. Il testo continua a batter la fiacca. Il meglio è stato all'inizio, con la scenetta in cui comparivano Tortora e Tagliani. La tv, non volendo o non potendo lanciar frecciate satiriche altrove, si adatta a prendere in giro se stessa: blandamente, s'intende. Comunque la sterilità di ieri — che tirava in ballo la rivalità tra Bongiorno, Tortora e Tagliani — era abbastanza esilarante. E ha rivelato un Tortora preferibile come attor comico che come presentatore.

Ma poi, buio. Lo *sketch* degli sposini vincitori di un viaggio gratuito a Parigi era stentato. E addirittura disastroso l'altro *sketch*, quello a forma di filmetto e intitolato «Sfida invernale»: argomento sfruttato, umorismo quasi nullo: e un che di impacciato e fortemente dilettantesco nelle riprese esterne. Verso la fine, un piccolo guizzo: Gino Cervi ha declamato una poesia-brindisi all'anno vecchio e all'anno nuovo, secondo [illegible] formula collaudata da mesi e mesi in pubblicità. La poesia era discretamente spiritosa e Cervi l'ha detta molto bene, col tono, che gli è abituale, di bonaria e indulgente malizia.

Tirate le somme, però, il bilancio è scarso. Mettiamo pure all'attivo la coreografia di Gisa Geert, la grazia di Elen Sedlak, il cordialissimo garbo di Corrado. Ma le sorti si rialzano di poco. Dalla settimana prossima mancherà Xavier Cugat. Mancherà soprattutto la sua consorte. Ci sarà il Mago Zurli, ma è dubbio che possa far dimenticare Abbe Lane. S' parla di Caterina Valente. Speriamo in un grosso nome, in una personalità di rilievo. «Controcanale» ha vivo bisogno di aiuto.

Col chiaro e ingenuo scopo di indurre il pubblico a rinnovare l'abbonamento in letizia e gratitudine, la tv ha inflitto ieri sera tra i programmi un intermezzo pubblicitario in cui veniva esaltata la preparazione e l'organizzazione di «Campanile sera». Non dubitiamo dello zelo di questo lavoro preliminare. Ma sono i risultati che contano: e i risultati sono scadenti.

«Arti e scienze» presentava una buona rassegna dell'attività teatrale in corso (è stato citato anche il complesso stabile di Torino). Unico neo: alla rassegna dovrebbe essere concesso uno spazio maggiore: qualche scena in più di commedia, qualche intervista in più non guasterebbero. Gli appassionati di teatro — per fortuna — sono ancora molti e un notiziario del genere, più esteso e più approfondito, sarebbe di sommo gradimento.

Dopo «Arti e scienze» il sonno è sceso lentamente ma inesorabilmente sui telespettatori. Il servizio «L'Africa cambia» ha dedicato una puntata alla Liberia; ma è stata, della serie, la trasmissione meno colorita e meno interessante. A «L'Africa cambia» ha fatto seguito la rubrica «Tempo europeo». Molti l'hanno ascoltata a bocca aperta: ma non per ammirazione o meraviglia, ma perchè riposavano, appunto a bocca aperta, con la testa reclinata sulla spalliera della poltrona.

Oggi alle 16.45 «Vecchio e nuovo sport». Alle 19,25 il varietà musicale «Quattro passi fra le note». Alle 21,15 «Campanile sera» con la gara fra Lucera e Desio. Seguiranno «Cinelandia» e il documentario «Genova avanza sul mare».

u. bz.

Protagonisti e imprese delle Olimpiadi in un eccezionale documentario del Coni

Registrato sulla pellicola una vista dei giudici nella staffetta quattro per cento

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 dicembre.

Organizzata dal Coni, una troupe di cineasti seguì i sedici giorni dei giochi della XVII Olimpiade, per eternarne lo svolgimento sulla pellicola: la complessa opera di cernita, di montaggio, di commento sonoro e musicale è ormai per finire, e si prevede che a metà gennaio «La grande Olimpiade» apparirà sugli schermi di tutto il mondo.

Dai centomila metri girati ne sono stati tratti quattromila, per una durata complessiva di proiezione di circa due ore e mezzo. Ma il regista del film si augura di poter realizzare con il resto del materiale anche un film tecnico dedicato ad un più ristretto pubblico di atleti, di allenatori, di sportivi.

Lo ha dichiarato lo stesso Romolo Marcellini, che prima di dedicarsi al cinema, è stato campione di rugby, il pugilato e di canottaggio; sotto la sua direzione è stato realizzato «La grande Olimpiade» impostato come «testimonianza poetica e drammatica — sono parole sue — della Olimpiadi di Roma».

Secondo le sue dichiarazioni, oltre quelli dedicati al tedesco Hary «personaggio numero uno», i brani più importanti sono la maratona e il decathlon. La cronaca — questo è il principio informatore di tutta la realizzazione cinematografica — sarà superata dal racconto drammatico di uomini e fatti. Nel decathlon ad esempio viene narrata la storia di tre grandi atleti che Marcellini definisce «tre uomini di grande statura morale: l'americano Johnson, filosofo e sociologo, il cinese Yang e il gentiluomo sovietico, il professore di scienze Kutsnietsov», che alla fine della gara spartiscono felicità e amarezza.

Per la sequenza della maratona sono stati stesi tredicimila metri di cavo e impiegate tutte le lampade che è stato possibile sottrarre alla normale produzione cinematografica, per illuminare la Roma antica dalla via Appia al Colosseo; personaggio straordinario l'abissino Abebe che, scalzo, vinse la gara.

Marcellini ha precisato che nel film ufficiale delle Olimpiadi «gli atleti sono visti come uomini, rispettando la personalità di ognuno, ricavandone ritratti brevi ma esatti». Qualcuno era impacciato, altri si sono rivelati attori, come l'olimpionico del salto con l'asta Don Bragg, che il marito di Sophia Loren, Ponti, ha voluto «visionare» perchè pensa di affidargli una parte accanto all'attrice nel film «Madame Sans-Gêne».

Secondo il regista nel film «attori ce ne sono a diecine»: Berruti, un ragazzo pieno di dignità e di saggezza; quando gli fu osservato dopo la semifinale che se avesse inasitito avrebbe battuto il record mondiale, l'atleta torinese rispose che correva per vincere le Olimpiadi, non per battere i record; e poi Thomas il re del salto in alto, la Rudolph squisita [illegible] una gran dama, la negra americana Earlene Brown che non sopportava la macchina da presa.

Vari episodi che galvanizzarono l'interesse di tutto il mondo in questi giorni sono rivissuti attraverso «La grande Olimpiade»: ad esempio nemmeno alla Moviola, controllando fotogramma per fotogramma, si è riusciti a stabilire chi abbia toccato per primo la vasca nel cento stile libero di nuoto, se Larson o Devitt. In compenso Marcellini e i suoi hanno potuto constatare che nella staffetta quattro per cento, il primo cambio inglese è stato irregolare, effettuato almeno cinquanta centimetri al di fuori della zona per il cambio (ed il primo ad accorgersene fu proprio l'atleta inglese che subito dopo appare mentre si mette le mani nei capelli in una scena di autentica disperazione). I giudici però non hanno registrato ciò che ha visto la pellicola; e l'Italia non finì al terzo posto come sarebbe avvenuto con la squalifica della staffetta inglese.

g. n.

Si gira «Gli orrori di Eichmann» a favore delle vittime dei nazisti

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 28 dicembre.

(d. f.) Viene confermato che all'inizio del prossimo mese verrà iniziata a Zurigo la lavorazione di un film che avrà per titolo «Gli orrori di Eichmann». La pellicola, in cui verranno probabilmente inseriti alcuni documentari sulle stragi compiute nei Lager dai nazisti, dovrebbe essere pronta poche settimane dopo la sentenza del processo contro Adolfo Eichmann. Verranno anche riprodotte nel film alcune scene della fuga e della cattura dello sterminatore di milioni di innocenti vittime.

Il film su Eichmann, sarà prodotto da una società costituita in questi giorni a Zurigo e di cui fanno parte i noti produttori Joseph von Ferencsy e Arturo Brauner. Non è dato sapere chi interpreterà la parte di Eichmann, ma tutto lascia ritenere che toccherà a un noto attore tedesco di personificare il mostro nazista. I dirigenti della nuova società cinematografica hanno dichiarato che tutti gli utili che ricaveranno dal film saranno devoluti a beneficio delle vittime del razzismo nazista.

La Lollo insoddisfatta del Canada vorrebbe stabilirsi in Svizzera

(Nostro servizio particolare)

Zurigo, 28 dicembre.

(d. f.) Un quotidiano di Zurigo informa che Gina Lollobrigida, che sta trascorrendo un breve periodo di vacanze a Crans, nel Cantone del Vallese, avrebbe deciso di stabilirsi definitivamente in Svizzera.

Due motivi avrebbero provocato la decisione: anzi tutto in «Lollo» e il marito, Milko Skofic, non sarebbero riusciti ad ambientarsi nel Canada; in secondo luogo, Gina vorrebbe riprendere la sua attività cinematografica in Italia. Ora è evidente che, risiedendo nel territorio della Confederazione, essa potrebbe raggiungere con maggiore comodità gli «studios» di Cinecittà, che non si trovano lontano Canada.

Risulta che l'attrice italiana-svizzera per acquistare un appartamento a Ginevra e una villa nelle vicinanze di Losanna. Per di più possiede già uno *chalet* a Crans.

Shostakovic in clinica per la frattura di una gamba

Mosca, 28 dicembre.

Un portavoce dell'Unione compositori sovietici ha reso noto oggi che Dimitri Shostakovic, uno dei maggiori compositori dell'Urss, è attualmente ricoverato in clinica presso Mosca per una frattura ad una gamba riportata ai primi del mese. Il compositore si trova ora in buone condizioni ed ha intenzione di tornare a casa alla fine del mese prossimo. Non è stato precisato come Shostakovic si sia rotto la gamba.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 13: Telescuola. Classe prima: a) Osservazioni scientifiche, b) Economia domestica, c) Matematica; 14,10: Classe seconda: a) Matematica, b) Calligrafia, c) Storia ed educazione civica, d) Disegno ed educazione artistica; 15,35: Classe terza: a) Matematica, b) Musica e canto corale, c) Italiano, d) Economia domestica.

17: Per i ragazzi: a) Il nostro piccolo mondo. Figure, giochi e canzoni del mondo dei ragazzi. Presenta Silvio Noto; b) Ragazzi canadesi. Panorama di attività giovanili.

18,30: Telegiornale.

18,45: Vecchio e nuovo sport.

19: Passaporto: lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini.

19,25: Quattro passi fra le note. Varietà musicale con l'orchestra diretta da William Galassini.

19,55: Produrre di più. Corso di aggiornamento sulla lotta antiparassitaria in agricoltura; 20,10: La tv degli agricoltori. Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura e dell'orticoltura.

20,30: Segnale orario. Telegiornale; 21: Carosello.

21,15: Campanile sera. Programma di giochi e quiz presentato da Mike Bongiorno con Enza Sampò e Enzo Tortora. Saranno in lizza le cittadine di Desio e Lucera.

22,30: Cinelandia.

23: Genova avanza sul mare. Servizio di N. Sapio e F. Fattini.

23,25: Telegiornale.

RADIO — Programma Nazionale — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: Canzoni napoletane; 9,30: Concerto del mattino; 11: Sergio Sierra; 10: Teveth - Digiuno di lutto per il martirio di un popolo; 11,15: L. Baxter e la sua orchestra; 11,30: Canzoni in vetrina; 12: Archi e solisti; 12,30: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: Le canzoni tradotte; 14: Giornale radio; 15,30: Corso di francese; 16: Programma per i ragazzi: Il cuore dell'Asia; 16,30: Segnalibro; 16,45: La questione meridionale; 17: Giornale radio; 17,20: Lissi e i suoi interpreti; 17,40: Ai giorni nostri; 18: Dischi-arlecchi delle nuovissime scienze; 18,15: Lavoro italiano nel mondo; 18,30: Orchestre dirette da C. Basie e A. Mantovani; 19: Il settimanale dell'agricoltura; 19,30: Ciak; 20: Tanghi e valzer celebri.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 20,45: Un anno, un mese, un giorno; 21: Concerto di musica operistica; 22: Antiche tavole ispirate al Natale ed all'Epifania; 22,15: Curiosità e capricci della [illegible] italiana; 22,30: Ariele; 22,45: Porto mediceo, documentario; 23,15: Giornale radio - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

Secondo programma — Ore 9: Notizie del mattino; 10: New York-Roma-New York; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Allegramente.

13,30: Primo giornale; 14: Canzonissima cercasi; 14,05: Musica in pochi; 14,30: Secondo giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre; 14,45: Il vostro juke-box; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Breve concerto; 16,15: La voce di A. Romeo; 16,30: Passeggiata italiana; 17: G. Melachrino e la sua orchestra; 17,30: Concerto di musica operistica; 18,30: Giornale del pomeriggio; 19,30: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,30: Cabaret parigino 1960; 22: Radionotte; 22,15: «Il cavaliere fa quattrini» con Tino Scotti; 22,30: Mondrama; 23: Ultimo quarto.

Terzo programma — Ore 17: La sonata per violino e pianoforte, 18: La rassegna; 18,30: Musiche di P. Kadosa; 19: Mattematica e arti figurative; 19,15: Storia della grande industria in Italia; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Giornale del Terzo; 21,20: Università in piazza; i sonati; 22,20: I Lieder e le sinfonie di G. Mahler; 23,35: Libri ricevuti; 23,50: Piccola antologia poetica.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. *Roma ang. v. Nerioli tel. 53-112*

Alfieri: Teatro Popol. Ital. dir. da V. Gassman, ore 21,15: «Edipo re» di Sofocle.

Auditorium di Torino: Domani ore 21 Concerto Sinfonico n. 4. Direttore Francesco Mander. Musiche di Johannes Brahms.

Carignano: 21,15 Dario Fo-Franca Rame «Aveva 2 pistole con gli occhi bianchi e neri». Commedia di Fo. Musiche di Carpi.

Madel: «Cantatorie di Natale» Rivista Mario Ferrero-Lia Grifi-Paola Certini, ore 16,15 e 21,15.

Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle 10 in «Jacques» di Ionesco e «Le serve» di Genet.

Teatro dell'Officina (v. C. Alberto 12, telef. 528-949): ore 21,15: «La passione in Canavese» di Gustantino Nigra.

Teatro Stabile: ore 21,15 «Antonello Caprobrigante» di Ghigo De Chiara. Regia di G. De Bosio.

Circolo Artisti (via Bogino 9): Mostra sociale orario 17-19,30 compreso i festivi.

La Bussola (via Po 9): Maestri della pittura contemporanea. Orario: 10-13 e 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese 120 posti): alle 17,15 e 21,15 «Topaze» di M. Pagnol con Fernandel (Francia 1951).

Al Florida Club (piazza Solferino, tel. 42-832): 17-19; 21-1 M° Lanfranco, C. A. Corteni, F. Corona.

Il Nirvana: Si canta Cariglio.

Apollo Danze: Il Quintetto Righetti canta Marisa Redi.

Arlecchino Danze (tel. 597-167): ore 21,15 Marino Barreto jr.

Augustea: 16 e 21 Renso Gallo.

Bruno Dancing: 21 c. Valchiara.

Castellino Danze: 21 Dani'a Boys.

Conchiglia Danze (via Sacchi 65): ore 21 Concerto dilett. med. ore. Dame omaggio. Orch. Garigliano.

De Benedetti: tea. bailo private coll. serali. Carignano 4, t. 511-429

Eden Danze: 21 Orch. Fabrini.

Faro Danze: 21 Cosimo Gilè.

Gandia Danze: 16,30-21 Ore. Neve

Gay Sala: ore 17 e 21 Orchestra Franchi, Lezioni di danze.

Gran Mago Danze: 21 Travaglio.

Hollywood: 21 Orc. Pippo d'Andri.

La Cicala Danze: 21 Ferrarone.

La Perla Danze: ore 21 due Orchestre Labardi e I Profeti.

La Serenella: 21 Remo Ferrarese.

Le Rai Lutrario (v. Stradella 8): ore 21 Orch. Nino Marchini.

Massaua Danze (p. Massaua 9): ore 21 Orchestra Carlo Mari.

Miraglio Danze (Argentero 4): 21.

Moulin Rouge (p. Carlina, telef. 44-270): 22-4 Attrazioni internazionali. Orchestra Raoul Magrini.

Orchidea Danze Varietà (v. Goito 3). Tutte le sere ore 21,30-2.

Piazza Damante Lutrario: ore 21 Due Orchestre Morosini-Tommasi.

Principe Danze: Il Egidio Calvani

Scuola Ballo Gemma P. Amedeo 29).

Trocadero: 21-2 Righi e Salito.

Villa Gay, Whisky a Gogo (corso Moncalieri 82) 21-1 sab. (sat. 16-21

Whisky a Gogo (v. Volta 6): ore 21-1. Sabato Veglionissimo.

Zilio: Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.

Moulin Rouge (p. Carlina, telef. 44-270): 22-4 Attrazioni internazionali. Orchestra Raoul Magrini.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino ore 15-18 e 21-23.

TROCADERO
Via A. Doria 9 - Tel. 653-771
Tutte le sere ore 21-2
SABATO
Veglionissimo di Fine Anno
Prenotarsi

ARLECCHINO DANZE
Sabato VEGLIONISSIMO
con
MARINO BARRETO Jr.

MOULIN ROUGE
Piazza Carlina - Tel. 44-270
«Il Music-Hall di classe»
ORE
ATTRAZIONI E DANZE

LE ROI - Lutrario
NUOVO LOCALE - Via Stradella 8
NOTTE OLIMPICA
è l'invito che «il re dei dancings» rivolge ai suoi amici per salutare col Veglionissimo 1961 - Orchestra Marchini

Plateau Dansant Lutrario
SABATO 31
«IL MONDO IN TASCA»
VEGLIONE STRAORDINARIO
Dame 650, Cav. 850, Consumaz. prezzi norm. Stasera 21 danze
Ingresso omaggio a tutti

EDEN DANZE
Telefono 44-783
Stasera finalissima e premiaz.
CONCORSO DI CANTO
Orchestra FABRIZI
Sabato ore 21,30-5
VEGLIONISSIMO CAPODANNO

CASTELLINO DANZE
Sabato 31 ore 22-5 il più suggestivo
Veglionissimo Capodanno
nel più grande locale di Torino
Cotillons - Complesso
DANIL'S BOYS
Prenotaz. tavoli Casse locale

LA PERLA Danze
Ore 21: Serata con 2 Orchestre
LABARDI - I PROFETI
Sabato ore 21,30
VEGLIONISSIMO PAGLIERI
Premi - Cotillons - Prenotarsi

CLUB FARO DANZE
Ore 21: Successo
COSIMO GILE'
Sabato 31
VEGLIONISSIMO
Ricchi premi - Cotillons - Sorprese
Prenotarsi

Ristorante LA ROTONDA
Sabato 31 dicembre sala superiore
CENONE S. SILVESTRO
Due Orchestre
FULL JOLLY - HAPPY RUGGIERO
Sala inferiore Veglionissimo
Cotillons - Ricchi premi - Tel. 60-256

APOLLO
Danze - Elegante ritrovo
Caffè bar - Rinomato buffet
Ristorante - Scelta cucina
Ieri - Oggi - Domani
SEMPRE IL PREFERITO
L.go E. Giachino 33, t. 290-714

APOLLO
La Direzione augura a tutti
BUON ANNO
ed annuncia per sabato
VEGLIONISSIMO '61
con l'Orch. Righetti - M. Redi
Prenotazione tavoli - Cenoni

VILLA BASSI
Via Traforo del Pino 47
CENONE
VEGLIONE DI S. SILVESTRO
Fuochi pirotecnici
Cotillons - Regali - Prenotaz. tavoli telefoni 890-556, 890-557

SAN GIORGIO
RISTORANTE AL VALENTINO
Sabato 31
Veglionissimo Capodanno
Cenone
ORCHESTRA GIMELLI
Cotillons

Ristorante «CAMBIO»
Piazza Carignano 2 - Tel. 46-096
La Direzione
AUGURA BUONE FESTE
Per Capodanno Cenone
DANZE con scelta ORCHESTRA
Cotillons Prenotazione tavoli

DE BENEDETTI
P.za Carignano 4 - Tel. 571-429
SABATO 31
VEGLIONISSIMO
con I 6 show + 3 - Pran. tavoli
Accurato buffet freddo
Danze - Cotillons - Giochi

Hotel Piemonte - Lanzo T.
Sabato 31 GALA DI
CAPODANNO - CENONE
COTILLONS - GIOCHI
Prenot. tavoli tel. 2072 Lanzo

Albergo Ristorante PACE
CAVASSA - SAN MAURO TOR.
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
CENONE DANZANTE
Orchestra SAMACCO
Cotillons Prenot. tel. 558-176

RISTORANTE DEL MORO
POIRINO
GRAN CENONE S. SILVESTRO
DANZE - Apertura
NUOVO GIARDINO D'INVERNO

BARCHETTO
RISTORANTE - DANZE
Sabato 31 ore 21-5
CENONE DI CAPODANNO
Prenotazione tavoli, t. 642-724

ECHI SPETTACOLI

SALA GAY - PORTA 7
Tutti giorni trattenimenti 17 e 21
Veglionissimo Capodanno
Orchestra *Franchi*

VILLA GAY - WHISKY A GOGO
c. Moncalieri 58: Tutte le sere 21-1
Capodanno Veglionissimo

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21: Serata *Baci Perugina*
Complesso Egidio Calvani
Sabato 31 dicembre Veglionissimo
Prenotatevi - Dir. M° Nino Gallo

FORTINO DANZE
Sabato 31 dicembre ore 21,30-5
Veglionissimo S. Silvestro
Sorprese - Giochi - Eleganti cotillons omaggio - Premi modici
Prenot. tel. 691-136 - Ore. Chendi

HOLLYWOOD DANZE
Ore 21 finale torneo di cha-cha-cha
Sabato ore 21,30-5
VEGLIONISSIMO CAPODANNO
Prenotazione tavoli, telef. 21-122

LA SERENELLA
Grande pioggia di caramelle
Dame 250, Cav. 300 consum. compr.
SABATO 31 VEGLIONISSIMO
Prenotazione tavoli

ALBERONI - LA TRATTORIA
tipica del buongustaio
c. Moncalieri 288, tel. 690-853
Cenone di S. Silvestro
Prenotarsi

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Merletto di mezzanotte» cantincolor. Doris Day, R. Harrison, J. Gavin, Myrna Loy

Astor: «La ciociara» di De Sica con Sophia Loren, J. P. Belmondo

Corso: «Crimen» scope con Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Nino Manfredi, D. Gray, Franca Valeri.

Cristallo: «Il corazziere» Renato Rascel, Claudia Mori, Ull. giorno.

Doria: «Silvestro gatto maldestro» cartoni animati in technicolor.

Ideal: «Ben-Hur» tech. camera 65 Charlton Heston. 13,15-17,15-21,15.

Lux: «Colpo grosso» tec. Frank Sinatra, Dean Martin, P. Lawford

Regent: «Facciamo l'amore» scope col. Marilyn Monroe, Y. Montand

Romano: «I 4 filibustieri» con Peperino, Pippo, Pluto, Topolino; techn. di W. Disney. Segue «I misteri degli abissi».

Vittoria: «Un marziano sulla terra» con Jerry Lewis

Ariston: «Il figlio» con Alberto Sordi, V. De Sica, Sylva Koscina.

Arlecchino: «La banda dei miaumiao» cartoni animati technic.

Augustus: «Il gobbo» G. Blain, A. M. Ferrero, B. Biller, Viet. min.

Metropol (via Pr. Tommaso 5, tel. 652-470): «Il passaggio del Reno» di A. Cavalle: Leone d'Oro Venezia. Vietato minori. Ull. ore 22,10.

Nazionale: «Morgan il pirata» sc. tech., Steve Reeves, V. Lagrange.

Torino: «I dannati e gli eroi» d. John Ford con Jeffrey Hunter, C. Tower, technicolor. Aperi. 10.

Alessandra: «Il sepolcro dei Re» a col., Debra Paget, Robert Alda.

Capitol: «Il sepolcro dei Re» a col., Debra Paget, Robert Alda.

Fiore: «Il sepolcro dei Re» a colori, Debra Paget, Robert Alda.

Fiamma: «Non mangiate le margherite» D. Day, D. Niven, tech.

Hollywood: Tutti a casa, A. Sordi, S. Reggiani, C. Gravina. Ull. 22.

Maffei: «Cantatorie di Natale», Riv. M. Ferrero, L. Grifi, Certini 16,15-21,15, «Canzone del destino»

Massimo: «L'appartamento» Jack Lemmon, S. Mc Laine, Mc Murray

Orfeo (p. Carlina): «Tutti a casa» A. Sordi, Reggiani, C. Gravina.

Principe: «Tutti a casa» A. Sordi S. Reggiani, C. Gravina, Ull. 22.

Statuto: «L'appartamento» Jack Lemmon, S. Mc Laine, Mc Murray

Adriano: «Morti di paura» Jerry Lewis, Dean Martin.

Alcazar: «Segno del falco» tec e rivista Alfredo e Carlo Rizzo-F. Volpi 16,15 e 21,15.

Alpi: «Strangolatore di Bombay» Van Heflin, Charles Laughton, M. Dennngeoi, E. Rossi Drago

Reglna: «Legione del Sahara»

Asti: «Sfida a Silver City» Rossura Revuelias, J. Chacon. Ap. 14.

Cravesana: «Giro dei mondo in 80 giorni» sc. tec. Niven, Mc Laine.

Milano: «Delinquente del rock and roll» e «Ultimo urrà» Ap 10

Olimpia: «Lungo il fiume rosso»

Po: «Isola dei disperati».

DOMANI AL
CRISTALLO
Finalmente il film più premiato nel mondo per la sua comicità e per la particolare interpretazione di
TONY CURTIS

IL GRANDE IMPOSTORE
Ammireremo il simpatico TONY in cento travestimenti, in cento professioni, e..... in cento imbrogli pur di essere sempre un «grande»!...
IL GRANDE IMPOSTORE
EDMOND O'BRIEN · ARTHUR O'CONNELL
GARY MERRILL · RAYMOND MASSEY
JOAN BLACKMAN · ROBERT MIDDLETON
KARL MALDEN
Prenotatevi per domani
al CRISTALLO

all'AMBROSIO
SECONDA SETTIMANA
di strepitoso successo
Un film di David MILLER che per «suspense» e per tensione drammatica non ha nulla da invidiare a quelli più classici di A. Hitchock

DORIS DAY · REX HARRISON
JOHN GAVIN
Merletto di mezzanotte
Technicolor
Il film non è vietato!

NAZIONALE
2ª SETTIMANA

MORGAN IL PIRATA
Un colosso dello schermo in CinemaScope a colori
con
STEVE REEVES

Nei negozi DE-COLL'
IL CIOCCOLATO MIGLIORE
Via Garibaldi n. 18
Corso Stati Uniti 3
Corso Vitt

Sono passati quarant'anni dal "Natale di sangue„

Cinque giorni di lotta tragica ed assurda fra soldati italiani e "legionari„ di Fiume

Fu D'Annunzio l'animatore, il responsabile ed il poeta di quel combattimento fratricida - Alla moderata azione di Caviglia, rispose dichiarando guerra all'Italia - Fu presto deluso nelle sue speranze di fare insorgere il paese: il suo amico Mussolini scrisse che Fiume non meritava la rivoluzione

In questi giorni di fine d'anno una pattuglia sempre più sparuta di fedeli alla memoria di Gabriele d'Annunzio, capo dell'impresa fiumana, salirà l'erta di Gardone alta e assisterà alla Messa in memoria dei morti di quello che fu chiamato il «Natale di sangue». Sono trascorsi ormai quarant'anni dall'epilogo doloroso di quell'impresa, e alcuni superstiti si ritrovano a rievocare sulla soglia della vecchiaia (tutti hanno ormai superato i sessant'anni) la più stupenda avventura della loro giovinezza, che le parole smaglianti del Poeta aveva circonfuso di una grandezza eroica al di là di ogni misura della realtà.

L'epilogo era stato doloroso, ma la storia ha ormai precisato da tempo le responsabilità ed ogni polemica è chiusa; rimangono le parole che oggi non si possono rileggere senza stupore.

La cronaca è semplice e lineare: il Trattato di Rapallo sottoscritto dal governo del re, chiudeva il conflitto fra l'Italia e la Jugoslavia relativo ai nostri confini orientali; la trattativa diretta fra i due Stati, voluta da Sforza, auspice Giolitti allora presidente del Consiglio, aveva raggiunto un accordo soddisfacente fra le parti. Fiume e Zara rimanevano all'Italia, ed insieme le due isole fronteggianti il territorio italiano. Fiume, che il Trattato di Londra (in base al quale l'Italia era entrata in guerra) non le assegnava, divenne così italiana, secondo le aspirazioni del suo popolo, e non si può contestare, per merito di Gabriele d'Annunzio che con la sua occupazione della città ne aveva di fatto impedito ogni disposizione diversa da parte di alleati ostili e della stessa Jugoslavia.

Ma D'Annunzio contro la volontà unanime del popolo italiano, espressa dai voti del Parlamento che approvarono il Trattato, dalla stampa, quella fascista compresa, e della totalità stessa del popolo fiumano, oppose il suo rifiuto che solo si spiega dalla erronea certezza che egli aveva d'una totale solidarietà degli italiani, solidarietà che dovette poi con amarezza e sdegno registrare insistente.

Decise quindi di rispondere negativamente al pacato invito rivoltogli il 20 dicembre dal generale Caviglia di permettere l'esecuzione del Trattato di Rapallo, raccogliendo le sue forze nei confini in esso pattuiti e sciogliendo i reparti di truppa di stanza a Fiume. E così si giunge all'incredibile epilogo di quell'impresa che pure aveva avuto momenti di alta spiritualità e di indubbia efficacia. D'Annunzio il 21 dicembre risponde a Caviglia «*proclamando lo stato di guerra in tutto il territorio della reggenza del Carnaro, a partire dalla mezzanotte*». Il comandante in nome di Fiume dichiarava la guerra all'Italia!

A questo ordine fa seguire un proclama, dove appare chiara l'illusione che la sua ribellione sia approvata da tutti gli italiani. Il proclama che incita a impedire l'esecuzione del trattato chiude infatti con le parole della cortese che la conclusione della resistenza da lui voluta vedrà «*la nazione riscuotersi e levarsi*». Caviglia inizia il blocco per ridurre, se è possibile, alla ragione i seguaci di D'Annunzio senza ricorrere alla forza. Il blocco si fa sempre più rigido e tre giorni dopo, la vigilia di Natale, Caviglia ordina alle truppe al comando del colonnello Cantoni di iniziare l'occupazione della città. Nessuna azione di fuoco doveva precedere la marcia, che si sperava ancora, nonostante i proclami infiammati di D'Annunzio a Fiume, dovesse effettuarsi senza spargimento di sangue. I bollettini del comando dannunziano fanno una colpa al comando avversario di avere «*agito di sorpresa*», cioè di aver preparato l'attacco con azione di artiglieria, dimenticando che a questo estremo rimedio Caviglia cercava di non ricorrere affatto. Ma gruppi di legionari, fra i quali invero i fiumani erano ben pochi, opposero tenace resistenza; si ebbero in quella vigilia natalizia i primi morti e i feriti da una parte e dall'altra.

La inutile lotta fratricida era cominciata. I bollettini dannunziani magnificavano episodi vittoriosi e ingiuriavano le truppe italiane impegnate nella tragica missione. Si lanciano manifesti esortanti la truppe a desistere dall'avanzare su Fiume. Nella notte di Natale quattro morti sono vegliati nella cappella dell'ospedale, e D'Annunzio lancia un messaggio radiotelegrafico ai giornali di tutto il mondo che dice: «*L'Italia ha celebrato la notte di Natale facendo strage di soldati italiani in Fiume d'Italia stop Gabriele d'Annunzio saluta i suoi carnefici*»; subito dopo stende un nuovo proclama in cui le parole raggiungono i vertici dello sdegno incontrollato: «L'Italia disonorata per sempre davanti al mondo, assai più che dall'onta di Caporetto, non levarà un grido? Non alzerà una mano?». E ancora: «Domani alla prima luce del giorno, speriamo di poter guardare in faccia gli assassini della città martire. Essi avranno tutti la medesima faccia sciftosa: quella del vecchio boia jabbrone che dal Viminale ordina il macello al figlio manigoldo di Trieste». Così sono definiti Giolitti e Caviglia.

Il giorno di Natale le operazioni furono sospese; l'azione per lo sgombero e l'occupazione della città doveva riprendere la mattina del 26. Ma permanendo l'ordine di far uso della artiglieria se non per abbattere eventuali barricate che sbarrassero le strade, l'operazione minacciava di frantumarsi in una sanguinosa guerriglia per le strade, inutile e micidiale. Caviglia credette giunto il momento di far uso della forza con i mezzi che aveva a disposizione e che non potevano lasciar dubbio sulla sollecita soluzione.

Mentre D'Annunzio continua a inviare messaggi telegrafici sempre più aggressivi e oltraggiosi per le truppe regolari e per l'Italia, per la quale «secoli di virtù e di grandezza non potrebbero riscattare la giornata del 26 dicembre nella storia d'Italia», Caviglia avverte che se l'opposizione armata continua, egli farà uso dell'artiglieria per distruggere i focolai di resistenza dentro e fuori della città. Dalla nave «Andrea Doria» si spara un colpo contro il palazzo del governo, 5 un proiettile da 152 mm. che non fa gravi danni, ma che colpisce una finestra degli uffici del Comandante.

Seguono trattative cui partecipano i rappresentanti della città di Fiume e finalmente D'Annunzio si persuade della inutilità della resistenza; la speranza di una rivolta degli italiani è ormai svanita, egli il sente solo: «Io non posso imporre alla città eroica la rovina e la morte totale che il governo di Roma e il comando di Trieste minacciano». E non un ultimo lungo proclama, nel quale egli afferma che i «*cinque giorni vittoriosi sono i più alti della storia umana*», lascia il Comando.

Senza altri incidenti la città viene occupata dalle truppe regolari; a poco a poco i legionari lasciarono la città e andarono, contro l'espresso divieto di D'Annunzio, a costituire le squadre d'azione del partito fascista nascente. Mussolini registrò tranquillamente nel suo giornale gli eventi, scrivendo che non era il caso di fare la rivoluzione per i confini di Fiume; cadeva anche l'ultima illusione di Gabriele d'Annunzio sullo stato d'animo degli italiani, anche di quelli che egli aveva creduto più solidali con lui.

La totale assoluta mancanza di senso politico gli aveva fatto ritenere di essere l'uomo decisivo in quella torbida crisi del dopoguerra, nella quale interessi di ogni genere non tutti puri, si combattevano e cercavano di sopraffarsi. Altri interpretò e rappresentò quegli interessi, se ne fece il fautore e l'araldo di fronte al popolo italiano, stanco e rassegnato, e si ebbe il fascismo.

Tutto ciò non poteva comprendere un artista quale Gabriele d'Annunzio e oggi dopo quarant'anni possiamo ricordare con tristezza i morti del Natale 1920, tristezza tanto più profonda per l'inutilità del loro sacrificio.

Eucardio Momigliano

Condannato per vilipendio alla nazione e al governo

Roma, 28 dicembre.

Per una frase oltraggiosa pronunciata ad alta voce dinanzi ad un gruppo di persone che attendevano di ritirare un certificato all'anagrafe, il cameriere Emilio Bontempelli è stato condannato a un anno di reclusione.

Il 28 novembre 1958 il Bontempelli, leggermente alticcio, mentre faceva la fila negli uffici, irritato dalla lunga attesa, gridò: «Ho una cagna che si chiama Italia, avevo una casa chiusa e il porco governo ma l'ha fatta chiudere». Alle proteste dei presenti intervenne un vigile urbano, che accompagnò al commissariato il cameriere, il quale fu denunciato e quindi rinviato a giudizio della Corte d'Assise per vilipendio alla nazione e al governo. Su richiesta dei difensori la Corte stabilì una indagine sulle condizioni mentali dell'imputato. Il perito concluse che l'imputato era semi-infermo di mente.

Al processo il Pubblico Ministero ha chiesto un anno e sei mesi di reclusione. I giudici hanno limitato la condanna a un anno con le attenuanti generiche e quella del vizio parziale di mente.

Grace al pranzo dei vecchi bisognosi

La principessa fra i tavoli al pranzo dei vecchi indigenti del Principato (Telefoto)

La richiesta di rinvio a giudizio per la sconcertante vicenda di Mazzarino

I quattro frati minacciati di morte divennero complici dei feroci banditi

Essi si proclamano innocenti e dicono di aver agito per salvare le vittime - Anche gli altri quattro arrestati, laici, fanno ricadere la colpa sul presunto capobanda - Costui era giardiniere del convento e si è impiccato in carcere - Come venne ucciso un ricco possidente che non voleva versare dieci milioni

Il convento di Mazzarino. E' un edificio del Seicento, decrepito e cadente (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Caltanissetta, 28 dicembre.

I quattro frati accusati di associazione a delinquere, estorsione, omicidio, tentato omicidio, rapina, furto, insieme con quattro laici, hanno accolto con apparente calma la notizia che ieri il pubblico ministero Lamia aveva chiesto il loro rinvio a giudizio. Essi hanno sempre proclamato di essere innocenti. «La nostra unica colpa può essere la debolezza d'aver ceduto, per paura, alle minacce di morte. E anche quella di aver voluto salvare le vittime che ci venivano indicate», affermano fra Agrippino (Antonio Jaluna), fra Carmelo (Luigi Galizia), fra Venanzio (Liborio Marotta), e fra Vittorio (Ugo Bonaventuto). Anche i quattro laici, Giuseppe Salemi, Girolamo e Filippo Azzolina, e Filippo Nicoletti, ostentano una grande calma. Anch'essi hanno ceduto alle intimazioni? Autore di esse era Carmelo Lo Bartolo, giardiniere del convento, impiccatosi in carcere il 5 luglio '59, poco dopo l'arresto.

E' una vicenda tragica e paradossale che ha inizio con due fucilate a vuoto, ma intensamente fruttifere. Un vecchio e misero convento di cappuccini, alla periferia di Mazzarino. Il silenzio della sera dell'11 novembre '58 viene rotto da due spari. Ai frati che escono dalle celle appare nel corridoio fra Agrippino; inorridito dalla barba nera, il suo viso è estremamente pallido. «A me hanno sparato, — dice balbettando. — Non capisco come non mi abbiano preso». Aggiunge poco dopo: «Ma evidentemente non hanno voluto prendermi». Fra Agrippino aveva capito che si trattava d'un avvertimento. Lui sapeva. Da qualche tempo infatti versava periodicamente delle somme al giardiniere Carmelo Lo Bartolo. Costui gli aveva asserito d'essere stato incaricato da alcuni banditi, con feroci minacce, di chiedere quattrini a fra Agrippino. I versamenti erano stati rallentati, ed erano venute quelle due fucilate, dopo le quali egli li riprese. Fino a un totale di un milione trecentomila lire.

Qualche mese dopo il farmacista del paese, Ernesto Colaianni, ricevette una lettera con la quale gli si chiedevano due milioni. Strano, era scritta a macchina. Non rispose, e nell'ottobre '57 durante la notte la porta della farmacia prese fuoco. Era chiaro l'avvertimento. Mentre cercava un qualsiasi contatto, ricevette la visita di fra Vittorio e dell'ottantenne fra Carmelo. Dissero d'esser mandati dai banditi per convincerlo a cedere. E lo esortarono caldamente a versare la somma, la vita valeva molto di più. Il dott. Colaianni offrì mezzo milione; i frati lo intascarono avendo appunto l'incarico, accettato dopo spietate minacce, di recapitarlo ai richiedenti. Giunsero altre lettere minatorie, e puntualmente si presentarono per l'incasso padre Carmelo o padre Agrippino. In definitiva il farmacista dovette versare i due milioni iniziali. Altri possidenti di Mazzarino ricevettero lettere minatorie con richieste di milioni, e puntuali si presentarono fra Carmelo o fra Agrippino o fra Venanzio a consigliare, persuadere, incassare. Dal taglieggiamento non furono esclusi nemmeno alcuni religiosi. Ma i buoni cappuccini intervenivano soltanto nei confronti dei laici.

Mentre era in corso l'operazione Colaianni, una lettera minatoria giunse al ricchissimo e ostinato possidente settantenne Angelo Cannada. Gli furono chiesti dieci milioni, ed egli rimase impassibile; non diede i quattrini e nemmeno avvertì i carabinieri. La lettera gl'ingiungeva di mettersi in contatto con padre Carmelo, che del resto era di casa perché ogni domenica andava a celebrar Messa nella cappella privata dei Cannada. La signora Eleonora, terrorizzata, telefonò al frate, che si mostrò indignato perché i banditi avevano fatto il suo nome. Dapprima don Angelo si mostrò irremovibile; infine offrì 35 mila lire, che la moglie fece mettere a mio. Fra Carmelo obiettò che si trattava di una offerta che avrebbe irritato i banditi. «Dio ci proteggerà» disse Angelo Cannada. «Che Dio e Dio, — ribattè il frate. — Dobbiamo pensarci noi a non farci ammazzare».

Il 24 maggio '59, insieme con la moglie, col figlio undicenne Francesco, una cameriera e l'autista, la famiglia si recò in una tenuta a tre chilometri dal paese. Sull'imbrunire apparvero tre persone mascherate. Don Angelo fu invitato in disparte; poco dopo, una fucilata. Fu trovato dalla moglie con uno squarcio al basso ventre; morì la stessa sera, all'ospedale, dissanguato. I quattrini che non avevano avuto dall'ostinato don Angelo, i banditi li chiesero allora alla vedova minacciando la vita del figlio. Pazzi di terrore, la signora mandò a chiamare fra Carmelo, in due riprese versò un milione.

In un minuzioso lavoro i carabinieri non erano ancora riusciti a captare qualcosa di concreto. La notte del 5 maggio '59 una fucilata fu sparata alle spalle del vigile urbano Giovanni Giuppia mentre passava presso il convento. In una perquisizione nel giardino di esso, fu scoperto un fucile a canne mozze, usato da poco. Furono fermati i primi sospettati. Fra costoro c'era Girolamo Azzolina. Gli fecero vedere il fucile, ed egli disse che apparteneva a Filippo Nicoletti. Andarono a prendere costui. In un confronto, i due si accusarono a vicenda d'avere sparato ad Angelo Cannada. E venne fuori il nome di Carmelo Lo Bartolo, il giardiniere del convento. Era lui il capo della banda, era stato lui a sparare le due fucilate a fra Agrippino. Ma egli aveva capito che le cose si mettevano male, ed era fuggito. Il mandato di cattura lo raggiunse a Genova, dove si era rifugiato. Fu arrestato a metà di giugno del '59. Due settimane dopo fu trasferito in carcere di Caltanissetta. La sera del 5 luglio fu trovato impiccato nella sua cella. Il giudice non aveva fatto in tempo a interrogarlo.

Il 16 febbraio di quest'anno, raccolti sufficienti indizi di colpevolezza, il giudice istruttore ordinò l'arresto dei quattro frati per correità con i quattro laici. Manca purtroppo Carmelo Lo Bartolo, ideatore d'un originale sistema criminoso, quello d'essersi servito come complici dei frati d'un convento. «Ci minacciava di morte se non gli obbedivamo», essi hanno dichiarato. Ne fece dei succubi, delle vittime a loro volta. Aveva capito bene i tipi, d'una mitezza e di un'ingenuità incancepibili, influenzabilissimi. «Ci obbligava a scrivere le lettere con la macchina del convento, e poi ci mandava a convincere le vittime. Noi lo facevamo perché desideravamo evitare che venissero uccise».

f. g.

Fra Agrippino, al secolo Antonio Jaluna (a sinistra) e Fra Venanzio (Liborio Marotta) rinviati a giudizio

Un cornicione è crollato su un marciapiede a Mondovì

Mondovì, 28 dicembre.

Il cornicione dell'antica chiesa di Santo Stefano, da tempo sconsacrata al culto, è improvvisamente crollato oggi pomeriggio: una pioggia di mattoni e calcinacci è rovinata sulla via. Sant'Agostino, senza fortunatamente fare vittime. La chiesa di Santo Stefano ultimamente era stata trasformata in teatro; la facciata, pregevole documento architettonico del barocco piemontese, è monumento nazionale.

Rapinato delle buste paga un impiegato sviene per strada

All'uscita di una banca a Roma è stato avvicinato da due giovani in motoretta che gli hanno strappato la borsa con un milione e mezzo

Roma, 28 dicembre.

Un impiegato di una impresa di costruzione è stato derubato all'uscita della Banca da due giovani motorizzati della borsa contenente un milione e mezzo di lire che dovevano servire per la busta-paga degli operai.

Vittima del grosso furto, compiuto in pieno centro della città, è stato il signor Francesco Rosace di 34 anni, abitante in via Federico Guarducci n. 14, impiegato della Impresa Costruzioni Riunite. Verso le 11,30 del mattino si era recato nell'agenzia del Banco di Santo Spirito in piazzale Flaminio per prelevare un milione e seicentomila lire per le buste-paga degli operai. Riposta la somma in una borsa di pelle e uscito dalla Banca, il Rosace si era diretto verso via Ripetta, quando ad un certo momento è stato avvicinato da due giovani a bordo di un motoscooter i quali, strappatagli di mano la borsa, sono fuggiti a tutto gas facendo in breve perdere le loro tracce.

Il signor Rosace, che è sposato e padre di due bambini ed è da quattro anni impiegato presso la Impresa Costruzioni Riunite, è avenuto per l'emozione subito dopo il furto patito e alcuni passanti hanno dovuto trasportarlo al vicino ospedale di S. Giacomo.

Uccisa dal gas nel bagno una donna sposa da 23 giorni

L'Aquila, 28 dicembre.

Una giovanissima signora è stata trovata cadavere, immersa nell'acqua della vasca da bagno della propria abitazione. Si tratta della signora Anna Maria Gritti, di 23 anni, da Brescia, moglie da soli 23 giorni del comandante della tenenza dei carabinieri di L'Aquila, tenente Marcocci.

La raccapricciante scoperta è stata fatta stamane dallo stesso tenente Marcocci quando è rincasato.

Secondo quanto è stato accertato dagli inquirenti la Gritti è morta a seguito di avvelenamento da esalazioni di gas liquido. Ella era attesa da alcune sue amiche con le quali avrebbe trascorso qualche ora e, prima di uscire, aveva deciso di fare il bagno. Ha quindi azionato lo scaldabagno funzionante a gas liquido. Evidentemente la tubature non dovevano essere a perfetta tenuta e di conseguenza l'ambiente si è immediatamente saturato di gas, tanto da provocare l'avvelenamento della donna proprio mentre questa era immersa nella vasca.

Non appena avvedutosi dell'accaduto, il tenente Marcocci ha avvolto in una coperta la moglie trasportandola allo ospedale, ma purtroppo invano.

Il marito continua a negare

Tracce di sangue sul letto della donna uccisa ad Aosta?

Aosta, 28 dicembre.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Aosta ha effettuato quest'oggi un sopraluogo nel povero appartamento di via Priore Gal 3 dove è stata uccisa, la sera di lunedì 19 scorso, la signora Teresa Bertoletti in Bosc di 42 anni; com'è noto del delitto è accusato il marito, Giovanni Bosc di 43 anni. Nel corso della perquisizione il magistrato avrebbe scoperto tracce di sangue sul materasso del letto. La tela sarebbe quindi stata tagliata e inviata ai laboratori della polizia scientifica, dove si cercherebbe di scoprire l'origine delle macchie di sangue.

Intanto, il Bosc, che è stato denunciato per omicidio volontario aggravato, tentata soppressione di cadavere e incendio doloso, ed è in carcere da mercoledì scorso, si mantiene ostinatamente sulla negativa, rifiutando di confessare il presunto uxoricidio.

Torna recluta dopo mezzo secolo nel Nizza Cavalleria dove militò

Il ministro della Difesa ha esaudito il desiderio di un anziano ex-soldato fiorentino: trascorrere due giorni nella famosa caserma di Pinerolo

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 28 dicembre.

Un ultrasettantenne, Antonio Poli, residente a Firenze in via dell'Olmo 4, ha scritto al ministro della Difesa, on. Giulio Andreotti, una lettera nella quale ha espresso il suo desiderio di ritornare, almeno per un giorno, a Pinerolo per rivivere nella sede della vecchia scuola di cavalleria il periodo di servizio militare trascorso qui esattamente cinquant'anni fa, nel 1910. «E' l'unico desiderio che mi rimane prima di morire — ha scritto il Poli al ministro — Per tutta la mia lunga vita ho sognato sovente quei giorni della mia gioventù: vorrei rivedere Pinerolo e la mia caserma, prima di morire».

Il ministro non è rimasto insensibile all'appello sentimentale del Poli ed ha disposto che egli sia ospite della nostra città nella sua vecchia caserma e che per due giorni riprenda la vita della «naia». Antonio Poli sarà pertanto da domani «in forza» al Nizza Cavalleria: ritornerà a mangiare il rancio della truppa e a dormire sulla branda, così come quando aveva vent'anni e la vita gli sorrideva con le sue rosee promesse. Unica differenza da allora: l'anziano «cappellone» potrà andare tranquillamente in libera uscita senza il pericolo di qualche giorno di consegna, indivisibile bagaglio di ogni recluta ventenne.

m. g.

Si venderanno beni di Coppi per la tassa di successione?

Alessandria, 28 dicembre.

I legali della signora Ciampolini-Coppi e della signora Occhini, avvocati Boldi e Timò, si sono incontrati questa sera per stabilire una linea di condotta comune nei contatti con l'Ufficio del Registro per la tassa di successione.

La questione principale che i legali devono risolvere riguarda il reperimento dei fondi; trattandosi di diverse decine di milioni, non si esclude che per far fronte alla situazione si debba ricorrere alla vendita di beni immobili. La progettata cessione dei titoli azionari, valutati approssimativamente a 30 milioni, è stata sospesa per i ribassi registrati in Borsa.

La signora Occhini, che continua la lotta per poter dare al piccolo Angelo Fausto il cognome del padre, trascorrerà il Capodanno a Villa Carla. Il due gennaio, anniversario della scomparsa di Fausto Coppi, essa — al pari della signora Bruna — si recherà al cimitero di Castellania. In casa Coppi ci si preoccupa di fare in modo che le due donne non si incontrino.

Metà treni in viaggio nella giornata di sciopero

Dalle 10 di oggi il traffico torna normale - La Cgil intende estendere l'agitazione a impiegati e funzionari

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 dicembre.

Lo sciopero di ventiquattro ore dei ferrovieri della Cgil, iniziatosi questa mattina alle 10 in tutta Italia, ha avuto effetti molto sensibili dal 10 dicembre scorso. Le percentuali di astensione sono state del 70-80 per cento, ma l'amministrazione ferroviaria ha potuto ugualmente realizzare il «piano d'emergenza» predisposto negli ultimi giorni ed in aggiunta ad esso ha fatto allestire altri treni con personale del Genio civile, soprattutto sui medi e lunghi percorsi.

Il disagio della popolazione comunque è stato notevole, anche se ad integrazione del piano d'emergenza sono stati intensificati al massimo i servizi automobilistici. A tarda sera l'amministrazione ferroviaria ha diramato un comunicato in cui si sottolinea lo sforzo compiuto per fronteggiare la situazione e si afferma che i treni viaggiatori partiti sono stati in tutto circa il 60 per cento.

Fin dall'inizio della manifestazione le misure adottate dalle F.S. hanno dato risultati positivi. A Roma dalla stazione Termini si sono mossi regolarmente i treni programmati per Reggio Calabria, Milano, Modane, Torino, Lecce, Venezia, Pescara, Ancona, Napoli, Brennero, Salerno, Sicilia, Trieste, per un complesso di oltre 60 convogli, e sono giunti treni dal Brennero, Milano, Lecce, Modane, Reggio Calabria, Venezia, Napoli, Pescara, Ancona, Sicilia, Torino.

Alle 10,30, mezz'ora dopo l'inizio dello sciopero, dalla stazione centrale di Milano, sono partiti cinque convogli diretti rispettivamente a Domodossola, Chiasso, Venezia, Cremona e Torino: per tutta la giornata la circolazione dei treni è proseguita, seppure con sensibili intralci; anche da quasi tutti gli altri compartimenti si è avuta segnalazione di arrivi e partenze.

Significativo il caso della Sicilia dove il compartimento ferroviario è riuscito fino a tarda sera ad assicurare i collegamenti da e per il continente nonché le corse fra i capoluoghi isolani: solo ad Augusta è avvenuta l'interruzione del traffico in seguito all'istruzione della linea compiuta dalla popolazione, in sciopero per altri motivi di carattere locale.

Domani a conclusione dello sciopero sarà possibile un bilancio complessivo: la Cgil, dal canto suo, pur riservandosi di esaminare la situazione sindacale nei prossimi giorni, ha annunciato che, oltre ai ferrovieri addetti ai treni e alle navi-traghetto, il stanno apprestando alla lotta anche gli impiegati e i dirigenti dell'esercizio delle Ferrovie, allo scopo di sollecitare la estensione dei ruoli aperti a tutto il settore impiegatizio ed a quello dei dirigenti: se la richiesta non sarà accolta entro breve tempo, aggiunge la Cgil, sarà proclamato uno sciopero su scala nazionale, mentre il 30 corrente si asterranno dal lavoro soltanto i dirigenti dell'esercizio di Bologna.

Anche oggi sono stati seguiti attentamente dal centro gli sviluppi della vertenza degli elettromeccanici, con particolare riferimento allo sciopero di mezza giornata attuato per solidarietà dai metalmeccanici milanesi: il ministro del Lavoro, on. Sullo, ne avrebbe accennato durante il suo odierno colloquio con il presidente del Consiglio, on. Fanfani: sarebbe una notizia della Confindustria, la manifestazione milanese ha avuto «un'ampiezza notevolmente inferiore a quella prevista».

r. s.

Accordo raggiunto a Genova per i metalmeccanici Siac

Genova, 28 dicembre.

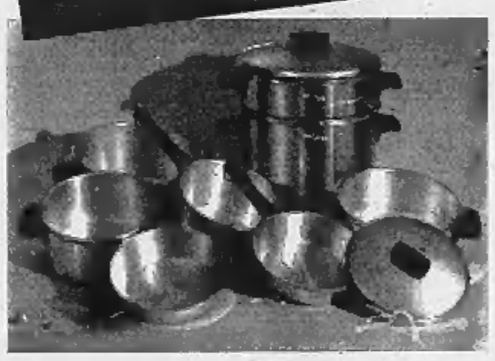
Un accordo sindacale per i metalmeccanici è stato raggiunto questa sera a Genova fra la direzione della Siac (Società italiana accialerie) ed i rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

L'accordo ricalca quasi sostanzialmente quello già stipulato con Fc Ilva» e con la «Cornigliano»: i punti principali sono tre: 1) aumento del 4,50% sulla paga di fatto per i lavoratori siderurgici e sui minimi sindacali per le altre categorie dei dipendenti della Siac; 2) riduzione dell'orario settimanale di lavoro di ore 1,30 (30 minuti a partire dal 1° luglio del 1961 e l'altra ora dal 1° settembre 1962; 3) impegno dell'azienda a discutere, a partire dal 1° luglio dell'anno prossimo, il manuale di valutazione delle mansioni.

Fino alla scadenza del nuovo contratto, e cioè fino al 31 agosto 1962, è stata stabilita una tregua sindacale.

Non si esclude che un identico accordo, sempre nel campo dei lavoratori siderurgici, venga raggiunto e siglato, nella giornata di domani, con la Fit (Federazione italiana tubi) di Sestri Levante.

se vostro marito è un buongustaio



Se vostro marito è un buongustaio, potrete accontentarlo solo preparandogli i vostri manicaretti con un pentolame che garantisca la perfetta riuscita di quanto il vostro estro saprà creare. Il pentolame EUROPAN in DUROGRAL, il nuovo metallo per casalinghi di classe, è l'ideale per le cuoche più raffinate. Diventate anche voi, ne sarete entusiasti.

Richiedeteci il catalogo. Vi indicheremo il rivenditore più vicino.

NUOVO METALLO

NUOVA LINEA

EURO Pan

Inviateci questo Tagliando su cartolina postale completato del Vs. indirizzo. Vi invieremo gratis il catalogo Europan.

Cognome..... Nome.....

Indirizzo.....

QUINZIO ROSSI - CORSO VITTORIO EMANUELE 22 - TORINO

TARIFFE DI ABBONAMENTO

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c/p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	16.000	16.200 *	ANNO L.	1680	2.650
SEMESTRE L.	8.200	8.800 *	SEMESTRE L.	850	1.350
TRIMESTRE L.	2.750	4.300 *	TRIMESTRE L.	480	670

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale Internaz. di Bruxelles i prezzi sono: Anno L. 19.500 - Semestre L. 9.850 - Trimestre L. 5.100.

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c/p. N. 2/1369	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	16.000	16.200 *	ANNO L.	1650	2.650
SEMESTRE L.	8.200	8.800 *	SEMESTRE L.	850	1.350
TRIMESTRE L.	2.750	4.300 *	TRIMESTRE L.	450	670

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale Internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 19.300 - Semestre L. 9.850 - Trimestre L. 5.100.

Il rallentato versamento delle quote molto agli ottanti abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale o permette ai nuovi sottoscrittori di godere dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 18; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie.

Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possono essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della sera, utilizzando le linee urbane del giornale: da 40943 a 40949. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; ai lunedì con la prima distribuzione

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci) sbarrando le articolazioni composite; per la tariffa della Rubrica addotta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di denaro e francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa 8, ... Torino; compilata per ciascun periodo in tal caso all'importo dell'inserzione andranno addizionate lire 150 per decade, da un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di ricapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. **Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.**

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

A prezzi imbattibili scrivanie ogni misura, librerie, sedie tipo Vienna. Sacchetto, Belleria 8. 23166

ACQUISTEREMMO vetrine d'occasione capacità da litri 3.000 a litri 12.000, idonei anche per intercambio. Inviare offerte a: « Pubblicità Stampa 1304 — Torino ». A105974

AFFILATRICI, segaripiatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Alfior, via Nizza 32, Torino, tel. 651-227.

ALTERNATORI trasformatori motori dinamo, apparecchiatura isolatori contatori. Saracco, corso Vercelli 68, tel. 21-836.

CALDAIE a vapore ogni tipo e accessori, compra vende. Cacciotto, via Montenero 6. Telefonare 890-754. 25616

CARRELLO sollevatore elettroidraulico portata 30 quintali perfettissimo buona occasione vendesi. Foiru, Chiesa Salute 67. A104222

CATENE nuove e nazionali per auto, moto, industrie. Marenco, Mazzini 33. Telefonare 871-713. 23166

CERCANSI lavorazioni per torni accoppiare. Telefonare 892-401. 1358

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e grondaie, lamieroni [illegible] fino a 300 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefoni 289-983. 253

MOTOCARRO Ape cabinato, banco per salumieri con bilancia, occasione. Telefonare 889-025. A108734

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, amerigliatrici, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan chiusi. Gibernati. Telefonare 22-743. 8944

OCCASIONISSIME macchine lavorazione legno nuove e seminuove. Mallei, Mazzini 19. 1069

RISCALDATORE tipo Dravo 150.000 o 200.000 calorie cercasi o cambiasi con altro 65.000. Telef. Sandretto 790-270.

STAZIONI pompaggio nafta, acqua, solventi, travasi chimici. Bosco, telefonare 595-580. A103728

TELESALVAMOTORI usa, usa. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telef. 889-811. 5266

TUBOVIBILE tubi gliza pluviali e bogature, Ubiquini, bocchette, lucernari. Richetta, corso S. Maurizio 25, Torino.

VENDESI 2 lavatrici industriali da kg. 80 e 100. Telefonare 20-389.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A sistemazione finanze condizioni concedibile credito immediati rimborsabili 10-15 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate autoveiture, autocarri (anche ipotecari), alta valutazione, serietà, correttezza, segretezza. Fincotex, piazza Statuto 24 angolo San Donato, Telefoni 47-346. 729

A abitanti Torino, provincia, impiegati operai o possidenti, concedonsi prestiti in giornata. Serietà, segretezza. AFIA, Pietro Micca 16, Torino. Telef. 40-632.

A acquirenti, a proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. « Effe », corso Re Umberto 5. 16649

A basso prezzo impresa fantasiosa vende direttamente alloggi moderni adiacente dazio corso Francia, via Adua angolo via Messina 1-2-3 camere servizi, disponendo sulla mensilità lire [illegible]. Visita lo cantiere ore 14-18. Telef. 799-526.

A [illegible] vendo ponte Mosca camere, cucine, Telefonare 520-565 A106749

ABITABILI oltobre vendonsi alloggi signorili nuova costruzione. Via Medici 23.

ACQUISTASI immobile industriale mq. 2000 circa coperti più cortile periferia Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6449 — Torino ». A106589

ACQUISTASI terreno industriale 3500-4000 mq. periferia Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

ACQUISTERei affittarei cascina centrale quattro dieci camere magazzino, Telefonare 689-977. A103994

ACQUISTO camera, camera cucina, terzo bagno pagamento immediato. Telefonare 687-462. 918

ADIACENZE Porta Nuova via Barelli 9 vendesi alloggio 5 camere, cucina, [illegible] centrale libero novembre. Telef. 42-365.

ALBERGHI, Torino provincia camere 50-100 acquistasi proprietà muri pagamento immediato. Gestione Alberghiera, portici Richerand 4, telef. 47-387. 1041

ALLOGGI liberi ed occupati vendonsi corso Peschiera 162. Visite giorni feriali ore 15-16. 558

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camera tinello cucinino servizi vende impresa (via Filadelfia angolo corso Giulio Cesare). Telefonare 393-106. 28300

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere doppi servizi, impresa vende via 8, [illegible] 48 [illegible] facilitazioni. Telefonare 513-586

ALLOGGI signorilissimi in palazzina 3-8 camere, servizi, facilitazioni. Ponte Verde 11, mattino. 1054

CORSO Matteotti, adiacenze Re Umberto, vendonsi ultimi alloggi nuova costruzione, altamente signorili: 4-8 camere, doppi servizi, pronti subito, adatti anche uffici importanti. Prezzi convenienti, interessanti, Re Umberto 6. 1173

COSTRUTTORE vende casa redditizia zone signorili facilitazioni. Tel. 774-686

CROCETTA proprietario vende alloggio 5° piano, ascensore, affittabile 6%, ottimissimo, 6.800.000. Telefonare 527-487.

FINI sovvenzioni alla casa terreni massima valutazione celerità. Telef. [illegible]-938 585-990. 31478

FINANZIAMENTI su alloggi case, terreni, ville, cascine lunghe rateazioni rapidità, discrezione. Telef. 527-487

ITALCASE, Santa Teresa 3, vende in via Gorizia 67 (Santa Rita), alloggi recenti costruzione 2-3-4 camere liberi od affittati, ad alto reddito. Rate pari affitto. Visite 9-13. 681

TERRENO civile industriale mq. 300.000 residenti belli mq. [illegible] 10.000, 20.000, 50.000, servizi pubblici, grandi strade, acqua, forza. Corso Orbassano confina Beinasco, Torino. Telef. 513-473, ore 9-12. 133

TERRENO corso Taranto, progetto approvato dieci piani, facilitazioni. Telefonare 528-687. 1064

TERRENO industriale fronte provinciale 1500 al metro trattabile vendesi. Carnevale, IV Marzo 7. A105165

URGE vendere causa esportaz. alloggio 2 camere tinello cucinino servizi affittato 17.500 mensili via Bianzè, San Paolo. 3.500.000. Telefonare 380-141.

VERCELLI alloggio [illegible] tripli servizi 200 mq. oltre ampio terrazzo, zona collinare Giovanni Lanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3360 — Torino ».

VENDO camera indipendente, acqua, gas, luce. Arese, via Belfiore 15.

VENDO alloggio tre camere due camere, servizi via Bidonna corso Chieti. Telefonare 537 491 A105898

VENDONSI laboratori industriali in Rivoli ed [illegible] (sopraelevati) coperti mq. 640-350. Telefonare 959-106.

VIA Milla 2, vendesi direttamente proprietà appartamento 3 camere, salone, cucina, doppi servizi, mutuato, attualmente affittato. Telef. 45-801 ore 18-19

ZONA Stadio, negozi e locali luminosi spaziosi, vendonsi. Telefonare 774-530.

ZONA stadio vendonsi alloggi 1 e 4 camere e accessori, finiture accurate, facilitazioni. Telefonare 774-830. 606

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A cuntugi occasitano 1-2 camere possibilmente servizi. Telef. 44-461. 1258

A [illegible] abbisogna camera indipendente oppure camera cucina. Telefonare 688-755. 1316

CERCO appartamento con terrazza 1-2 camere tinello servizi casa nuova signorile, zona corso Francia adiacenze. Escluso intermediari. Telefonare mattino prima ore 10: 675-283. A106783

CONIUGI torinesi cercano camera tinello cucinino servizi riscaldamento. Indicare zona cantine. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A106761

CONSOLATO americano cerca signorili appartamenti ammobiliati da tre a sette vani da gennaio [illegible] esposizione, anche alloggio vuoto quattro stanze, preferibile con terrazza, locazione permanente. Telefonare 512-367. A106154

DIPENDENTE industria referenziando cataloghi cerca alloggetto qualunque zona. Telefonare 53-067. A105991

FAMIGLIA sarda cerca alloggetto possibile zona Madonna Campagna, Telefonare 681-541. A105464

INDUSTRIA meccanica affitta acquista locale 1000 metri coperti circa anche pericolante dintorni Torino, Pastore, Maria Teresa 7. 1358

SPOSI cercano alloggetto zona Vanchiglia o S. Paolo. Telefonare 889-182.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A via XX Settembre 67 affittiamo al primo piano locali rimessi nuovo, adibiti uffici, deposito, laboratorio. 1039

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telef. 46-429. 1256

ABBISOGNANDOVI alloggi qualunque zona indirizzi gratis. Sacchi 14. Telefono 46-311. 1094

ADIACENZE Bertini, Digione 8 affittasi laboratorio mq. 30 con negozio. Rivolgersi portineria A105038

AERONAUTICA affittasi locale mq. 250 uso deposito, concessionario, magazzino, industria silenziosa. Telef. 791-401.

AFFITTASI alloggio signorile quattro stanze accessori, piano rialzato zona Crocetta. Telefonare 42-083. A105175

AFFITTASI ampio locale ammezzato mq. 250 esclusivamente uso ufficio libero subito. Rivolgersi Ascq. San Francesco d'Assisi 13. 1163

AFFITTASI camera cucina servizi, borgo S. Paolo. Telefonare 384-078.

AFFITTASI casa civile, vasto orto, 10.000 mensili, strada Lyz 23, Trofarello.

AFFITTASI negozio alimentare sopraelevato, S. Francesco da Paola 14. Telefonare 47-693. A106719

AFFITTASI negozio angolare, adatto caffè-bar, Corso Toscana angolo via Goito. Telefono 527-420. 1311

AFFITTASI negozio angolare otto aperture, mq. 140, adatto bar, ristorante, trattoria panetteria esposizioni. 25.000 mensili. Corso Benedetto Brin [illegible]. Telefono 527-420. 1311

AFFITTASI negozio, retro, mq. 40, perfettamente locabile pasticceria. Telefonare 283-329. A105474

AFFITTASI parcheggi Tribunale primo piano, quattro locali, terreno particolare uso ufficio commercio. Telefonare ore pasti: 555-339. A105467

AFFITTASI subito, via Colli 4 piano terreno, ufficio tre camere entrata gabinetto cantina termoelettrone centrale. Telefonare 760-671. A106335

AFFITTASI [illegible] Gran [illegible] cucina, servizi, piano terreno (cortile), soffitta una-due camerette servizi. Cardinal Maurizio 14, ore 16-17.

AFFITTASI 2 locali uso ufficio deposito via M. Cristina angolo Pesarora 15. Telefonare 685-085. A106767

AUTOTRASLOCHI specializzatissimi, autolavaggi imballi, garanzie, convenzione, preventivi. Telef. 386-230. Mastropietro, ringraziando, augura buone feste.

AUTOTRASLOCHI città Italia centro-settentrionale, moderni autolavaggi, personale specializzato risparmierete. Gei, telef. 21-098. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzie. Telefonare 272-732, Cigolari.

CERCO affittare camera tinello servizi o camera sola. Telefonare 535-963.

DORA Nuvoli 11 in affittasi negozio nuovissimo. Raso, tel. 682-682. 1228

CORSO Vercelli 30 affittasi negozi [illegible] esposizione e magazzini. A106345

LOCALE uso laboratorio, magazzino luminosissimo mq. 230, barriera Milano, affittasi industria silenziosa. Libero subito. Telefonare 289-930. A105980

LOCALI o cortile di mq. 200 disponga smantellerei offerte per eventuale combinazione o collaborazione attività. Scrivere: Gai, via Sole 73, Torino.

LOCALI rivolti mq. 100 divisibili, adatti laboratorio deposito merci pregiate, possibilità alta scaffalatura, affittasi, Belfiore 22. Rivolgersi Traverso. A106726

NEGOZIO [illegible] generi vari volendo laboratorio mq. [illegible] affittasi. Digione 8, portineria. 1261

SUBAFFITTASI tre locali ufficio centralissimi, servizi in comune. Telefonare 360-456, ore pasti. A105183

UFFICIO affittasi due camere corridoio ingresso sotto portone; altre due camere salone piano rialzato volendo rimobili ed alloggio piano superiori. Via Principi Acaja 22. A105465

7 LOCALI p. UFFICIO L. 100 p.p.

BORDIGHERA camere riscaldamento, televisione, pensione completa 1500. Vicky Vinci, Gradisca 7, Bordighera.

SESTRIERE offresi subito alloggetto ammobiliato signorile. Telefonare 953-556.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALBISOLA Capo soggiorno « Miramole », riscaldamento, [illegible] completissimo. Via Derege, 19 B. A106747

BORDIGHERA. Pensione « Mio Sogno » centrale, comfort moderni, cucina eccellentissima, 2600 completa. 29164

BORDIGHERA Pensione «Villa Speranza» posizione panoramica, parco, [illegible], cucina casalinga, 2600 completa.

MARISTELLA giardino sul mare. Clima ideale per svernare e soggiornare fuori dalle nebbie. Scrivere telefonare Piave Ligure 570-073. 21814

PERSONE anziane volete svernare in Riviera? Una rispettata pensione offre la possibilità. Mille giornaliere assicurando buon trattamento. Vaj, via Rosta 8/4, Torino. A105086

VILLA Elvira, Loano. Posizione soleggiata riscaldamento confort convalescenza cure soggiorno anche definitivo. Telefonare (0123) 61-35. 532

9 COLL., IST. SCUOLE L. 100 p.p.

A [illegible] impieghi [illegible] rapidamente istituto Santa Teresa, stenodattilografia, computometrica, contabilità meccanizzata, paghe, contributi, consulente sindacale, assistente giuridica, lingue estere professori stranieri, mattinali orari. Inizio corsi accelerati 9 gennaio, Santa Teresa 7. Telef. 527-844. 880

A Rapallo, liceo, ginnasio, tecnico ragioneria, media. Recupero anni. Lingua, stenodattilografia. Attestati legali. Alunni interni, Cure familiari, Ambiente signorile. Istituto « Humanitas », via Matteotti 54, telef. 51-577. 30040

ACCONCIATORI pettinatrici direttrice bravissima, l'insegnamento l'perfette un nome, garanzia. Interpellateci. Scuola Moderna Acconciature, via Nizza 9, secondo piano. 316

ACCONCIATORI, pettinatrici direttrice frequentando scuola pareggiata, garanzia Maria, via 9, Anselmo 15, telefono 651-363. 251

ALL'ISTITUTO Cima, [illegible] gennaio inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, lingue, paghe, contributi, contabilità generale e meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 285, tel. 50-354.

ALL'ISTITUTO stenografico « Cima » corso Magistero preparazione esami abilitazione [illegible] stenografia, dattilografia inizio 16 gennaio, via Roma 264, Telef. 50-354. 1028

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A abile professionista affidasi insurico amministrazioni, compra vendita stabili, alloggi. Telefonare 53-711. 781

A ballare insegna distinta signora corso S. Martino 2. Telef. 512-035.

ABILE dattilografa cerca lavoro domiciliio. Telefonare 759-105. A105449

ACCURATISSIME lezioni inglese, francese, prezzi miti. Rag. Carullo, telefono 394-689. 1128

GEOMETRA, disegni, preventivi, frazionamenti, amministrazioni, consulenza, direzione lavori. Tel. 378-164. A105479

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTASI [illegible] a due letti, centralissima, ogni comodità. Tel. 651-252.

AFFITTASI camera 1-2 letti con pensione. Barra, via S. Quintino 24.

AFFITTASI ammobiliata due letti, centrale, riscaldamento nuovo, a stabili ottimo impiego. Telefonare 513-256, pomeriggio. A105928

AFFITTASI camera ammobiliata indipendente uso cucina 25.000. Telefonare 687-128. A106077

AFFITTASI elegante camera matrimoniale uso piedi-à-terre. Telefonare 82-388.

AFFITTASI piazza Solferino bellissima ammobiliata con doccia privata. Telefonare 45-704. A105964

AFFITTASI zona Castello ammobiliata con pensione, ogni comfort. Telefonare 512-464. A106068

AFFITTO camera tutti comforts, uniss tinquilino. Telefono 371-021. A106096

AFFITTO centralissima ammobiliata comfort, signora, signorina, referenziata. Telefonare 578-447. A105037

AMMOBILIATA centrale confortevole 7000, 9000, 13.000 riscaldamento compreso. Telef. 50-843. A106754

AMMOBILIATA uso piedi-à-terre ammobiliati. Telefonare 754-677. A106716

AMMOBILIATE centralissime, prezzi modici, desiderando pensione familiare, ammodita. Telefonare 518-879. A106102

CAMERE ammobiliate una signorile zona centrale affittasi. Telefonare 585-015 mattino. A106110

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILE commessa diciannovenne, ottima presenza, particolare conoscenza maglierie, abbigliamento offresi per negozio centrale. Telefonare 528-746.

ABILE stenodattilografa facchinone, presentabile, prima impiego offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3100 — Torino ».

AMMINISTRATORE dirigente [illegible] lunga esperienza modelli qualsiasi confezione intima esterno tutti tipi macchine tempi lavorazione grandi serie offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino.

ACQUISTATORE 30enne, pratico tessuto meccanica ed elettromeccanica, conoscenza disegno, scuole professionali, scapo miglioramento, offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9354 — Torino ».

CAPO officina, reparto tornerie, montaggio, esperienza venticinquale meccanica di precisione, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9344 — Torino ». A105408

CENTRALE 21enne, libera gennaio, offresi. Telefonare 386-713, ore pasti.

DICIANNOVENNE serenda impiego occuperebbesi [illegible] magazziniere, referenze. Telef. 789-922. A106035

DICIANNOVENNE stenodattilografa computerista, serv. commerciale offresi. Telefonare 530-530, mattino.

DIMENTONE pratico attrezzatura bulloneria lornita, ricalcata, recuperabbasi. Scrivere: Garneroue, Rayneri 11.

GIOVANE, militesente, lunga cultura, patente, pratico analisi tempi e relazioni umane cerca impiego adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3118 — Torino ». A106069

MARESCIALLO 45enne libero subito cerca qualsiasi occupazione di fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1300 — Torino ». A106061

MATURITA' classica 22enne militesente urbano guerra, anche disgiunto antiaereo, impiegherebbesi. Telefon. 252-627.

PSTTRICE inglese offresi presso famiglia italiana. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1314 — Torino ». A106103

RAGIONIERA computometrista, pratica paghe, contributi, offresi. Telefonare 239-159 ore pasti. A105996

RAGIONIERE lunga esperienza contabile amministrativa media aziende, paghe, contributi, pratiche sindacali, corrispondenza, operazioni bancarie, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9350 — Torino ». A106018

SIGNORA ventisettenne, referenziata, pratica tutti lavori [illegible], fatturazione, offresi seria ditta. Telefonare 676-685.

TRENTENNE laureato legge, pratica decennale amministrativa Banca, offresi scopo miglior. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1313 — Torino ». A106006

VENTIQUENNE segretaria azienda pratica corrispondenza, contabilità, paghe, contributi, ottime referenze offre seconda categoria. Telef. 518-568. A105660

(Continua a pag. 11)

IMPORTANTE INDUSTRIA

con sede in Torino cerca per impiego primo ordine espertissimo capo-magazzino, pratico operazioni spedizioni interne ed internazionali, possibilmente proveniente ramo trasporti. Esigesi elemento di provata capacità, energico, referenziato, età massima 40-45 anni. Scrivere inviando curriculum vitae a PUBBLICITA' STAMPA 444 - TORINO

Tecnico acciaio inossidabile e speciale

con responsabilità laboratorio analisi e condizione forni cerca importante società Alta Italia, curriculum vitae e pretese. Casella 312 P - SIP - Milano

Importante industria farmaceutica cerca

PROPAGANDISTA esperto preferibilmente laureato per propaganda Torino e Cuneo e LAUREATO FARMACIA o CHIMICA per impiego interno in laboratorio.

Pregasi dettagliare curriculum referenze e pretese. Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 3363 - TORINO

Grande Azienda Commerciale

molto introdotta Piemonte (già rappresentante primaria Società) cerca rappresentanza articoli da costruzione, arredamenti, radio televisione grande nome, articoli affini.

Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 446 - TORINO

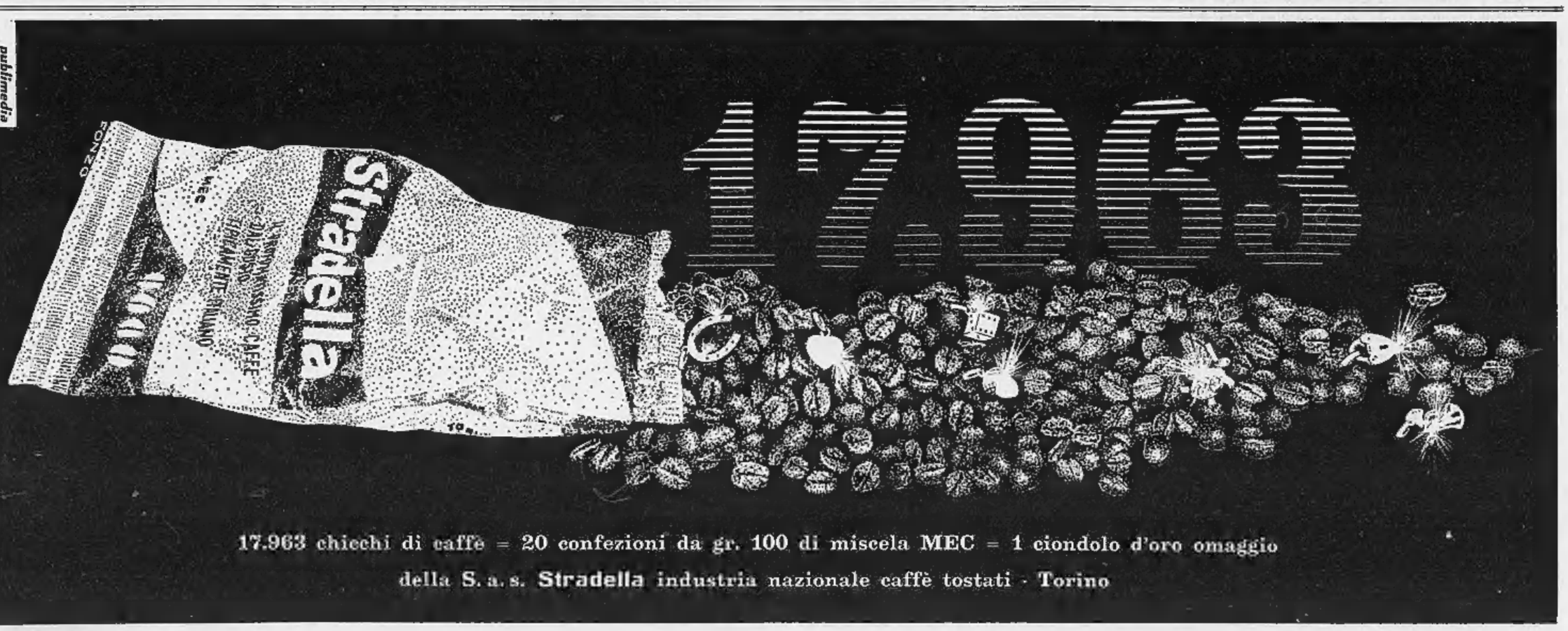
contro l'influenza
i raffreddori
i dolori reumatici

ASPICHININA

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere

E' un prodotto [illegible]

UNIONE FABBRICANTI
TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite
VIA LAGRANGE 2 (ang. Via Maria Vittoria)



17.963 chicchi di caffè = 20 confezioni da gr. 100 di miscela MEC = 1 ciondolo d'oro omaggio
della S. a. s. **Stradella** industria nazionale caffè tostati - Torino

AUT. MINIST. N. 83000 del 6/12/60

La scelta più discussa del futuro Gabinetto

Kennedy non solo per riconoscenza ha nominato ministro il fratello

Il giovane Robert ha avuto una gran parte nella campagna elettorale, è assai ascoltato dal futuro presidente Affidandogli un incarico preciso, questi ha evitato i pericoli d'interferenze ufficiose - La composizione del ministero dimostra che Kennedy vuol esercitare attivamente il potere, come mediatore o arbitro di tutte le decisioni gravi

(Dal nostro corrispondente)
New York, dicembre.

Possiamo finalmente avere una completa visione degli uomini scelti da Kennedy a governare gli Stati Uniti durante il prossimo quadriennio.

Il presidente, come noto, è la fonte di ogni potere esecutivo in America. I suoi ministri, confermati dal Senato, sono soprattutto interpreti delle direttive del presidente. Kennedy ha scelto il suo Gabinetto con cautela ed avvedutezza estreme. Le scelte da lui fatte, finora sono state accolte con la massima soddisfazione in quasi tutti gli ambienti responsabili: oltre che perspicace, egli si è dimostrato anche spregiudicato e deciso a raccogliere intorno a sè un nucleo di uomini capaci di veramente rappresentare il meglio della nazione, sia dal punto di vista della loro struttura morale, che della loro intelligenza, preparazione e competenza.

Come già si sa, per quel che riguarda i posti chiave del Gabinetto (Esteri, Difesa e Tesoro), attraverso i temperamenti e le attitudini delle personalità scelte e per i posti assegnati a ciascuna di esse, Kennedy ha chiaramente dimostrato di voler essere il mediatore, l'arbitro, il punto di riferimento preciso di ogni risoluzione. Questo spiega perché, per esempio, agli Esteri egli ha chiamato un esperto, un uomo ancor giovane ed energico, ma pressochè non impegnato con il passato, in virtù di atteggiamenti politici troppo definiti e precisi; come sarebbe accaduto se, al posto di Dean Rusk, fossero stati chiamati — e così da molte parti si vociferava — Stevenson o Bowles.

Dean Rusk, il nuovo segretario di Stato, è un uomo di 51 anni; viene da umili origini e, da nove anni, è presidente della «Rockefeller Foundation», cioè di uno dei più colossali e filantropici istituti di assistenza, coordinazione, direzione e potenziamento delle attività culturali, non solo dell'America ma dell'intero mondo libero. Si usa la parola «culturale» nel più vasto senso possibile, perchè — ovviamente — gli interessi culturali della «Rockefeller Foundation» sono profondamente radicati anche nella realtà dei rapporti economici che, ormai, nel mondo moderno, non possono più essere dissociati dalla realtà dei problemi scientifici, sociali e umanistici. Come capo, per lunghi nove anni, di questa colossale forza propulsiva di valori, Dean Rusk è giunto alla Segreteria di Stato avendo una completa e vasta informazione dei singoli problemi di tutti i popoli del mondo.

Insieme a Rusk, formeranno il cosidetto «piccolo Gabinetto degli Esteri» Chester Bowles, in qualità di sottosegretario per gli Affari politici, e Adlai Stevenson, come ambasciatore alle Nazioni Unite. Il primo è una personalità americana notissima, resosi illustre per l'opera svolta come ambasciatore americano in India; fino a quarant'anni, era stato il presidente di una grande agenzia di pubblicità. Ritiratosi dagli affari, si è dedicato all'attività pubblica. In quanto a Stevenson, candidato democratico per ben due volte alle elezioni presidenziali, è la personalità politica più culturalmente qualificata di tutto il partito democratico.

A questo gruppo, che è considerato tendenzialmente intellettuale e democraticamente progressista, Kennedy ha messo vicino, tanto alla Difesa quanto al Tesoro, personalità del partito di opposizione. Due menti aperte, ma senza dubbio due esperti uomini d'affari, tendenzialmente conservatori, e quindi capaci di rassicurare, con la loro presenza, quanti erano preoccupati dallo spettro di una politica troppo facile a inflazionistica. Va notato che Kennedy ha sempre parlato di diversa aggressività e mentalità nell'affrontare le esigenze della vita moderna e i conseguenti piani di investimenti. Ma ha sempre sostenuto anche la strenua difesa del valore del dollaro e del suo prestigio internazionale.

Il nuovo segretario al Tesoro, C. Douglas Dillon, è un esponente di Wall Street e proviene da una grande famiglia di banchieri. Il segretario alla Difesa, Robert S. Mc Namara, di 44 anni, fu eletto il mese scorso presidente della «Ford»: era salito al massimo fastigio della compagnia in virtù soprattutto dei suoi successi nello studio sistematico dei mercati, degli investimenti, delle applicazioni scientifiche e dell'economia industriale. Il ministero della Difesa è la fonte di preoccupazione di spese improduttive per ogni americano; la presenza di Mc Namara indica pertanto l'intenzione di Kennedy di dargli un'impronta moderna, efficiente, ma, al tempo stesso, agile, sburocratizzata, e il più possibile economica.

L'Avvocato generale federale è un'altra carica che, in America, dà diritto ad essere membri del Gabinetto. Il presidente-eletto, per la prima volta nella storia americana, ha chiamato ad esse suo fratello Robert, il giovane di 35 anni, cui egli deve l'organizzazione della propria campagna politica e gran parte della propria vittoria. Malgrado la sua giovinezza, nessuno discute i meriti di Robert Kennedy. La sua scelta è stata l'unica, finora, quasi universalmente disapprovata; ma da ambienti vicini ai Kennedy, sembra che i motivi di questa nomina non siano dovuti solo alla riconoscenza.

Un uomo delle qualità di Robert Kennedy non poteva restare dietro le quinte, senza creare, alla fine, qualcuno di quei guai che sono stati creati da altri uomini segreti e di fiducia di altri recenti presidenti. Kennedy ha voluto affidare al fratello la direzione di un settore, per il quale egli ha certamente competenza; ma anche circoscriverne ad esso la interferenza e i contributi. Robert Kennedy è avvocato, e si è reso famoso come consigliere legale del comitato senatoriale d'investigazione contro le malversazioni degli organi sindacali.

Per quel che riguarda il «Postmaster General», cioè il ministero delle Poste, Kennedy ha tentato di nominare un negro, il primo della storia americana. Ma la persona prescelta non ha accettato l'offerta, perchè preferisce restare membro attivo della Camera dei Rappresentanti. Al suo posto è stata scelta una creatura di Stevenson, J. Edward Day, di 46 anni, assicuratore legale.

E' certa una cosa: il Gabinetto Kennedy è soprattutto un gruppo di gente nuova, viva, animata da impulsi, da idee generose e da alto senso di responsabilità. Come sarebbe stupido e prematuro lasciarsi prendere da eccessivi ottimismi, così va rilevato che, se si tratta di un Gabinetto politico, è anche e tuttavia un complesso che riflette chiare posizioni di competenza, di coerenza e di forza, e che rispetta profondamente e interpreta i termini del mandato popolare. Si tenga presente che Kennedy andrà al potere con uno scarto di maggioranza popolare minimo: nella scelta dei collaboratori ne ha tenuto conto

Antonio Barolini

Tesoro forse della Pompadour scoperto da un impresario italiano

Parigi, 28 dicembre.

Il sindaco di Bonneuil, nella regione parigina, ha tolto stamane il sigillo e insieme con gli esperti del Museo delle Belle Arti sta procedendo alla perizia del tesoro ritrovato il 23 novembre scorso dall'italiano Peppino Moscatelli, capo di un'impresa di trasporti.

Mentre un *bulldozer* livellava il terreno dove sta sorgendo una scuola, l'italiano vide grosse pietre rotolargli ai piedi; ordinò al macchinista di avanzare e assestò nel frattempo un calcio là dove un'ala del muro resisteva. Il gesto provocò un rumore metallico, e su venti metri di lunghezza c'erano monete d'oro e diamanti incrostati.

«E' oro!», gridò l'italiano, e si mise in ginocchio a raccogliere, insieme con gli operai, una quarantina di scudi, sessantacinque monete d'oro di 33 millimetri di diametro, con le effigi di Luigi XV e di Luigi XVI, poste in argento dorato e con lo stemma reale, un piccolo orologio d'oro con le iniziali incastonate di diamanti e altro. Fu portato tutto al sindaco e poi al commissariato.

Probabilmente si tratta di monete e di preziosi rubati e murati durante la Rivoluzione. Il muro demolito dal *bulldozer* faceva parte della cantina del castello di Bonneuil. Una macchia elementare è stata incaricata di ricercare a quali, degli abitanti del castello, appartengano le monete, le posate e i gioielli. Non ci sono che due nomi: o la marchesa di Pompadour o il duca di Beaufort.

Morto a 103 anni il più vecchio ufficiale della Marina italiana

Savona, 28 dicembre.

All'età di cent'anni s'è spento oggi il capitano Pindo Castellini, residente nella nostra città in via San Lorenzo, dove abitava con una figlia. Il Castellini era il più anziano ufficiale della Marina italiana ed aveva compiuto un secolo di vita nello scorso mese di luglio.

Nato a La Spezia il 18 luglio 1860, aveva studiato nel «Collegio delle Missioni» di Sarzana. A diciott'anni si era arruolato volontario nella Marina militare, dove gli veniva affidato l'incarico di furiere. Promosso sottocapo nel 1880, raggiunse il grado di tenente nel 1908 e fu infine promosso capitano nel 1915. Passò, dopo una brillante carriera, nei quadri degli ufficiali ausiliari, ma a causa della guerra rimase in servizio fino al 1920. Durante la sua vita di marinaio, fu imbarcato sul trasporto truppe «Dora» e sulle corazzate «San Martino» e «Venezia», svolgendo la sua attività al servizio della patria per ben quarant'anni. Per le sue benemerenze acquisite durante la lunga carriera, nel 1918 fu insignito della Croce d'onore per anzianità.

In agosto il figlio di May

Il cantante americano Sammy Davis e la bionda attrice svedese May Britt, che hanno annunciato di attendere un bambino per il prossimo mese di agosto (Tel.)

Sprezzata la tubazione che va da Savona a San Martino Trecate

In fiamme la campagna fra Strevi e Acqui invasa dal petrolio sfuggito da un oleodotto

Il guasto alla condotta avviene al mattino - Nessuno se ne accorge e il liquido comincia a defluire - Verso mezzogiorno una serie di esplosioni, incendi e una grande nube nera che oscura il cielo - Lunga lotta di contadini e vigili del fuoco - Gravi danni ai vigneti

(Nostro servizio particolare)
Acqui 28 dicembre.

(f. m.) *L'oleodotto Savona-San Martino di Trecate si è rotto all'alba, stamane poche minuti prima di mezzogiorno, nel territorio di Strevi d'Acqui: con alcune sorde esplosioni, che hanno provocato paurosi spostamenti d'aria, il petrolio, fuoriuscito da una falla larga cinquanta centimetri, ha preso fuoco e un rivolo di fiamme serpeggianti si è sparso nella campagna circostante, avanzando lentamente verso Strevi, mentre una scura e densa nube si alzava nel cielo.*

L'oleodotto è di proprietà della «Sarpom» di Torino, trasporta una media di 150 tonnellate l'ora di petrolio greggio che viene immesso nella condotta nel porto di Savona e corre verso San Martino di Trecate interrato a circa mezzo metro. La falla si è aperta nel tratto che attraversa la vallata Bagnaria, a tre chilometri dal paese. Mancavano dieci minuti a mezzogiorno quando tre forti esplosioni rimbombavano nella vallata: nella casa più vicina al luogo dello scoppio — abitata dai fratelli Pietro e Mario Mangiarotto — lo spostamento d'aria gettava a terra le persone e mandava in pezzi i vetri di qualche finestra. Quasi nello stesso tempo, fiamme rossastre si levavano guizzando dal fondo della piccola valle. Il torrente di fuoco, ben presto, invadeva i campi ed i vigneti; dai casolari vicini le donne fuggivano tenendo i bambini in braccio, senza rendersi nemmeno conto di quanto era accaduto.

Il panico era soprattutto provocato dalla velocità con la quale le fiamme si andavano estendendo verso Strevi; in meno di un quarto d'ora, il fuoco aveva percorso oltre 500 metri e nel cielo si era levata una vasta nube che gettava il panico in tutta la zona sino ad Acqui.

Nella vallata Bagnaria, verso l'una, sembrava che fosse scesa la notte: le macchine transitavano sulle strade a fari accesi ed a velocità ridotta.

A dare l'allarme, per primi, erano gli agricoltori Guido e Piero Oddone che al momento dello scoppio si trovavano nella casolina dei fratelli Mangiarotto: correndo verso il fondo della valle, essi incontravano il sindaco di Strevi, l'industriale vinicolo Tommaso Parodi che in auto si stava dirigendo verso un terreno di sua proprietà. Al massimo della velocità consentitagli dalla nube provocata dall'incendio, il sindaco di Strevi si dirigeva immediatamente su Acqui, avvertendo i Vigili del Fuoco e telefonando poi alla centrale del pompaggio di Vado Ligure che provvedeva a bloccare la immissione del petrolio nelle condutture.

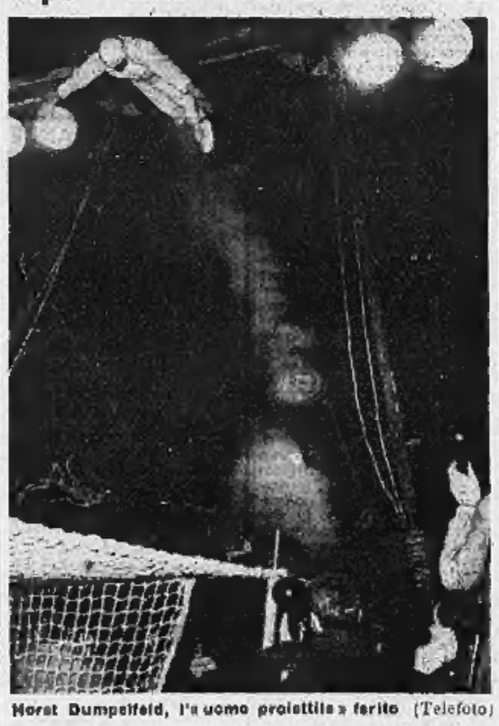
Il greggio, comunque, continuava a defluire con forza; le fiamme si estendevano per un altro chilometro e mezzo, incendiando completamente un terreno di proprietà del sindaco di Strevi e distruggendo ogni coltura, compresi i vigneti dove si produce il moscato. Il torrente di fuoco, largo nei punti di maggiore ampiezza una decina di metri, proseguiva fino a giungere a meno di un chilometro dal paese che era stato sgomberato dagli abitanti; nel frattempo erano giunti, sul posto, anche i Vigili del Fuoco di Alessandria i quali, muniti di respiratori, raggiungevano il punto della falla. Le fiamme, alle 14 circa, cominciavano a diminuire di intensità: con sacchetti di sabbia e badilate di terriccio il fuoco veniva rapidamente soffocato finchè verso le 15 i tecnici della «Sarpom», giunti a Strevi, bloccavano internamente l'oleodotto.

La densa nube di fumo si perdeva nel cielo soltanto nel pomeriggio: fino ad allora la val Bagnaria e lo stesso paese di Strevi erano stati immersi nella quasi totale oscurità. Dal primo bilancio risulta che parecchi ettari di terreno coltivato sono stati danneggiati gravemente, il petrolio li ha allagati sicchè per diversi anni sarà impossibile praticare alcuna coltura. Complessivamente si parla di molti milioni di lire perchè dall'oleodotto, in tutta la mattinata, sono senz'altro defluite centinaia e centinaia di tonnellate di greggio.

Già dal primo pomeriggio ingegneri e tecnici della «Sarpom», con diversi operai specializzati, iniziavano i lavori di riparazione che sono poi proseguiti per tutta la notte. L'oleodotto è sorvegliato da guardie di finanza e il controllo, a quanto si assicura, durerà fino al totale ripristino delle tubature.

Sulle cause dell'incendio non vi è ancora una versione ufficiale ed accreditata. La gente di qui ricorda che anni addietro, nei pressi di Acqui, un aratro meccanico aveva aperto una falla nelle tubature dell'oleodotto e si era registrata una forte perdita di petrolio, tuttavia nessun incendio si era sviluppato. Oggi, invece, i contadini della val Bagnaria avevano già avvertito l'acuto odore del greggio fin dalle prime ore del mattino. E' probabile che la falla nella tubatura sia stata provocata da un franamento di terreno causato dal persistente maltempo dei giorni scorsi; il metano, contenuto nel petrolio in percentuale abbastanza rilevante, può essere invece la causa dell'esplosione e del conseguente incendio dato che il greggio viene immesso nelle tubature con alcune atmosfere di pressione.

Distrutto il «cannone» del circo dopo il lancio dell'uomo-bomba



Horst Dumpelfeld, l'«uomo proiettile» ferito (Telefoto)

Roma, 28 dicembre.

Il «cannone» del Circo Orfei — la grande canna di legno e metallo che lancia a circa 30 metri, durante lo spettacolo d'ogni sera, l'«uomo-bomba» — è andato distrutto. Oggi il «cannone» veniva trasportato dal tendone del circo ad una officina dove un fabbro avrebbe dovuto eseguire alcune riparazioni. Il camion, nel transitare sotto il cavalcavia «San Paolo» sulla via Ostiense, ha urtato con violenza contro la volta del piccolo ponte. Nell'urto il «cannone» è scivolato dall'autocarro e si è sfasciato sull'asfalto.

Il traffico sulla Ostiense è rimasto così interrotto per alcune ore ed è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco, i quali hanno dovuto fare uso di un'autogru. L'operazione è stata piuttosto laboriosa, dato l'eccezionale peso del «cannone».

Poichè i gravissimi danni subiti dal «pezzo» non hanno potuto essere riparati per mancanza di idonee attrezzature, causando l'eliminazione dallo spettacolo del suo «numero» centrale, il proprietario del circo ha richiesto telegraficamente l'intervento di un tecnico specializzato, il quale giungerà a Roma in aereo.

La sfortuna del «cannone», iniziata con il ferimento dell'«uomo-bomba», il diciannovenne Horst Joseph Dumpelfeld, malamente «sparato» ieri sera a trenta metri, nell'apposita rete, è così proseguita questo pomeriggio con la distruzione dell'ordigno.

A giudizio 192 persone a Livorno per gli scontri fra civili e "parà,,

Fra gli imputati il sindaco e il vice sindaco comunisti - Per «motivi di ordine pubblico» forse il processo verrà celebrato altrove

Livorno, 28 dicembre.

Centonovantadue persone sono state rinviate a giudizio per gli incidenti avvenuti nell'aprile scorso a Livorno fra paracadutisti e popolazione. Com'è noto dal 18 al 21 aprile la città fu turbata da violenti scontri che trasformarono le zone del centro in un vero e proprio campo di battaglia. Fu necessario l'intervento non solo della forza pubblica ma di parlamentari e di esponenti di vari partiti e della Resistenza per ristabilire l'ordine. Al termine della lunga inchiesta 192 persone, tutti civili, sono state rinviate a giudizio.

Fra gli imputati figurano il sindaco comunista prof. Badaloni, il vice-sindaco socialista Carlesi, i due segretari della Camera del Lavoro Arulli e Del Lucchese, il segretario del partito comunista livornese Giachini, altri esponenti di sinistra e numerosissimi giovani.

Il processo, molto probabilmente, non sarà celebrato a Livorno. Il procuratore generale presso la Corte d'Assise di Firenze, infatti, ha inoltrato richiesta alla Procura Generale della Corte di Cassazione perchè il dibattito sia sottratto al suo giudice naturale per gravi motivi di ordine pubblico.

Il parroco francese toglie la falce e il martello dal presepe

Parigi, 28 dicembre.

(*t. m.*) La falce e il martello, la Torre Eiffel e il grattacielo americano che figuravano nella tela di fondo del presepio di Rèpes, presso Vesoul, sono stati stamane soppressi dallo stesso reverendo Robert Tissot, che li ha sostituiti con un mappamondo.

Interrogato sulle ragioni di questo cambiamento, il parroco ha dichiarato: «Questo mappamondo si colloca nello stesso spirito del quadro simbolico che aveva messo prima. Noi abbiamo voluto semplicemente rappresentare gli emblemi delle nazioni, senza voler significare una politica qualsiasi. Ma ne ho abbastanza. Mi hanno attribuito intenzioni che non ho e sono assalito dalle telefonate. Io sono un povero parroco di campagna e tengo a precisare che se ho soppresso la falce e il martello non è stato per nessuna ingiunzione. L'ho fatto per avere la pace».

Il «colpo» a Tampa, in Florida

Rapinati 250 milioni da un sotterraneo blindato

New York, 28 dicembre.

La polizia federale ha reso noto che ignoti ladri sono riusciti ad entrare nel sotterraneo blindato di una compagnia di trasporto di denaro e preziosi, «Tampa in Florida», e si sono impadroniti di una somma pari a circa 250 milioni di lire italiane.

Il furto è avvenuto nella sede di Tampa della «Rasdale Armored Car Service Inc.» che trasporta denaro e preziosi mediante furgoni blindati. Secondo la polizia di Tampa, che ha chiesto l'intervento dell'F.B.I., i ladri hanno aperto il sotterraneo blindato valendosi della apposita «combinazione», oppure hanno trovato aperta la camera blindata. Dall'esterno, infatti, non sono state riscontrate tracce di scasso. I fondi custoditi nel sotterraneo costituivano l'incasso di due giorni del Cinodromo di Tampa e gli incassi natalizi di un certo numero di negozi.

L'apertura del sotterraneo blindato avviene in ore prestabilite mediante un congegno ad orologeria. Ieri alle 12,30 (ora locale) la suoneria del dispositivo d'allarme era entrata in azione e la polizia si era subito recata sul posto. La camera blindata risultava regolarmente chiusa. Un tecnico di casseforti consigliava di non forzare il congegno di chiusura in quanto l'apertura del sotterraneo sarebbe dovuta avvenire automaticamente dopo un certo numero di ore. La polizia di conseguenza ha atteso, ma quando il congegno di apertura automatica non è entrato in funzione, ha deciso di forzare la camera. Un gruppo di operai dotati di perforatrici pneumatiche si è messo all'opera e dopo sei ore di lavoro è riuscito a praticare un'apertura.

Due morti in sette scoppi nella «Bayer» presso Colonia

Bonn, 28 dicembre.

Sette violentissime esplosioni hanno danneggiato lo stabilimento chimico della «Bayer» a Leverkusen, in Renania, presso Colonia. Le fiamme sprigionatesi sono visibili da chilometri di distanza nella notte. Due operai sono morti; altri tredici hanno riportato ferite; un uomo risulta disperso.

I lavori sull'Aurelia ligure criticati anche in Parlamento

Interpellanze di deputati sui criteri dell'Anas per allargare l'importante arteria a Vado, Spotorno e Bergeggi

(Nostro servizio particolare)
Savona, 28 dicembre.

La polemica sui lavori che l'Anas conduce lungo l'«Aurelia», nel tratto Vado-Spotorno per l'ampliamento della sede stradale, ha assunto una risonanza regionale ed avrà anche ripercussioni in Parlamento. Recentemente, infatti, l'Unione delle Camere di Commercio della Liguria ha approvato un ordine del giorno nel quale espone le più ampie riserve circa il modo con cui l'Anas intende giungere all'allargamento della via Aurelia, con evidente nocumento per il paesaggio, per la spiaggia e per il regime marittimo.

Il comitato direttivo dell'Unione ha espresso a tale riguardo voti affinchè il Ministero dei Lavori Pubblici intervenga direttamente presso la direzione generale dell'Anas perchè sia immediatamente modificato il progetto di allargamento del suddetto tratto. Infine, preoccupandosi soprattutto del fatto che un'accettazione del progetto Anas potrebbe costituire un precedente per altri necessari lavori di sistemazione e rammodernamento dell'importante arteria, il direttivo ha chiesto che il sistema di allargamento con strutture a giorno (proposto dagli enti savonesi) sia posto come principio inderogabile per tutti i futuri allargamenti che dovranno attuarsi in Liguria, al fine di evitare che le suggestive coste della nostra regione siano deturpate come cent'anni fa lo furono accettando i terrapieni ferroviari, con gravi e negative ripercussioni sull'economia turistica ligure, fonte principale di ricchezza e benessere non solo per le nostre piagge.

Sull'importante questione, alcuni parlamentari hanno presentato interpellanze al Ministro dei Lavori Pubblici. Frattanto è stato registrato un passo compiuto oggi dal col. Savarese, comandante del porto di Savona, già decisamente intervenuto nella questione, il quale con sue lettere ha invitato l'Anas a salvare la spiaggia di Bergeggi, destinata a sparire completamente se si attuassero i lavori progettati e, per quanto riguarda gli altri tratti dell'Aurelia compresi tra Vado e Torre del Mare, a ridurre ridurre per quanto possibile alle richieste formulate dalla Camera di Commercio, dall'Ente provinciale per il turismo e dal comune di Bergeggi. La parola è ora all'Anas.

n. s.

Arrestato perchè ubriaco appicca il fuoco alla cella

Trovato svenuto tra le fiamme

Savona, 28 dicembre.

Un giovane, Bruno Businaro di 25 anni, dopo aver messo a subbuglio nel corso della notte mezza Lendinara, tradotto al fresco per smaltire la sbornia ha incendiato la cella del carcere dove era stato rinchiuso.

Il Businaro, in preda ai fumi del vino, si presentava ieri sera al medico di guardia dell'ospedale chiedendo di essere subito ricoverato avendo bisogno di cure. Ottenuta risposta negativa, anche per mancanza di letti, dava la caccia a tutti i telefoni pubblici, chiamando ripetutamente l'ospedale, i carabinieri, il sindaco, il municipio, insistendo per essere ricoverato all'ospedale. A mezzanotte, infine, si recava in comune (che era aperto per una riunione della giunta) e chiedeva di parlare immediatamente col sindaco. Avuta risposta negativa da un messo comunale, mostrava il calcio di una pistola che portava infilata alla cintura dei pantaloni.

Avvertito il sindaco, questi telefonava ai carabinieri, che arrestavano il Businaro traducendolo in carcere e sequestrandogli la pistola, che risultava essere una scacciacani. Dopo aver urlato per tutta la notte a squarciagola, verso le 9 del mattino il Businaro dava fuoco alla cella. L'incendio distruggeva il pagliericcio, una coperta e parte del tavolato del pavimento. Dato l'allarme, mentre il Businaro, svenuto, veniva trasportato in un'altra cella, i vigili del fuoco di Rovigo spegnevano le fiamme.

Psicosi di delitti a Vinadio dopo l'uccisione dell'impiegato

Indagini ufficiali sulla morte d'una donna avvenuta nel 1958 - La voce pubblica ritiene l'assassino del titolare delle poste responsabile anche di questo episodio

(Dal nostro inviato speciale)
Vinadio, 28 dicembre.

Allorchè il 28 novembre di quest'anno scomparve da Vinadio il titolare locale delle poste signor Giovanni Battista Armando, nessuno pensò male di lui, tanta era la stima generale da cui era circondato. Perdurando la sua assenza, e constatato nel suo ufficio un ammanco di 73 mila lire, sembrò assurda una fuga per una cifra così modesta, da parte di chicchessia; onde si pensò a qualche disgrazia ma quasi da nessuna parte a un delitto. In ogni caso, se questo c'era stato, non si vedeva assolutamente quale elemento del paese avesse potuto consumarlo, essendo tutti al disopra di ogni sospetto. Caso mai, un «forestiero».

Quando il 7 dicembre si seppe che l'Armando era stato assassinato, con un colpo di rivoltella e a randellate; che il cadavere era stato rinvenuto nel fondo di una stretta cisterna; che era stato lo stesso colpevole a guidare i carabinieri sul posto e che costui era il ventenne Livio Giordano, nato e residente a Vinadio, figlio unico di un'ottima famiglia e benestante, fu un coro di meraviglie. Senza un'evidenza così palese, il fatto sembrava incredibile.

Ma, subito dopo, la fantasia popolare cominciò a correre. Furono tirati fuori fatti gravi e fatti di poco conto rimasti avvolti nel buio, e cominciò a delinearsi una tendenza generale a renderne responsabile il Giordano. Si partì da piccoli furti per salire a uno piuttosto notevole di 210 mila lire; si tirò fuori persino una mucca scomparsa sulla quale però non si poteva insistere, dato che allora il Giordano aveva appena otto anni. Le autorità hanno seguito attentamente tutte le voci, e adesso sono intervenute, soprattutto per due di esse, con lo scopo precipuo di rassicurare gli animi con una verità ufficiale. La procura della Repubblica di Cuneo ha iniziato una inchiesta sulla morte di Enrico Giordanetto, della frazione Roviera di Vinadio, e della signora Paola Susanna Giavelli in Marino della frazione Lentre di Vinadio, avvenute entrambe il 25 maggio 1959 in periodo di alluvione. Sulla prima, si è fatto subito luce. Si tratta di una morte puramente accidentale.

Nel secondo caso, resta qualche dubbio ma fragile. Marco Marino, marito della vittima, ha sempre sostenuto che il punto in cui sua moglie è scivolata verso il fondo del rapido e allora impetuoso torrente Neiassa non si presta a ipotesi di disgrazia. Lei deve essere stata spinta da qualcuno, a scopo delittuoso. Tra l'altro, se lei fosse caduta accidentalmente, non avrebbe lasciato sulla strada la borsa, un golf e due latte dentro le quali soleva portare al mercato le uova. Di suicidio, neanche parlarne, non fosse altro per l'affetto viscerale che lei portava ai suoi tre bambini. Ora, dicono che quel giorno la Giavelli Marino sia stata vista camminare per un certo tratto di strada con il Giordano.

Dicono, chi? Sull'inchiesta in atto, le autorità non parlano. E perchè il Giordano l'avrebbe uccisa? In tema di fantasia, la versione sarebbe questa: la donna viveva sola in un paesello abbandonato: suo marito lavorava «a basso» e i tre bambini erano in collegio. Lei, nei giorni precedenti, avrebbe venduto, non si sa di preciso, se un vitello o una mucca. Il relativo importo sarebbe stato reperibile facilmente a casa sua. Senonchè, allora, non fu sporta nessuna denunzia per furto o rapina; e alle autorità risulta che il prezzo dell'avvenuta vendita fu depositato in banca lo stesso giorno.

Al Giordano, detenuto, non è stato ancora imputato nessun nuovo reato, nè è stato sottoposto a nessun nuovo interrogatorio. Si attende, prima, la fine dell'inchiesta sul posto.

a. s.

Tre torinesi feriti nell'auto finita contro uno spartineve

Parma, 28 dicembre.

Tre torinesi sono rimasti feriti, e uno molto gravemente, in un incidente avvenuto sull'autostrada del Sole presso Fidenza. Un'auto guidata dal cinquantunenne Virginio Verduri, e sulla quale si trovavano altre tre persone, proveniva da Torino diretta a Parma allorchè, giunta a due chilometri da Fidenza, si trovava dinanzi una lunga fila di automezzi che procedevano a velocità molto limitata nella stessa direzione. Il Verduri tentava il sorpasso senza avvedersi che nella corsia centrale era in azione un grosso spartineve; il guidatore allora frenava bruscamente, ma ciò provocava lo slittamento delle ruote sull'asfalto viscido e l'auto andava ad incastrarsi sotto la parte posteriore dello spartineve.

Dalle lamiere contorte dell'automezzo venivano estratti il Verduri e altri due feriti, mentre un figlioletto del pilota, di nove anni, era rimasto incolume: i tre feriti erano trasportati all'ospedale di Fidenza, ove il più grave appariva subito l'industriale Raffaele Oliviero, di 50 anni, che ha riportato la commozione cerebrale, fratture costali multiple e ferite al viso, per cui i medici si sono riservata la prognosi; il Verduri, che ha riportato «choc» traumatico e una contusione all'emitorace destro, è stato giudicato guaribile in venti giorni e il quarantenne Giulio Bonfanti, che ha riportato ferite lacero-contuse alla regione parietale, per dieci giorni.

INDUSTRIA GOMMA CERCA OCCASIONE PRESSA A PIANI CALDI
pressione 3 kg.-metro quadro mm. 1000 x 1000
oppure mm. 1000 x 2000
Scrivere *Pubblicità Stampa 429 - TORINO*

SORDI (DEBOLI DI UDITO)!
Gli Auricolari "WEIMER" (delle doc. J. Rouffet & C.ie) invisibili, senza fili, senza pile, restituiscono la normale audizione ed eliminano i ronzii L. 8000 cad. Invio gratuito opuscolo illustrato e raccolta attestati. AGENZIA "WEIMER" Servizio S - Via Fregene, n. 41 - ROMA

CRONACHE DELLO SPORT

Mora ala sinistra e Nicolè a destra nella Juventus oggi in prova a Casale

La direzione bianconera si interessa per Gren come direttore tecnico - Parola ha curato ieri l'allenamento - Lieve indisposizione di Sivori - Rientro di Leoncini nella mediana

Parola ha iniziato ieri la sua attività di unico responsabile tecnico della Juventus, mansione che egli svolgerà per un periodo di tempo limitato in attesa della scelta del direttore tecnico, che sostituirà Cesarini. Ha cambiato sostanzialmente le vecchie abitudini: alle 9,30 del mattino ha convocato i portieri, subito dopo è toccato ai mediani ed ai difensori, mentre gli attaccanti si sono presentati nel primo pomeriggio. Lavoro atletico piuttosto sostenuto per tutti, ed esercitazioni specifiche con la palla in base ai ruoli ricoperti.

C'era una certa aria di distensione nell'ambiente; i grossi avvenimenti di ieri sono ormai cosa del passato, e merita rilevare che si è allenato anche Sivori nonostante fosse in difficoltà per un noioso raffreddore. Parola ha deciso di portare i suoi uomini fuori sede per la solita prova di metà settimana in partita, e stamane la comitiva bianconera si trasferirà a Casale per disputare un incontro contro la squadra nerostellata.

Ci saranno novità nella formazione juventina per questa gara amichevole: come mediano sinistro, stante l'impossibilità di Colombo di tornare al suo posto, rientrerà Leoncini, Boniperti tornerà al suo abituale ruolo di mezz'ala destra, Nicolè sarà ala destra e Mora passerà all'ala sinistra. Parola ha detto chiaramente che è sua intenzione collaudare questo schieramento proprio per presentarlo in campo anche a Lecco domenica prossima, sempre se l'esito della prova, come si spera, sarà positivo. Si aggregheranno alla comitiva per la trasferta di Casale anche Maitrel, Burgnich, Fascetti, Carosarin, Russi. La partita avrà inizio alle 14,30. Subito dopo la prova la comitiva bianconera rientrerà in sede per proseguire la preparazione; la partenza per Lecco è fissata per il pomeriggio di sabato.

Mentre la squadra sotto la guida di Parola continua la normale attività, i dirigenti stanno attivamente interessandosi per trovare un elemento idoneo a ricoprire la carica di direttore tecnico in sostituzione di Cesarini. Le voci sui probabili sono tante: ieri è stato visto a Torino Andreolo (l'ex-centromediano della nazionale e del Bologna), ma la sua visita aveva un carattere ufficiale: doveva parlare con il ragioniere Mandelli nella sua qualità di presidente del settore tecnico federale non come vice-presidente della Juventus. Qualcuno aveva parlato anche di Feola, il selezionatore della nazionale brasiliana campione del mondo, ma la notizia non ha trovato conferma.

E' certo che sono stati scartati tutti i nomi dei tecnici residenti in Italia ed attualmente liberi da impegni, mentre sono state esaminate con attenzione le posizioni degli ex-giocatori stranieri, rientrati in patria per cessazione di attività. E tra questi si è parlato naturalmente anche di Gren che sarebbe ben visto da molti dirigenti juventini. La situazione è ancora allo studio, anche se si può affermare che appunto di Gren si stiano interessando attualmente gli incaricati della società. Una soluzione del delicato problema si avrà probabilmente nei prossimi giorni.

Per quanto riguarda i prossimi avversari dei bianconeri, l'allenatore del Lecco, Piccioli, ha confermato al termine dell'allenamento odierno che la squadra affronterà la Juventus nella stessa formazione che ha pareggiato domenica contro la capolista Roma. L'esordio del centroavanti italo-brasiliano Sergio Clerici, arrivato il giorno di Natale, non avverrà che fra qualche settimana in quanto l'oriundo ha bisogno di ambientarsi.

La formazione del Lecco contro la Juventus sarà quindi: Bruschini; Facca, Cardoni; Conti, Cardarelli, Duzioni; Savioni, Abbadie, Bonacchi Arienti, Gilardoni.

g. acc.

Lo svedese Gunnar Gren

Sorprese nella classifica dei tennisti italiani

Roma, 28 dicembre

La Commissione tecnica della Federazione italiana tennis ha reso noto le classifiche per il 1961:

Prima categoria maschile: 1) Pietrangeli; 2) Merlo e Sirola; 4) Gardini; 5) Tacchini; 6) Mazzi; 7) Jacobini; 8) Drisaldi e Bonetti; 10) Pirro e Gaudenzi; 12) Mazzi; 13) Bonsiti e Borghi; 15) Giannì; 46) Guerci Lena.

Prima categoria femminile: 1) Lazzarino Silvana; 2) Pericoli Lea; 3) Riedi Maria Teresa; 4) Bellani Annelise; 5) Bassi Lucia e Gordigiani Francesca; 7) Migliori Nicla; 8) Beltrame Roberta; 9) Ramorino Chiara; 10) Frigerio Maria; 11) Veronesi Maria Laura.

Le nuove classifiche federali, rese note poche ore dopo la conclusione della finalissima di Coppa Davis, ma varate da oltre due settimane, non hanno assolutamente tenuto conto dei risultati ottenuti dagli azzurri in Australia. Altrimenti non si spiegherebbe il secondo posto a pari merito di Sirola e Merlo. E' chiaro che per i tecnici federali le vittorie nei tornei di secondaria importanza hanno lo stesso valore dei successi riportati in Davis.

In linea di massima la graduatoria femminile non registra alcuna sorpresa, eccezion fatta per il balzo in avanti della fiorentina Gordigiani dal nono al quinto posto, alla pari con la Bassi, e per la mancata promozione della Frigerio, la classifica maschile, che andrà in vigore con il 1° gennaio, non si scosta da quella valevole per il 1960, sempre capeggiata da Pietrangeli. Il fatto nuovo è costituito dal ritorno di Gardini, che è stato piazzato al quarto posto davanti al novarese Tacchini.

Nel settore maschile non sono state effettuate promozioni dalla seconda alla prima categoria. Segno evidente che i rincalzi non possiedono quelle doti indispensabili per il «grande salto». E poichè l'età media dei sedici giocatori compresi nella massima serie è di venticinque anni e mezzo (quella, poi, dei primi cinque è addirittura di ventinove anni), è facile arguire che si tennis maschile italiano fanno difetto i giovani.

Antoninho segna tre reti in Fiorentina-Lucerna: 6-2

La partita era valevole per la Coppa delle Coppe - Soddisfacente esordio dell'attaccante italo-brasiliano che giocherà forse contro il Milan - Diecimila spettatori

L'esordiente Antoninho (al centro) segna la prima rete in Fiorentina-Lucerna (Tel.)

Firenze, 28 dicembre.

Nonostante la pioggia insistente e la giornata feriale, circa diecimila persone hanno assistito oggi all'incontro che la Fiorentina ha vinto per 6 a 2 contro la formazione del Lucerna per la «Coppa delle coppe». Un gran motivo di richiamo era costituito dall'esordio a Firenze dell'attaccante italo-brasiliano Antoninho - in vista di una sua possibile inclusione in squadra fino da domenica prossima a San Siro contro il Milan.

Antoninho, fin dalle prime esibizioni di allenamento, aveva sollevato commenti non proprio benevoli sulle sue possibilità, oggi ha giocato discretamente. Si è mosso con disinvoltura, ha segnato tre reti ed è stato positivo in molte altre occasioni.

Entrambi i tempi si sono conclusi col punteggio di 3 a 1 a favore dei toscani. La Fiorentina è andata in vantaggio al 28° con Antoninho su passaggio di Petris, ha raddoppiato al 33° con un rigore realizzato da Hamrin per un fallo del portiere avversario ai suoi danni; ed ha ancora realizzato al 38° con Milan su azione di Antoninho. Per gli ospiti segnava Frey al 42°.

Nella ripresa il portiere del Lucerna era ancora battuto da Hamrin (al primo minuto di gioco) e da Antoninho (al 6° ed al 29°). La mezz'ala Hahn ha realizzato al 12° la seconda rete del Lucerna, nonostante un intervento in extremis di Castelletti.

Fiorentina: Sarti; Robotti, Castelletti; Micheli, Orzan, Benaglia; Hamrin, Da Costa, Antoninho, Milan, Petris.

Lucerna: Permunian; Glaus, Stehremberger, Arn, Hofmann, Cerutti; Beerli, Hahn, Wuest, Kunzle, Frey.

Il granata Bearzot squalificato dalla Lega

Una giornata di punizione al capitano del Torino per proteste verso l'arbitro - Ammonito Salvadore che ha colpito duramente Conti a Bari - Numerose multe

Milano, 28 dicembre.

Nella riunione odierna della Lega Calcio, che ha preso in esame i referti degli arbitri sulle partite disputate nel turno di Natale, è stato squalificato un solo calciatore di Serie A, il mediano Bearzot del Torino. La Lega ha deliberato la sanzione a carico del capitano granata con la motivazione: «per ripetute proteste nei confronti dell'arbitro e per resistenza al provvedimento di espulsione». L'incidente è avvenuto nella gara Bologna-Torino, diretta dal siracusano Concetto Lo Bello.

La Commissione giudicante ha pure squalificato per una giornata Salomoni del Parma, «per avere colpito un avversario in azione di gioco»; ha diffidato Rumignani (Sambenedettese) e Smerny (Marzotto), ed ha ammonito Ferrini (Torino), Salvadore (Milan), Azzali (Spal), Bertossi (Udinese), Piqué (Genoa), Rebizzi (Triestina), Alberti e Venturini (Sambenedettese), Ferrarese e Sacchiero (Marzotto), Alleata (Palermo), Bettini e Soncini (Alessandria).

Forti e numerose le ammende: trecentomila lire al Palermo per reiterate ingiurie durante la gara con l'Alessandria nei confronti e del arbitro, dei guardalinee e dei giocatori della squadra ospitata, nonchè per lanci di sassi e di altri oggetti in campo, senza colpire, durante ed a fine gara da parte di sostenitori locali. Il Palermo è recidivo in questi fatti. Centoventimila lire al Palermo per ingiurie ripetute nei confronti dell'arbitro Rigato e per lancio di bottiglielle ed altri oggetti in campo.

Diciottomila lire di multa sono state poi comminate a Danova (Torino) per ripetute proteste nei confronti dell'arbitro; dodicimila a Ferrario (Torino) ed a Garzena (Lanerossi Vicenza), pure per proteste.

Domenica scorsa, durante la partita piuttosto movimentata fra Bari e Milan il giovane calciatore russonero Salvadore ha colpito l'attaccante avversario Conti, che dovrà rimanere a riposo per una quindicina di giorni. E' stato il gesto impulsivo di un ragazzo, ma un brutto gesto. Così è raccontato l'episodio: «Al 24' Salvadore e Conti erano di nuovo ai ferri corti; il centromediano milanista metteva a terra l'avversario con un calcetto assassino. Conti era portato a braccia fuori dal campo, Salvadore invece riceveva un mese di sfida anche contro l'arbitro che lo aveva ammonito. Lo stesso Maldini interveniva maltrattando il suo compagno di squadra con modi persuasivi. Entrava in campo anche Vinai che usava modi bruschi contro Salvadore». Questo è stato scritto con sincera obbiettività da un collega milanese, Enzo Ferrari sul Corriere Lombardo, il quale ha concluso: «L'arbitro avrebbe dovuto espellere il rossonero».

Nella stessa giornata Bearzot, capitano del Torino, protestava con il direttore di gara per un rigore concesso con eccessiva facilità contro i granata nella partita disputata a Bologna. Nella riunione di ieri della Lega, Bearzot è stato squalificato e Salvadore ammonito. Non c'è bisogno di commenti.

Ferrini e Ferrario mediani nel Torino per la gara con l'Inter

La squalifica di Bearzot ha causato viva sorpresa al Torino e nuove preoccupazioni per l'allenatore Santos che non può ancora disporre dell'infortunato Invernizzi, il quale sarà in grado di riprendere la preparazione soltanto nella prossima settimana.

Con ogni probabilità, il Torino affronterà l'Inter con una mediana formata da Ferrini, Lancini e Ferrario, mentre in prima linea rientrerà Mazzero. Ferrario sarà certamente confermato in quanto, a parte la carenza di elementi, il giocatore a Bologna ha pienamente soddisfatto.

I granata saranno quindi costretti ad affrontare i nerazzurri in formazione rimaneggiata. I dirigenti che hanno seguito la squadra a Bologna non riescono a comprendere le ragioni che hanno condotto alla squalifica di Bearzot.

L'interessato assicura di essere al limitato è protestare per la concessione del rigore inesistente (lo stesso pubblico bolognese ha disapprovato la decisione dell'arbitro Lo Bello), invitando il direttore di gara ad interpellare il segnalinee. E' probabile che nell'eccitazione del momento sia sfuggita qualche frase concitata, ma nulla da giustificare, dopo l'espulsione, anche la squalifica.

La coppia franco-spagnola formata da Bobet-Poblet parteciperà alla «sei giorni» ciclistica di Milano.

Laszlo Papp, il pesi medio ungherese, che ha pareggiato di recente contro Garbelli a Milano, può ammettendo di essere battuto al disotto delle sue possibilità, ha affermato di non ritenere «giustissimo» il verdetto.

L'argentino Merrone ha ricevuto il nulla-osta dalla sua federazione e domenica potrà giocare nella Lazio contro l'Atalanta.

Il calciatore Manfredini della Roma è sempre in testa alla classifica del Premio Petrolvalter «Sportman dell'anno» con 15 reti; 2. Altafini (Milan) e Brighenti (Sampdoria) con 9.

Allenatore di calcio mestiere difficile

Cesarini ha seguito la sorte già capitata in questo campionato ai tecnici dell'Udinese, Lazio, Bari, Verona, Brescia e di altre squadre

E' toccato a te, Renato, questa volta. Sei l'ennesimo di una serie che, nel volgere del terzo di una stagione, ha sacrificato gli uomini della tua professione a Verona, a Udine, a Livorno, a Brescia, a Bari, a Roma (Lazio), a Palermo, ed altrove, e che, nel prosieguo del campionato, ne sacrificherà altri. Non c'è professione al mondo nella quale, con tanta libertà e generalità, un uomo che occupi una posizione di responsabilità, possa venire pubblicamente messo alla porta per colpevolezza od incapacità che dire si voglia. E non c'è paese, come l'Italia, al mondo, in cui il fatto sia diventato una abitudine normale: non la Francia e nemmeno la Spagna, che sono i più simili al nostro in quanto a mentalità, ad impulsività, a tendenza al giuoco dello scaricabarile.

La difesa che noi facciamo di te è generica, non specifica. Noi ci riferiamo alla tua categoria di dipendenti del giuoco del calcio, non al tuo caso particolare. Del quale sentiremo da tempo parlare, senza mai — per principio — menomamente immischiarcene. Sapevamo che, ultimamente, se ti muovevi verso destra urlavi verso sinistra, o viceversa. Ma sapevamo, al di sopra di tutto, che, se si continua nell'andazzo, finirà per diventare difficile, ben difficile, trovare uomini che, per la professione, posseggano coscienza, serietà, entusiasmo, serenità. Ognuno, lavorando, sente la spada di Damocle della responsabilità — che è poi quella delle ambizioni e degli interessi quasi in ogni caso — pendere per un filo sulla sua testa. Unico modo di metterci — sotto certo aspetto — al coperto è quello dei lauti contratti. Il danaro, che corre a rivi, fa ingoiare i bocconi amari, induce a far tacere la coscienza e l'amor proprio offeso. Questa la via che stiamo battendo da tempo, attendendoci da essa un miglioramento del giuoco.

Nel vivo della materia, ripetiamo, noi non vogliamo entrare. Non intendiamo di aumentare il numero — già di per sè stragrande ed infinito — dei giudici, indagando chi, nella complessità del caso, abbia ragione e chi abbia torto. Nessuno ti conosce meglio di noi. Ti abbiamo avuto assieme, in battaglie di importanza, una quantità di volte. Del tuo entusiasmo, della tua buona volontà, del tuo fuoco sacro, nessuno può dubitare. Ultimamente, anzi perso perfin l'aria scanzonata di un tempo. Ultimissimamente, eri riuscito perfino a rinunciare a quella mania delle interviste, che sta convertendo il calcio italiano in un mondo di pettegolezzi, e che tende a fare del tecnico un giornalista o per lo meno un dialettico.

Ci atteniamo al caso generico, ed a te che segni a capo chino la via dei tanti che ti hanno preceduto, stringiamo tacitamente e vigorosamente la mano. In segno di comprensione.

Vittorio Pozzo

Il Canelli ha esposto alla Lega la sua difficile situazione

Una commissione del Canelli si è presentata ieri alla Lega calcistica regionale, per presentare ricorso circa la squalifica a vita, inflitta a due suoi giocatori, Pelizza e Operti, accusati di aver malmenato l'arbitro al termine della partita Strambino-Canelli disputata il 18 dicembre. La commissione era composta dal presidente della squadra Ezio Pozzi e dai consiglieri Rainero, Sardi e Rosso. L'incidente non è avvenuto come sembrava in un primo tempo alla stazione ferroviaria, ma al 44' del secondo tempo. Il Canelli, che ha abbandonato l'idea di ritirarsi dal torneo, non respinge le accuse ma invoca le attenuanti. In questo momento la situazione del Canelli è molto critica, avendo tra infortunati e squalificati ben sette atleti impossibilitati a giocare. Non è escluso che, se non sarà accettato il loro ricorso, la squadra così provata si presenti in campo domenica prossima con una formazione ridotta.

Australia-Italia di tennis a Sydney conclusa col successo australiano per 4 a 1

Nei singolari di ieri Pietrangeli ha superato Neale Fraser, numero uno della squadra avversaria, col punteggio di 11-9, 6-3, 1-6, 6-2 - Sirola battuto da Laver in tre partite - Motivi di una sconfitta che non sminuisce gli azzurri

(Nostro servizio particolare)

Sydney, 28 dicembre.

La finalissima di Coppa Davis si è conclusa con il successo dell'Australia che ha battuto l'Italia per 4 a 1. Pertanto gli australiani hanno conservato il trofeo d'argento, di cui possiedono, peraltro, si erano assicurati fin da martedì, cioè subito dopo la disputa del doppio. Negli ultimi due singolari, Laver ha superato Orlando Sirola per 9-7, 6-2, 6-3, mentre Nicola Pietrangeli si è aggiudicato il punto dell'onore piegando Neale Fraser in quattro partite con il punteggio di 11-9, 6-3, 1-6, 6-2.

Domani Pietrangeli e Sirola, unitamente alla riserva Tacchini, al capitano avv. Canepele e al general manager Drobny, lasciano Sydney per fare ritorno in Italia, dove sperano di giungere giusto in tempo per trascorrere l'ultima notte dell'anno in seno alle rispettive famiglie: Pietrangeli a Roma con la moglie che per primavera attende un bimbo, e Sirola a Bologna dove l'attendono la consorte e una bambina di tre anni.

Nicola Pietrangeli ha avuto stasera un ultimo colloquio con Kramer, l'impresario americano che, tanto per non smentirsi, aveva scommesso perdendo regolarmente una grossa somma in dollari, sul 3 a 0 in favore degli australiani. Kramer è rimasto sbalordito dalla stupenda prestazione offerta da Nicola e, pertanto, ha cercato ancora una volta di convincerlo affinchè entrasse a far parte della sua troupe professionistica. Pietrangeli però ha declinato ogni offerta: rimarrà dilettante e altrettanto farà Sirola; ambedue giocheranno, anzichè al «redivivo» Gardini, in difesa dei colori del C. T. Ignis.

E' chiaro che Pietrangeli e Sirola pensano fin d'ora alla Davis edizione 1961. Il trionfo di Perth li aveva portati al settimo cielo. La sconfitta di Sydney, nonostante gli sforzi loro inflitte dagli australiani, dominatori incontrastati durante tutta la stagione delle più importanti manifestazioni giocate sull'erba, li ha avviliti. Ma è ingeneroso sostenere che il responso della finalissima abbia ridimensionato i tennisti azzurri. Al contrario, il risultato di Sydney ha indicato in maniera inoppugnabile, e ne prendano atto agli stessi interessati, quali sono le reali possibilità dei nostri campioni.

Pietrangeli e Sirola, autodidatti nel senso più lato della parola, anche se oggi sono molti i maestri che si vantano di averli forgiati, sono arrivati alle primissime piazze della scala dei valori mondiali senza avere mai conosciuto un sistema di allenamento. Per loro l'allenamento era sempre equivalso ad una sofferenza, alla quale si sottraevano ben cogitando, anche perchè nessuno mai aveva avuto su di loro la necessaria autorità per costringerli a prepararsi. L'arrivo di Drobny, la cui fama, il cui ascendente e il cui «nome» ancora oggi li intimoriscono, ha finalmente chiarito l'equivoco. E Nicola e Orlando sono stati i primi a rendersi conto della necessità d'un adeguato e intelligente allenamento.

Il guaio è che, non essendo assolutamente abituati a giocare sul campo per ore e ore ogni giorno, dopo avere superato sullo slancio l'ostacolo americano a Perth, sono arrivati alla vigilia della finalissima non in surmenage, come qualcuno potrebbe erroneamente credere, ma saturi di tennis. E' indubbio che se la finalissima si fosse svolta la settimana immediatamente successiva all'incontro con gli Usa, ben diverso sarebbe stato il rendimento dei due azzurri.

La Coppa Davis, nella sua fase conclusiva, è soprattutto una guerra di nervi. Pietrangeli e Sirola non sono ancora abituati ad una simile lotta. In Europa bastava una semplice impennata per eliminare anche il più fiero avversario. Ma gli australiani non sono nè gli svedesi, nè gli inglesi, nè i cileni, nè gli ungheresi, cioè i componenti le squadre che gli italiani hanno superato quest'anno nella zona continentale. I «canguri» sono tennisti tutti d'un pezzo, magari privi di fantasia, ma ricchi d'esperienza e grinta.

E' positivo, comunque, che il sorteggio ha nettamente sfavorito gli azzurri. Non per nulla Pietrangeli sperava di poter affrontare Fraser nella prima partita, convinto com'era di poterlo battere. Se Nicola avesse conquistato quel punto nella giornata iniziale, ben diverse sarebbe stato l'esito del doppio e, in vantaggio per 2 a 1, gli italiani avrebbero anche potuto vincere. Resta tuttavia la magnifica impresa di Pietrangeli e Sirola in terra australiana. Il fatto solo che siano riusciti ad interrompere il dialogo che australiani e americani avevano iniziato e continuato ininterrottamente dal 1938 è degno dell'elogio più incondizionato.

b. g.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	27	28
VALORI DI STATO		
Rendita 3½%	76 10	76 10
» » ex.	76 —	76 —
Rendita 1962	70 75	70 75
Rendita 5 %	108 60	108 60
» » ex.	108 50	108 50
Redimibile 3½%	95 90	95 90
» ex.	95 80	95 80
Redimibile 5 %	100 60	100 60
» ex.	100 50	100 50
Ricostruz. 3½%	86 35	86 35
» ex.	86 25	86 25
Ricostruz. 5 %	100 70	100 90
» ex.	100 60	100 80
Ind. Fond. 5 %	99 50	99 50
Pr. R. 5% Ferrovie	99 50	99 60
Pr. R. 5% fr. '34	99 50	99 50
B.T.N. 5% 1961	100 70	100 60
» » 1962	101 —	101 10
» » 1963	101 02	100 97
» » 1964	101 05	101 30
» » 1965	101 20	101 40
» » 1966	101 20	101 50
» » 1967	101 —	101 20
» » 1968	100 80	100 95
B.T.N. 5% 1969		
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½% '56	99 50	99 50
» 6% 1952	102 —	102 —
» 6% 1953	102 50	102 50
» 6% 1954	102 40	102 50
» 6% 1955	102 —	102 —
» 6% 1956	101 90	102 10
» 6% 1957	146 50	146 50
» 5,50%	146 50	146 50
» Sidera 5 %	100 —	100 —
» Ediz. 61 '57	102 —	102 25
» Ediz. 61 '58	137 —	137 —
» » 5,50 %	100 15	100 —
Elettr. Ciclo 6 %	95 50	96 50
» » 5,50 %	101 50	101 50
» » 5 %	99 75	100 —
» » 4,50	100 40	100 50
» » 4 %	99 90	99 90
» » 3,50	99 80	100 —
C. E. M. P. 5 %	102 95	103 —
S. Paolo 5 %	98 50	98 50
» 6 %	94 —	94 —
» 5½%	84 50	84 50
» 6 giugno 5%	98 50	98 50
» » 4½%	94 30	94 40
Meridionali 5%	99 50	99 50
C.I.R. Ricchi 5%	96 30	96 —
C.I.R. Società »	99 20	99 20
C.I.R. Napoli »1	98 50	98 50
» » »II	98 50	98 50
» » »III	98 50	98 50
Belge ecol. 6 %	102 05	102 20
» » 5,50 %	102 90	102 90
» » 4,50 %	102 90	102 90
» » 4 %	101 90	102 20
I.R.I. 3½%	101 40	101 40
» 3½%	101 50	101 50
» Ricostruz.	101 50	101 50
» 5% 1961	101 47	101 80
» 5% 1962	101 50	101 60
» 5% 1963	102 —	102 20
» 5% 1964	96 40	96 60
Italcas '33 3%	98 60	98 60
» '37 3%	97 50	97 50
» '38 3%	101 30	101 30
Fiat 5%	101 70	102 —
Fiat 5% '56	101 80	102 —
Fiat 5% '57	101 85	102 —
Fiat 5,50 % '58	100 45	100 50
Fiat 6 %	105 —	105 —
Montec. 6,50 %	105 90	105 80
» 5½%	111 —	111 —
» 5%	107 —	107 50
» 5% 1958	107 50	107 50
» 5% 1959	106 20	106 50
» 5% 1960	96 20	96 20
Montecatini 6 %	107 —	107 —
» 5½%	107 —	107 50
Pirelli 6 %	109 —	109 —
» 5½%	102 50	102 50
» 5%	103 50	103 50
Rinascente 5%	102 25	102 25
Saffa 5 %	104 —	104 —
Saffa 5 %	106 50	106 50
Saffa 5 %	103 50	103 50
Terni 6 %	100 —	100 —
Terni 5 %	110 —	110 —
Terni 5 %	101 —	101 —
Terni 5 %	104 70	104 70
Terni 5 %	105 —	105 —
Terni 5 %	107 50	107 —
Terni 5 %	101 75	101 75
Terni 5 %	101 90	101 90
Terni 5 %	99 70	100 —
Unione Cem. 6 %	101 90	102 —
Unione Cem. 5 %	102 —	102 —
Unione Cem. 5 %	102 —	102 —
Unione Cem. 5 %	102 —	102 —
Unione Cem. 5 %	102 —	102 —
Unione Cem. 5 %	102 50	102 50
Unione Cem. 5 %	102 50	102 50
Unione Cem. 5 %	101 95	101 95
Unione Cem. 5 %	101 95	101 95
Unione Cem. 5 %	102 10	102 60
Unione Cem. 5 %	101 80	102 —
Unione Cem. 5 %	102 —	102 20
Unione Cem. 5 %	101 80	101 50
Unione Cem. 5 %	102 —	102 —
Unione Cem. 5 %	102 30	102 30
Unione Cem. 5 %	102 —	102 —
Unione Cem. 5 %	96 65	96 65
Unione Cem. 5 %	96 20	96 20
Unione Cem. 5 %	114 —	114 —
Unione Cem. 5,50 % '62	95 15	95 25
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANIFATTURI		
ISAC	—	—
Cantoni Manif.	—	—
Cantoni Manif.	17000	17000
Viscosa	6970	7150
Chatillon	—	—
Chatillon	—	—
TRASP. ASSIC. FINANZ		
Ligure-Nord	—	70 —
Assic. Generali	103200	105300
Ass. Assic. Torino	16800	17000
Cons. Mut. Ass.	3010	3000
SIFI	4300	4320
Ferr. Meridion.	—	—
Ferr. Mediterran.	3750	3750
Prom. Istanbul	—	—
Anglo Ital.	1870	1885
La Centrale	19700	20400
Finanz	5300	5300
Meridionale	88000	89000
B.N.I.	—	—
Il. Italia	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
Fonte Cuella	—	—
M. Amiata	1530	1900
Montecatini		
METALMECCANICI		
Fiat	—	—
Balmoral	2700	—
Fiv	820	850
Ilva	715	740
Ansaldo	1509	1580
Cantieri Riun.	1915	1895
Ilva	—	—
Nuovo Pignone	—	—
Officine Meccaniche	—	—
Riunione Adriatica	1100	1227
Salmoiraghi	—	—
I. Meccan.	—	—
Tornerie	—	—
Fiat	2772	2790
Fiat privileg.	2305	2300
Magneti Marelli	—	—
Riv. Ginori	1185	12000
ELETTRICI		
Ed. Elettr.	—	—
Elettr. Edison	1500	1514
Elettr. Alta Italia	—	—
Elettr. Centro Sud	—	—
Elettr. Sicula	—	—
Elettr. Sicula ex	—	—
Elettr. Sicula ord.

Difficile vita della maggioranza regionale in Val d'Aosta

Si aggrava la crisi dell'Union valdôtaine

L'invadenza degli alleati comunisti è alla base dei dissensi fra gli unionisti - Fra quindici giorni un'assemblea forse decisiva

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 28 dicembre.

Gravi dissensi travagliano la Union valdôtaine, il movimento valdostano che assieme a socialisti e comunisti ha nelle mani le redini del governo regionale. L'on. Severino Caveri, parlamentare e presidente della Union, è bersagliato da accuse che riguardano oltre che la sua persona, tacciata di «condotta totalitaria», anche gli aspetti organizzativi, finanziari e soprattutto politici del piccolo partito. Fino a due giorni fa si profilava la minaccia di una vera e propria scissione: la minaccia sembra ora momentaneamente allontanata con un compromesso ma sussistono profonde ed sapre le divergenze fra il *leader* e numerosi membri del *comité central* del suo movimento.

Gli avversari di Caveri lamentano, fra l'altro, che l'Union è vittima della invadenza degli alleati: l'amministrazione della Regione — dicono — è troppo condizionata dal pci malgrado l'esiguo apporto numerico dei comunisti. In Consiglio, nelle elezioni del 1959, furono eletti 15 unionisti, 7 socialcomunisti, 3 socialdemocratici dissidenti (e formarono la maggioranza consiliare), 7 democristiani, 2 socialdemocratici, 1 liberale. La Giunta regionale è composta da 4 unionisti, compreso il presidente della Valle avv. Marcoz, 2 comunisti e 2 socialisti. Ma tale distribuzione di cariche, anche se sulla carta è in favore della Union, non rispecchia la reale situazione in Giunta. «Noi ci ribelliamo — proclamano i dissidenti — alla invadenza dei comunisti, vogliamo che sia ristabilita la vera proporzione delle forze consiliari e la Giunta abbia una efficienza ed una fisionomia autentica».

La situazione è tesa e si dà per certo che, nella sezioni amministrative della prossima primavera, in molti paesi della Valle, se non in tutti, la Union non sarà più alleata dei comunisti, anche se «per dovere di firma e per rispetto agli impegni con l'elettorato» non verrà messa in discussione l'attuale formula del Consiglio regionale. Quanto ai rapporti Unionpci, i dirigenti unionisti ostili a Caveri denunciano il loro *leader* per aver sempre escluso il *comité central*, che è l'organo più alto ed importante del movimento, dai contatti e dalla decisioni con i comunisti e di aver rimandato tali contatti ad un gruppo interpartito in cui, numericamente, l'Union non è in grado di imporsi.

Sono anni che l'ala destra della Union attacca Caveri, ma è la prima volta che il conflitto esce in pubblico. Già nel 1956 tentò di impedire che Caveri si impadronisse della presidenza e propose, inutilmente, turni di brevi periodi. Nel 1959, alla vigilia delle elezioni regionali, il conflitto si aggravò: e fu quando l'ala destra si oppose alla volontà di coloro — e Caveri fra essi — che volevano l'alleanza con il pci. Oggi, delusi, i dissidenti affermano che «la tattica opportunistica dei comunisti non si concilia con gli scopi della Union, nata per difendere il patrimonio linguistico ed etnico, la coltura e gli interessi politici, economici e sociali del popolo valdostano».

Due settimane fa, una dozzina di membri del *comité central* (che è composto di 35 persone), ha rivelato i motivi del dissaccordo pubblicando un *Premier cahier blanc*. In questo «Primo quaderno bianco», il prof. Eugenio Cerniolo ed altri firmatari — il vice presidente della Valle geom. Vuillermoz, il sindaco di Gressoney geom. Napoli, il segretario del «Sindacato autonomo valdostano travailleurs» sig. Ravel, e vari consiglieri regionali — affermavano che Caveri rifiutava di convocare l'assemblea generale della Union, come vuole lo statuto, neppure una volta l'anno («il modo con cui il Presidente si comporta è semplicemente sprovvisto di onestà e di spirito democratico»); protestavano che agli iscritti al movimento si chiedesse una quota annua di 200 lire «quando certi signori che per la loro posizione politica o amministrativa intascano centinaia di migliaia di lire e non versano un soldo nelle casse della U.V.a e, in proposito, lanciavano l'idea che «quei signori lascino il 10 per cento dei loro appannaggi a beneficio della Union». Infine accusavano, accompagnando le accuse con una folta documentazione, l'on. Caveri di rimandare sistematicamente le riunioni del *comité central*, e quindi di impedire che l'organismo potesse esprimere le critiche nei suoi confronti.

Gli echi dello scalpore sollevato dal «quaderno bianco» si sono avuti lunedì scorso ad una riunione del comitato. Gli oppositori hanno parlato apertamente di scissione e, a fatica, si è giunti ad un compromesso provvisorio: il prof Cerniolo, capo degli avversari del deputato, è stato nominato segretario aggiunto con incarichi organizzativi, accanto al segretario Rosset ed a Caveri, riconfermato alla presidenza. Ma la situazione non è chiarita e fra quindici giorni vi sarà una assemblea dalla quale dovranno uscire le decisioni definitive. «Per ciò che si riferisce al passato — ci dichiarava uno degli esponenti "ribelli" —, noi rispettiamo in Consiglio la collaborazione con i comunisti anche se non è di nostro gradimento. Per il futuro si vedrà. Non è escluso che si tenti una alleanza di centro-sinistra, in vista delle elezioni amministrative».

Abbiamo avvicinato l'on. Caveri per conoscere il suo punto di vista. Ha voluto che gli porgessimo domande scritte ma non ha risposto a nessuna di esse, o ha risposto in maniera elusiva. Non ha accennato ai dissidi con gli altri dirigenti della Union, non ha commentato il «quaderno bianco», non ha detto se il pericolo di una frattura del movimento esiste o è scongiurato. S'è limitato a negare che vi siano «conflitti di natura classista fra gli unionisti che nella loro stragrande maggioranza sono contadini, operai, professionisti e piccoli commercianti». Alla domanda sui rapporti personali e della Unione con il pci ha ribattuto semplicemente: «Come il sen. Chabod, mi sono astenuto, ho votato contro o a favore dei governi degli anni 1958-60 in base a una valutazione obiettiva degli interessi del popolo valdostano».

g. n.

Un comunicato a Milano dei consiglieri della dc

L'ing. Giambelli non voleva divulgare il telegramma a Moro

Milano, 28 dicembre.

Dopo le polemiche suscitate dal telegramma inviato dal vice-sindaco ing. Giambelli all'on. Moro per impedire una giunta di centro-sinistra, si è riunito stasera a Palazzo Clerici il gruppo consiliare della dc. Dopo una breve discussione presenti il segretario provinciale Marcora, il segretario della sezione cittadina Rivolta e il membro della direzione centrale Granelli, è stato approvato all'unanimità, salvo due astensioni, il seguente comunicato:

«Il gruppo consiliare della dc di Palazzo Marino, preso atto delle dichiarazioni dell'ing. Giambelli che il suo telegramma all'on. Moro non è esclusiva espressione di un suo personale stato d'animo e che la pubblica divulgazione del documento avvenne contro la sua volontà, riafferma la propria unanime fedeltà alle deliberazioni che, in base allo Statuto, spettano politicamente agli organi provinciali del partito e alle direttive che verranno concordate con detti organi statutari in armonia con la linea di politica amministrativa fissata dalla Direzione centrale».

Sulla situazione di Milano il *Popolo* scrive: «Circa la polemica che si è rinnovata in questi giorni, sul tema delle giunte ed in particolare di quella di Milano, basterà rilevare che la dc si ispirerà, come ha dichiarato la direzione, a due obiettivi, e cioè costituire amministrazioni efficienti e garantire, in relazione al significato complessivo che esse assumono, l'equilibrio politico del Paese espresso nell'appoggio che i partiti democratici danno al governo formato dalla democrazia cristiana».

Tutti gli aerei dell'Alitalia dal 16 gennaio a Fiumicino

Roma, 28 dicembre.

L'«Alitalia» sarà la prima compagnia aerea che funzionerà con tutte le sue linee, nazionali ed internazionali, all'aeroporto di Fiumicino. Un ordine di servizio diramato questa sera dalla direzione generale della compagnia dispone infatti per il trasferimento degli uffici, dell'armamento e dei servizi operativi da Ciampino a Fiumicino entro il 15 gennaio prossimo: a partire dalle ore 0,01 del 16 gennaio l'«Alitalia» si servirà unicamente dello scalo del «Leonardo da Vinci».

Fra queste una nuova "miss,,

Ad Aix-les-Bains, la notte di San Silvestro, sarà scelta la più bella ragazza di Francia. Ecco un gruppo di concorrenti prima della partenza da Parigi (Telefoto)

Polemiche per gli insuccessi nella lotta contro i banditi parigini

I vecchi «detectives» francesi protestano contro i troppi laureati nella polizia

Affermano che i giovani agenti pensano solo a studiare per vincere i concorsi e far carriera - "Così non si scopre nulla,, - "Ai nostri tempi ci si mescolava alla malavita per seguire i tipi sospetti,, - "Siamo diventati dei burocrati e ci pagano male,, - Cinquantami a lire al mese ad un vigile che da solo sorveglia la zona dei grandi gioiellieri: nelle vetrine preziosi per cinquanta miliardi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 28 dicembre.

Per concludere trionfalmente un anno particolarmente redditizio, poiché le rapine — come dicemmo nei giorni scorsi — hanno fruttato loro più di un miliardo di franchi durante i primi undici mesi dell'anno, i ladri parigini hanno realizzato negli ultimi quattro giorni alcune imprese sensazionali.

La sera di Natale rubarono una trentina di milioni in un grande magazzino del sobborgo di Drancy, e presa poco alla stessa ora 18 milioni in un'agenzia di trasporti della capitale; nella mattata cinque milioni furono rubati in una agenzia di cambio; lunedì una collana da 25 milioni scomparve da una gioielleria della piazza Vendôme, ieri notte altri quindici milioni in gioielli furono rubati a una bottega della galleria sotto la stazione di Montparnasse. Trascuriamo le rapine minori. La polizia non ha scoperto neanche uno di questi ladri e i suoi dirigenti hanno tenuto a scagionare la loro responsabilità, affermando che certi metodi nuovi ed essa importi rendono difficilissima un'azione rapida ed efficace.

Questi metodi nuovi sono riassunti in poche parole dai vecchi ispettori: «Troppi dottori e pochi poliziotti nei commissariati», oppure: «Hanno fatto di noi dei burocrati, e ci pagano troppo male».

Di questi vecchi ispettori ne rimangono soltanto una decina in attività. Tutti gli altri sono in pensione, e uno di loro ha spiegato il meccanismo che, a parer suo, non funziona bene. Prima della guerra si entrava nella polizia a generalmente i gradini della gerarchia venivano saliti a uno a uno; si era promossi quando si arrestava un malvivente, e si dava prova del proprio coraggio, o della propria capacità nelle azioni; si aveva soltanto la licenza elementare ma in capo a dieci anni si diventava furbissimi; si conosceva bene il mestiere e non si esitava, per arrestare un malvivente, a frequentare la teppa.

Oggi occorre almeno la licenza liceale per poter fare carriera, e questa incominciin con un concorso che permette ai vincitore di diventare assistente di un commissario di polizia. Dopo di che, invece di frequentare la teppa per scoprire i malviventi, imparare a memoria i loro nomi, il loro passato, passa le giornate a studiare per prepararsi a un altro concorso. Così i nuovi funzionari salgono a posizioni elevate senza avere imparato, prima, a pedinare un uomo, a capire le reazioni dei malviventi, e senza conoscere le loro abitudini.

Ogni ispettore o commissario di polizia, prima della guerra, aveva i suoi informatori, generalmente teppisti minori, piccoli trafficanti sulla cui attività si chiudeva un occhio in cambio di certe segnalazioni preziosissime che mettevano subito in polizia su una pista. Quella, ad esempio, che un tale aveva speso in una serata una grossa somma a bere con donne e con gli amici. Immediatamente questi era sorvegliato, e non di rado risultava che quella festa era la conclusione d'una impresa portata a buon termine.

Oggi non solo i giovani ispettori, intellettuali ed eleganti, non hanno informatori perché non frequentano i locali dove bazzica la teppa, ma molti di questi locali sono stati chiusi per ragioni morali.

C'è inoltre il problema finanziario. L'ispettore incaricato d'una inchiesta ha un indennizzo quotidiano di 250 franchi per i pasti che deve prendere fuori casa, più 50 franchi per la birra che può essere costretto a bere se entra in un caffè. Poiché tali cifre sono considerate «ridicole» dagli interessati, i quali hanno anche difficoltà a farsele rimborsare, è evidente che le inchieste ne soffrono. Uno ha detto: «Anche quando si porta a buon termine un'inchiesta ci rimettiamo sempre».

Tutte queste ragioni vengono esposte da vari ispettori e commissari, e lo stesso prefetto di polizia se n'è fatto portavoce: «Senza trascurare l'aspetto scientifico della ricerca poliziesca e la necessità di rispettare la procedura penale, bisogna ritornare a certe usanze della vecchia polizia, formare degli uomini con gli antichi sistemi e riprendere l'infiltrazione vantaggiosa in seno alla malavita. Infine occorre che anche gli interessati adottino un minimo di precauzioni».

E' esatto che troppo spesso gli esattori, coloro che trasportano dei fondi, nonché certi commercianti e industriali, non seguono quasi mai gli opportuni consigli dati dalla polizia, tanto più che la malavita dispone di mezzi sempre più perfezionati per sfondare o aprire le casseforti, di macchine più rapide di quelle degli agenti per fuggire e di una ingegnosità che alle volte stupisce i magistrati. La facilità con cui due ladri si sono impossessati lunedì di una collana di venti milioni di franchi in piazza Vendôme, è da imputarsi anche a una inconcepibile mancanza di sorveglianza, quando si pensi che intorno a quella piazza sono concentrate le gioiellerie più note di Francia e che in esse si trovano per una cinquantina di miliardi di franchi di preziosi. Ora, di notte, per sorvegliare questo tesoro c'è soltanto un vigile pagato quarantacinquemila franchi al mese.

l. m.

Neve, ghiaccio e nebbia in Val Padana

Sole in Riviera e in Val d'Aosta - Traffico difficile sulle strade gelate - Visibilità ridotta nell'Astigiano - Forte precipitazione nevosa in Emilia e sull'Autostrada del Sole - Nel Trentino 18 sotto zero

Prima neve sull'Autostrada del Sole: uno spartineve alla galleria del Citerna (Tel.)

Genova, 28 dicembre.

Il sole è ricomparso nel pomeriggio su quasi tutta la Riviera, mitigando leggermente il freddo intenso. A Genova il termometro ha oscillato attorno ai 5 gradi, mentre a Sanremo e a Santa Margherita a mezzogiorno era sui 10. Solo all'imbrunire la temperatura è ancora calata e questa sera in qualche punto oscilla sui 3 gradi. Nell'entroterra il freddo è molto rigido e di notte il termometro è sceso fino a — 2 gradi. Sui monti fino alla periferia della città è caduto in mattinata un altro leggero strato di neve, rendendo difficoltosa la transitabilità sulle strade provinciali, dove è necessarie le catene. Anche sulla camionale di Serravalle è caduta la neve. Il personale dell'Anas l'ha combattuta con abbondanti spargimenti di sale. Tuttavia in qualche tratto si è formato il ghiaccio e la polizia stradale non consente il transito agli autoveicoli sforniti di catene.

Acqui, 28 dicembre.

Questa sera uno spesso manto di nebbia è calato su tutta la zona di Acqui, Nizza Monferrato e Canelli. La visibilità è ridotta a pochissimi metri, e la circolazione stradale è pertanto notevolmente rallentata anche perché in alcuni tratti le strade sono coperte, inoltre il freddo intenso, da una leggera patina ghiacciata. Molti automezzi procedono in ordinata colonna. Altri hanno preferito fermare invece di affrontare l'incognita della nebbia. Anche l'Astigiano è sommerso nella nebbia.

Aosta, 28 dicembre.

Su tutta la Valle d'Aosta oggi è tornato il sereno. Squadre di battitori hanno reso perfettamente sciabili tutte le piste della Valle, innevate di fresco da uno strato bianco di spessore variante tra i 20 e i 30 centimetri. La temperatura, che era abbastanza mite nelle ore pomeridiane (alle ore 14 ad Aosta il termometro ha registrato + 4°), è ridiventata rigida a sera.

Verbania, 28 dicembre.

Leggero vento di tramontana e freddo (con cielo a tratti sereno, a tratti nuvoloso) sia sul Verbano che nelle valli dell'Ossola e del Cusio. Temperatura stazionaria, con massime pomeridiane sui 3° sopra zero nei centri rivieraschi e un poco al di sotto dello zero nelle valli e nelle zone montane. Rapida discesa dei termometri al calar del sole. In pianura ristagna la nebbia.

Bologna, 28 dicembre.

Nevica da stanotte in tutta l'Emilia. I valichi delle strade statali sono tenuti aperti dagli spazzaneve che lavorano senza interruzione. In diversi punti, tuttavia la circolazione è difficile ed è indispensabile l'uso delle catene.

A Bologna la neve ha raggiunto i 20 centimetri. L'Autostrada del Sole è pattugliata dalla Polizia stradale e i mezzi antineve sono in azione da ieri notte per tenerla sgombra. La strada è transitabile senza catene.

In provincia di Bologna lo strato nevoso varia da un minimo di 20 centimetri a un massimo, in montagna, di 40. La strada di Castel di Casio è interrotta da una frana; su quella di Vergato-Zocca il transito è limitato per un'altra frana in località Spezzola. Le precipitazioni nevose sono state particolarmente intense nelle valli del Lavino e del Samoggia. Continua a nevicare ovunque.

Firenze, 28 dicembre.

La temperatura è ancora diminuita in tutta la Toscana. I valichi appenninici sono transitabili soltanto con catene a causa della neve che alla Futa è alta oltre il mezzo metro, e alla Collina 40 centimetri. Nevica anche sulla catena preappenninica e sulle colline di Pratolino, nonché nel Mugello e nel Chianti-giano. Il paese di Montecatini, nei pressi di Pontedera, è pressoché isolato per un vasto cedimento di terreno che ha ostruito la sede stradale per una ventina di metri. Anche la via provinciale Francesca è chiusa al traffico per un cedimento di terreno. La località pericolanti sono state fatte sgomberare. Un pauroso incidente, dovuto al franamento di un tratto di strada provocato da infiltrazione della pioggia, si è verificato nel Grossetano nei pressi della miniera di Boccheggiano. Un grosso camion che riportava alle proprie abitazioni 34 operai, giunto in località Ballarino, a causa dell'improvviso smottamento di un tratto di strada finiva giù da una scarpata, capovolgendosi. Nessuno degli operai riportava ferite o contusioni di sorta. Tutti restavano completamente incolumi e potevano rientrare alle loro case con mezzi di fortuna, cavandosela soltanto con una forte dose di spavento.

Trento, 28 dicembre.

La temperatura continua a mantenersi assai rigida in tutto il Trentino. Nelle prime ore di stamane sono state registrate nelle località più alte delle valli, minime oscillanti tra i 18° e i 18° sotto zero. I laghi di Pinè e di Madonna di Campiglio, ricoperti da un'alta crosta di ghiaccio, si sono trasformati in solide piste di pattinaggio.

Incidenti nel Lodigiano provocati dal maltempo

Lodi, 28 dicembre.

Una impressionante serie di incidenti stradali è accaduta oggi sulle strade del Lodigiano a causa del ghiaccio, della neve e della nebbia. Sull'Autostrada del Sole nel tratto tra il casello di Lodi e Piacenza Nord nel solo pomeriggio undici automezzi sono usciti fuori strada. Anche la Via Emilia e le statali Mantovana e per Orzinuovi sono state funestate da una serie di incidenti. Dodici automobilisti sono ricoverati negli ospedali di Lodi, Melegnano e Codogno, con prognosi variabili tra i 15 ed i 30 giorni.

La neve che ricopriva la statale Mantovana è stata arrossata stamane da un incidente mortale. Una donna è stata rinvenuta da alcuni automobilisti orribilmente schiacciata in mezzo alla strada nel tratto Maleo - Pizzighettone. Accanto al cadavere della donna la sua bicicletta accartocciata mentre del mezzo investitore nessuna traccia. I carabinieri del luogo, giunti sul posto, hanno identificato la vittima per l'operaia Luigia Martini di 33 anni che in bicicletta stava dirigendosi alla fabbrica dove lavorava.

Uno studente muore impiccato mentre gioca con l'altalena

Bolzano, 28 dicembre.

Lo studente quattordicenne Reinhard Kofler, di S. Paolo Appiano, è rimasto impiccato ad una altalena, in soffitta, dove era salito per prendere della legna accatastata in un angolo del locale.

Salito sulla catasta, il ragazzo ha perso l'equilibrio e nella caduta è rimasto impigliato col collo in una delle funi dell'altalena. A causa del violento strappo, lo studente ha riportato la frattura delle vertebre cervicali ed è deceduto sul colpo.

Le previsioni del tempo

Ovunque nuvolosità variabile, più intensa nelle regioni adriatiche e al sud, ove si avranno piogge e isolati temporali. Nevicate sull'arco alpino, sull'Appennino e locali in Val Padana. Temperature in diminuzione ovunque. Venti moderati o localmente forti in prevalenza da nord-ovest. Mari molto mossi o mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 28 dicembre presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	0	0	coperto, nevicata
BOLZANO	— 6	+ 1	molto nuvoloso, foschia
GENOVA	+ 2	+ 7	vento forte, pioviggina
MILANO	— 1	+ 2	coperto, nebbia
TRIESTE	+ 2	+ 6	vento forte, pioviggina
VENEZIA	+ 2	+ 5	coperto, pioggia
VERONA	0	+ 2	coperto, nevicata
ANCONA	+ 2	+ 5	coperto, pioggia
FIRENZE	+ 5	+ 4	molto nuvoloso, pioggia
L'AQUILA	— 2	0	coperto, pioggia
PERUGIA	+ 1	+ 2	coperto, pioggia
PESCARA	0	+ 10	molto nuvoloso, foschia
PISA	+ 2	+ 5	coperto, pioggia
ROMA	+ 2	+ 11	coperto, pioggia
ALGHERO	+ 5	+ 11	vento di burrasca, grandinata
BARI	+ 5	+ 10	molto nuvoloso, pioggia
CAGLIARI	+ 7	+ 13	vento di tempesta, pioggia
CAMPOBASSO	+ 1	+ 4	coperto, pioviggina
CATANIA	+ 7	+ 16	vento forte, pioggia
MESSINA	+ 10	+ 14	molto nuvoloso, pioggia
NAPOLI	+ 3	+ 13	coperto, pioviggina
PALERMO	+ 10	+ 14	vento di burrasca, pioggia
POTENZA	+ 1	+ 7	vento di burrasca, pioggia
REGGIO CAL.	+ 11	+ 15	coperto

Imposta di famiglia e complementare in alcuni centri piemontesi e lombardi

Vercelli, 28 dicembre.

I maggiori contribuenti per l'imposta complementare (tra parentesi l'imposta da pagare) sono: prof. Ludovico Armani 7.200.000 (351.470); Giuseppe Bianchi Martina 13.000.000 (1.425.366); prof. Elio Broggi 3.750.000 (158.922); Leopoldo Candeli 6.100.000 (311.100); ing. Edoardo Castelli 3.850.000 (241 mila 710); Vittorio Cenotti 3.500.000 (203.922); dott. Herzt De Benedetti 3.650.000 (210.565). Geom. Aldo De Stefanis 3.050.000 (167.736); prof. Francesco Falletti 4.700.000 (320.598); rag. Francesco Levis 6.900.000 (535.764); dott. Guido Pastore 7.400.000 (592.104); rag. Giuseppe Pistono 5.300.000 (376.733); dott. Ciro Raimondo 5.500.000 (387.390); Giulio Restano 3 milioni 50.000 (167.736); Alfredo Roy 3.100.000 (171.534); prof. Antonio Rossi 5 milioni 800.000 (294.948); dott. Giulio Sambonet 5.900.000 (428.196); ragionier Carlo Sietti 3.400.000 (230.276); prof. Eugenio Treves 3.250.000 (271.354); ing. Luigi Tzegò 3.350.000 (201.190); prof. Giuseppe Vecchietti 11.600.000 (883.500).

Casale, 28 dicembre.

I contribuenti dell'imposta di famiglia nella nostra città sono 3817 con un reddito imponibile complessivo di 1 miliardo 937 milioni 323.439 per il relativo contributo di 89.680.608.

Ecco i contribuenti con redditi superiori ai cinque milioni: Accatino cav. Alessandro, agricoltore, 5.220.000 (440.985); Azzi geom. Ettore, industriale, 11 milioni (1.500.000); Azzi Paolo e madre Calvi Lina, 8 milioni (865.000); Barruti Sandro, industr., 5.850.000 (1 milione); Cerutti Giovanni, industr., 11 milioni 800.000 (1.637.000); Buzzi dott. Luigi, industr., 6.750.000 (1 milione); Cappa Giuseppe, agric., 5 milioni (397.800);

D'Avanzo prof. Giovanni, primario-chirurgo, 5.900.000 (500 mila); Fava Rosa ved. Todeschini, 5 milioni (397.000); Francia Renzo, industr., 6 milioni (536.400); Gabba Giovanni, industr., 5.550.000 (450.000); Germano Felice, industr., 6 milioni (536.400); Grignolio Giuseppe, concessionario Fiat, 5 milioni (565.920); Mantelli Carlo, industr., 10 milioni (1 milione [illegible]; famiglia Milanese, industr., 55 milioni (4.320.000); Piazza geom. Adolfo, costrutt., 6 milioni (536.400); Ranzenigo comm. Giuseppe, dirig., 5 milioni 347.000 (451.715); Re ing. Giuseppe, industr., 29.887.000 (4.303.728); Roncoroni dott. Ippolito, primario radiologo, 7 milioni 250.000 (750.000); Rosso Giovanni, industr., 6.700.000 (650.000); Viale-Marchino dott. Teresio, industr., 31.872.000 (4 milioni 589.568).

Per l'imposta complementare i contribuenti sono 1053, fra cui i maggiori sono: Azzi Paolo, industr., 5.220.000 (594.027); Buzzi dott. Luigi, industr., 11 milioni 800.000 (924.580); Deregibus rag. Alfredo, 7.300.000 (371.315); Germano Felice, industr., 5.600.000 (312.350); Francia Renzo, industr., 5.700.000 (305.330); Mantelli Carlo, industr., 9 milioni (696.600); Milanese Eugenio, industr., 18 milioni 200.000 (1.631.340); Musso Lina ved. Milanese, benestante, 12 milioni (1.054.800); Piccarolo prof. Giacomo, 5.400.000 (304 mila 260); Ranzenigo comm. Giuseppe, dirig., 6.800.000 (367 mila 450); Re ing. Giuseppe, 35 milioni 200.000 (4.971.000); Roncoroni dott. Ippolito, 8.600.000 (489.480); Viale-Marchino dott. Teresio, industr., 37.800.000 (5 milioni 508.000); Muggia prof. Adriano, primario medico, 7 milioni (337.100); Piazza geom. Adolfo, impres., 6.700.000 (456 mila, 600).

Acqui, 28 dicembre.

Per l'imposta di famiglia i maggiori contribuenti sono: Stefano Baratelli, commerciante, 3 milioni e 52 mila lire (189.354); Erminio Baratta, industriale, 2 milioni 650 mila (180.096); Carlo Barisone, commerciante, 2 milioni 550 mila (135.924); Francesco Migliorati Beccaro, industriale vinicolo, 4 milioni (277.920); Giovanni Beccaro, industriale vinicolo, 3 milioni (327.800); Pietro Beccaro, industriale vinicolo, 2 milioni 600 mila (141.641); Pietro Migliorati Beccaro, industriale vinicolo, 2 milioni 600 mila (141.641); rag. Giuseppe Bruno, concessionario Fiat, 2 milioni 650 mila (180.096); Cesare Ceriani, industriale, 2 milioni 700 mila (182.928).

Il banchiere Alberto Gaino, 4 milioni 500 mila (334.280); Carlo Grattarola, industriale, 2 milioni 600 mila (141.848); geom. Giovanni Battista Ivaldi, impresario, 2 milioni 600 mila (141.648); notaio Pier Domenico Baccalario, 3 milioni 200 mila (199.296); Giuseppe Rattander, industriale, 4 milioni (277.920); notaio Giovanni Battista Santi, 2 milioni 500 mila (136.200); Giovanni Sutto, banchiere, 4 milioni (277.920); Elio Tacchella, industriale, 2 milioni 650 mila (150.096); Franco Tacchella, industriale, 2 milioni 650 mila (150.096).

Voghera, 28 dicembre.

I contribuenti di Voghera per l'imposta complementare con imponibile più alto sono: l'industriale Aurelio Merli, 7 milioni; il dott. Carlo Carnevale Ricci, direttore del gabinetto radiologico dell'ospedale civile, con 6 milioni di imponibile; i fratelli ing. Franco e dott. Mario Arona, industriali, rispettivamente con 5 milioni e 600 mila e 5 milioni e 300 mila.

Valenza Po, 28 dicembre.

I maggiori contribuenti per l'imposta di famiglia sono: Cervi Enrico, gioielliere, imponibile 4 milioni (277.920); Colombino Remo, calzaturiere, 3 milioni 400.000 (211.752); Frascaroli rag. Mario, industriale chimico, 3.750.000 (950.650); Gusmaro Giovanni, gioielliere, 4 milioni (277.920); Illario grand'uff. Luigi, gioielliere, 5 milioni 500.000 (464.640); Illario cav. Vincenzo, gioielliere, 5 milioni 700.000 (481.536); Lenti comm. Carlo, calzaturiere, 3 milioni 100.000 (192.820); Lunati Giulio, gioielliere, 3.500.000 (225.120); Lunati Piero, gioielliere, 3.500.000 (225.120); Malchiorre rag. Ugo, gioielliere, 3 milioni 500.000 (225.120); Masoero Luigi, autotrasporti, 3.070.000 (181.130); Ralteri Pietro, gioielliere, 5.700.000 (481.536); Rivera Luigi, gioielliere, 3.500.000 1225 mila 120); Tavella Carlo, 3 milioni 600.000 (240.480); Mortara Angela ved. Protto, 4 milioni (277.920).

Vigevano, 28 dicembre.

Sono stati esposti nell'albo degli uffici comunali di Vigevano gli elenchi dell'imposta di famiglia e della complementare.

I maggiori contribuenti per l'imposta di famiglia sono i fratelli Carlo e Giuseppe Malnardi, con sedici milioni ciascuno, industriali calzaturieri. Sono seguiti da: Eridemo Pizzetti 13.800.000; Carlo Bezzi 11 milioni; Giuseppe Pedalà 11 milioni; Agostino Audisio 10 milioni; Emilio Gilardi 10 milioni; Giuseppe Bonomi 10 milioni 500.000; Angelo Crespi 9 milioni 800.000; Andrea Bertolini 8 milioni 200.000; Benedetto Bertolini 8 milioni 500.00; Maria Sacchi 8 milioni; Aldo Rondo 10 milioni 800.000.

Ecco i nomi dei più grossi contribuenti per la complementare sempre superiori agli 8 milioni: Aldo Rondo 13 milioni 800.000; Giuseppina Guerra 12 milioni 400.000; Enrico Rondo 11 milioni 200.000; Eridemo Pizzetti 10 milioni 400.000; Cesare Cavallini Francollini 10 milioni 400.000; Luigi Terrani 10 milioni 200.000; Agostino Audisio 9 milioni 400.000; Carlo Malnardi 9 milioni 200.000; Torello Puccini 9 milioni 960 mila; Giuseppe Pedalà 8 milioni 400.000; Angelo Girella 8 milioni 300.000.

SIP - Società Idroelettrica Piemonte

Per Azioni - Sede in TORINO - Via Bertola n. 40

Capit. Sociale L. 103.423.311.600, versato L. 97.539.660.280

RICHIAMO DECIMI

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nella seduta del 19 dicembre scorso, ha deliberato il richiamo dei decimi non ancora versati, dal 2 al 14 gennaio 1961.

Pertanto, i Signori Azionisti possessori di azioni 3/10, dovranno versare le residue L. 840 per azione, mediante presentazione del certificato provvisorio categoria P alla Sede Sociale o alla Cassa che ricevette originariamente la sottoscrizione. (Cassa indicata sul certificato provvisorio). I decimi avranno godimento dal 1° gennaio 1961.

Sui ritardati versamenti decorreranno gli interessi in ragione dell'8 % annuo. In caso di mancato versamento, la Società si uniformerà al disposto dell'articolo 2344 del Codice Civile.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nessun imbarazzo per i possessori di dentiere che fanno uso di Orasiv. La super-polvere adesiva ed innocua. - Nelle farmacie.

ORASIV

flexilan il moderno materasso a molle

ESPOSIZIONE: Via P. Micca 17, tel. 46-962, TORINO

e presso i migliori negozi d'arredamento

preferite sempre **Flexilan**

giocate al Totocalcio col **Sistema FLEXILAN**

ritirando le schede multiple da L. 1000 e oltre

presso la *Ricevitoria* 2081

VIA BERTOLA 2 - TORINO **BAR STAMPA**

Centri Europei di Cultura

Studiate le lingue sul posto

STUDIATE LE LINGUE A FONDO!

Nuovi corsi di 3 e 6 mesi dal gennaio 1961 a Bournemouth, Londra, Losanna, Barcellona

INFORMAZIONI:

Istituti Estori di Istruzioni, via Mauro 3, Milano

Succursale, via Capodimondo 66, Firenze

ISTITUTO **NUOVA ITALIA**

Informazioni: Prematrimoniali - Indagini - Rintracci ovunque

Segretezza - Via Pio V, n. 20 - Telefoni 682-110 - 652-876

BRANDY

Landy Frères

GRAPPA

ULTIME NOTIZIE

E' stato Adenauer a cedere o Kruscev?

Improvviso accordo tra Bonn e Mosca sul commercio dopo la clamorosa rottura

Il Cancelliere esigeva che il patto fosse esteso a Berlino Ovest come parte della Germania federale - I russi rifiutavano - L'annuncio tedesco afferma che tutte le difficoltà sono appianate - Si parla d'una mediazione dell'ambasciatore americano nel viaggio segreto a Berlino Est

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 28 dicembre.

La Germania occidentale e la Russia hanno deciso di firmare a breve scadenza il nuovo accordo di commercio per il 1961-63. I negoziati russo-tedeschi erano stati interrotti il 12 scorso in seguito a difficoltà politiche: Adenauer voleva estendere la validità del trattato anche all'economia di Berlino Ovest, di modo che i russi riconoscessero implicitamente l'appartenenza del settore occidentale della città al territorio federale. La delegazione sovietica che condusse i negoziati rifiutò la «clausola berlinese», né volle prendere atto d'una dichiarazione unilaterale di Bonn in questo senso.

«Non abbiamo la facoltà di affrontare questioni politiche», dichiarò il vice-ministro per il commercio estero russo Borisov, che guidava la delegazione. La rottura parve drammatica, anche perché i sovietici se ne partirono per Mosca senza una parola di commento; e nessun funzionario del governo federale andò a salutarli al momento della partenza.

Oggi, a meno di due settimane da quegli eventi, la Cancelleria ha fatto sapere che Adenauer aveva ricevuto l'ambasciatore sovietico Smirnov e che erano state appianate tutte le difficoltà. Il nuovo accordo dovrebbe essere firmato nei prossimi giorni, forse prima ancora della fine dell'anno.

Come spesso accade a Bonn, le decisioni d'una qualche importanza maturano di colpo, senza che alcuno ne abbia avuto il menomo sentore. E' la politica dei «fatti compiuti», che l'opposizione ha spesso rimproverato al Cancelliere. Il comunicato del colloquio Adenauer - Smirnov non fornisce particolari: i portavoce della Cancelleria rifiutavano di rivelare i particolari dell'accordo. Per garantire la segretezza del colloquio, Adenauer aveva chiamato ad assistervi soltanto il sottosegretario agli Esteri Van Scherpenberg (Von Brentano è assente), escludendo gli esperti dei vari ministeri che pure avevano partecipato alle precedenti conversazioni.

Chi ha ceduto alfine, Adenauer o Kruscev? Secondo la versione ufficiosa tedesca i russi avrebbero preso atto del desiderio di Adenauer per Berlino, ma non se ne parlerebbe pubblicamente per riguardo al loro prestigio. Non è però improbabile che Smirnov abbia portato ad Adenauer assicurazioni d'altro genere per l'avvenire della ex-capitale, anche a prescindere dalla clausola controversa.

Può darsi che la spiegazione di tutto sia da cercarsi nei segreti contatti avvenuti recentemente a Berlino Est tra l'ambasciatore americano a Bonn, Dowling, e il suo collega russo Pervukin. A questi contatti russo-americani che hanno preceduto di pochi giorni l'annuncio odierno si attribuisce qui un peso determinante per le questioni tedesche in genere: Kruscev avrebbe assunto ora un atteggiamento di benevola attesa verso il nuovo presidente Kennedy. Le conversazioni tra Dowling e Pervukin, di cui (si è saputo oggi) il governo tedesco era informato, potrebbero influire anche sui negoziati con Pankow per il rinnovo dell'accordo commerciale. Anche per questo secondo trattato si attende qui una rapida e positiva decisione.

Gli esponenti dei diversi partiti tedeschi si sono dichiarati «sorpresi» per l'inatteso, rapida conclusione dei negoziati di commercio con Mosca. Anche per il borgomastro Willy Brandt, che nei giorni scorsi ebbe un vivace colloquio con Adenauer sempre per via della clausola berlinese, l'annuncio ha costituito una sorpresa. I liberali di Bonn hanno espresso il timore che a cedere terreno sia stato Adenauer.

m. c.

Aumentato dell'11% nel '60 il reddito nazionale a Bonn

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 28 dicembre.

Il 1960 è stato un anno di grandi progressi economici per la Germania e tutto lascia supporre che anche il prossimo sarà favorevole. Lo afferma in un suo rapporto di fine d'anno il ministro per l'Economia di Bonn, prof. Erhard. I nostri successi, scrive Erhard, sono stati davvero eccezionali. Essi hanno superato le più ottimistiche previsioni. Sotto la pressione della domanda del mercato sono state mobilitate tutte le risorse del Paese. Il reddito nazionale è aumentato dell'11 per cento. Sono aumentati del 12 per cento stipendi e salari e anche la forza d'acquisto dei consumatori risulta elevata. I consumi individuali sono aumentati del 6 e mezzo per cento.

Bisogna però rilevare, scrive Erhard, che c'è stata nell'industria una tendenza all'aumento dei prezzi. Nel 1960 i prodotti industriali hanno subito un aumento medio dell'uno e mezzo per cento. Risultano invece ridotti del 4 per cento circa quelli dei prodotti agricoli.

La congiuntura non lascia intravvedere finora che pochi segni di stanchezza. Si avverte però qualche cauta tendenza nel settore delle commesse industriali. Anche nell'anno prossimo in ogni caso gli investimenti resteranno il più importante fattore di espansione. D'altra parte la deficienza di mano d'opera che, conclude Erhard, continuerà per lungo tempo ancora, favorisce il rialzo degli stipendi e dei salari.

Le esportazioni sono state anche quest'anno più che soddisfacenti. Si calcola che siano salite a 47,5 miliardi di marchi, con un aumento del 16 per cento.

La recente missione a Varsavia del plenipotenziario di Krupp, signor Berthold Beitz, continua a tenere vivo l'interesse degli osservatori. Beitz, l'uomo che ha concluso già cospicui affari con la Russia, ha avuto nei giorni scorsi importanti contatti con personalità politiche ed economiche nella capitale polacca.

Secondo certe informazioni Beitz ha illustrato a Varsavia cospicui progetti per lo sviluppo economico del Paese. I polacchi hanno manifestato il desiderio di concludere un accordo di commercio a lunga scadenza con la Germania di Bonn.

m. e.

Nasser a Casablanca per il «vertice» africano

Il Cairo, 28 dicembre.

A bordo d'una motonave il presidente della Rau, Nasser, è partito oggi da Alessandria diretto in Marocco, dove prenderà parte alla Conferenza al vertice africana che inizierà i propri lavori il 3 gennaio.

Accompagnano Nasser, secondo quanto ha annunciato Radio Cairo, il ministro degli Esteri della Rau Mahmoud Fauzi, il ministro di Stato per gli affari presidenziali Aly Sabry e altre personalità.

Le dimostrazioni in Belgio

Gli scioperanti mandano in frantumi il parabrezza d'un autobus a Bruxelles (Tel.)

Riparavano l'impianto che fornisce acqua all'edificio

Due operai e il guardiano dello Zoo dei serpenti uccisi a Londra da esalazioni in un pozzo

Il sorvegliante del Giardino zoologico e il suo vice accorrono alle invocazioni dei due lavoratori in pericolo - Tutti e quattro svengono per il denso gas velenoso - L'aiutante è moribondo

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 28 dicembre.

Il vasto giardino zoologico di Londra è stato oggi teatro di una straordinaria sciagura che ha causato la morte di tre uomini e conseguenze gravi a un quarto, un giovane di 21 anni.

La disgrazia è accaduta nella «casa dei rettili» dove, dietro numerose vetrine, vivono magnifici e orripilanti esemplari di questi animali. L'edificio riceve l'acqua da un pozzo artesiano che, da qualche tempo, non funziona però in modo soddisfacente: due operai avevano cominciato a riparalo prima di Natale; terminata la lunga vacanza, erano tornati stamane per riprendere il lavoro interrotto.

I due uomini, John Moon, di 59 anni, e Peter Robinson, di 46, si calarono nel pozzo, gli ruppero il coperchio che ne tappava il fondo e furono subito investiti da una ondata di vapori velenosi, accumulatisi probabilmente durante la pausa natalizia.

Le grida di aiuto dei due sventurati furono udite da Ted Dexter e Tony Hodgson, guardiano il primo e vice-guardiano il secondo della «casa dei rettili» (Dexter aveva 46 anni ed era conosciuto da tutti i ragazzi che affollano quotidianamente il padiglione); i due soccorritori riuscirono ad estrarre gli operai dal pozzo ma, appena terminata la loro audace e generosa opera, caddero essi pure al suolo, sopraffatti dal soffocante gas.

La triste sorte dei quattro uomini venne scoperta quando i pompieri, muniti di maschere, riuscirono finalmente a portare i loro corpi fuori dell'edificio.

Moon e Robinson, i due operai, erano già morti, e così pure Ted Dexter: l'altro coraggioso soccorritore, il giovane Hodgson, era ancora vivo ma, come abbiamo detto, le sue condizioni sono molto gravi.

m. ci.

Sull'incendio della portaerei polemica tra Marina e pompieri

New York, 28 dicembre.

I vigili del fuoco di New York accusano gli organi della Marina di «incompetenza e leggerezza» a proposito del disastroso incendio del 19 dicembre a bordo della portaerei «Constellation»; i marinai replicano prendendosela con i pompieri.

Davanti alla commissione di inchiesta, un ufficiale di macchina, John Rutledge, ha detto che il personale della Marina sarebbe riuscito a domare l'incendio in mezz'ora se non vi fosse stato l'intervento dei vigili del fuoco della città di New York, «inesperti di incendi a bordo di navi». Il disastro costò la vita a 49 persone.

Rutledge ha sostenuto che i pompieri della città di New York fecero uso di normali idranti, che lanciavano sulle fiamme soltanto getti d'acqua anziché servirsi della più moderna ed efficace tecnica in uso nella marina americana per gli incendi a bordo delle navi da guerra, degli estintori «a schiuma» che diffondono apposite sostanze antifiamma.

«Insomma — ha detto l'ufficiale — lì chiaro che i vigili di New York non avevano la minima esperienza in fatto di incendi di navi. Per di più, mi è sembrata una grave deficienza il fatto che i vigili mancassero di un comando e di una direzione unitari».

Sospendono una festa per salvare un malato

Azionano un polmone d'acciaio fermo per mancanza di corrente

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 28 dicembre.

(m. ci.) A Southampton diciannove mesi fa una grave disgrazia colpiva la famiglia Davis: il padre, Frederick Davis, ferroviere trentottenne, veniva colpito da paralisi infantile. Sopravviveva alla malattia, ma doveva rimanere in ospedale per una degenza che ancora si prolunga; questo Natale i medici decidevano di lasciarlo andare a casa per qualche giorno, poiché la gioconda atmosfera della festa, soprattutto la vicinanza della moglie Winifred e dei due figli, Peter, di 11, e Paul, di 6 anni, gli avrebbero giovato al morale.

L'infermo recò con sé un polmone d'acciaio portatile. Egli può respirare normalmente per un'ora, ma, trascorso questo tempo, deve ricorrere all'apparecchio; non vi era comunque motivo d'inquietudine, giacché questi maneggevoli polmoni possono venire attaccati a una qualsiasi presa elettrica e funzionano senza difficoltà. Frederick trascorse così un felice Natale e alla sera di Santo Stefano avvenne il fatto segnalato dalla stampa: improvvisamente tutte le luci si spensero in casa Davis.

La donna allora fu colta dal panico, stava per scadere l'ora di «libertà» di Frederick, che poco dopo avrebbe avuto bisogno del polmone d'acciaio. Sarebbe arrivata in tempo l'autoambulanza?

Il problema fu prontamente risolto da un gruppo di persone che, in un appartamento vicino, stavano festeggiando la ricorrenza. Chiamati dalla signora Davis, costoro racimolarono alcune batterie, le collegarono alla pompa a mano dell'apparecchio e misero in attività il meccanismo. Tutti si alternarono alla pompa, anche alcuni poliziotti di passaggio, e il ferroviere poté superare la crisi senza bisogno di rientrare all'ospedale e di staccarsi dai suoi.

Uccisi 20 africani su un treno dai ribelli baluba nel Katanga

Elisabethville, 28 dicembre.

Centinaia di ribelli appartenenti alla tribù baluba hanno oggi massacrato non meno di venti africani in tre attacchi ad un treno, che, scortato da soldati dell'Onu, riportava a casa dalle vacanze di fine d'anno numerosi scolari.

Ne ha dato notizia un portavoce del governo del Katanga. Nell'attacco decine di passeggeri sono stati feriti o presi in ostaggio; parecchie donne hanno subito violenze. Le truppe svedesi dell'Onu, che scortavano il convoglio, non hanno potuto impedire il massacro.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Per protesta contro un decreto che favorirebbe Siracusa

Sciopero generale ad Augusta blocchi stradali, scontri e feriti

Diecimila persone in piazza al suono delle campane - Gli agenti sparano in aria a scopo intimidatorio - Una telefonata di Scelba informa che il provvedimento è sospeso, e la calma ritorna

Augusta, 28 dicembre.

Scontri tra polizia e dimostranti, conclusisi con numerosi feriti e contusi da ambo le parti, hanno movimentato la giornata di sciopero generale proclamata dal Comune (la Giunta è formata da comunisti, socialisti e socialdemocratici) d'intesa con le organizzazioni sindacali della città. La manifestazione era stata indetta per protestare contro un decreto che istituisce nel vicino centro industriale di Priolo una sezione doganale staccata, dipendente da Siracusa. Una enorme folla — calcolata a diecimila persone — si è riversata di buon mattino nelle vie e nelle piazze del centro, astruendo con vari ostacoli le principali strade di accesso e la linea ferroviaria; barricate sono state erette sul ponte che unisce l'abitato alla terraferma.

Le forze dell'ordine, intervenute per ripristinare la normalità, hanno caricato più volte i gruppi più turbolenti sparando in aria vari colpi a scopo intimidatorio. Una decina di manifestanti sono rimasti contusi, e tre feriti; feriti anche quattro agenti e due funzionari di pubblica sicurezza. Nella tarda mattinata la situazione è migliorata e la polizia è riuscita a liberare la strada ferrata dai pali di cemento che vi erano stati deposti dai dimostranti.

Lo sciopero generale, iniziato alle 5 del mattino al suono delle campane, è stato proclamato — come si è accennato — in quanto si riteneva che l'istituzione di una dogana che trasferisca a Priolo parte della giurisdizione sul movimento portuale di Augusta, avrebbe danneggiato gli interessi della cittadina.

Nel pomeriggio un intervento del ministro dell'Interno riportava la calma e lo sciopero generale veniva immediatamente disdetto. Telefonando da Roma al sindaco della cittadina, l'on. Scelba ha dato infatti notizia che era stato deciso di sospendere il decreto del Ministero delle Finanze istituente a Priolo una sezione di dogana con giurisdizione parziale sul porto di Augusta. Il ministro informava inoltre che il 3 gennaio, insieme con il ministro alle Finanze, riceverà una delegazione del Consiglio comunale per un approfondito riesame della questione.

Gli ostacoli posti dai dimostranti sulla linea ferrata Siracusa-Messina sono stati già rimossi, mentre il Comune sta provvedendo a far demolire le barricate costruite sulle strade di accesso ad Augusta, e la vita riprende il suo ritmo normale.

Sulla questione in se stessa si fa tuttavia notare negli ambienti competenti che l'istituzione di una sezione doganale a Priolo è un provvedimento di ordinaria amministrazione che non modifica la situazione di fatto. In effetti, nella classificazione degli uffici doganali, Priolo era un semplice posto dipendente dalla dogana di Augusta, di 4ª classe ed abilitato alle sole operazioni di cabotaggio di frutta fresca, ortaggi e verdure. In seguito allo sviluppo a Priolo di moderni complessi industriali (Sincat, Ranicm, Montecatini ecc.), il volume delle operazioni doganali e l'ammontare degli introiti erariali hanno raggiunto un limite tale da rendere necessaria l'istituzione di un ufficio in sede. L'organizzazione dei servizi doganali non influisce affatto sui servizi marittimo-portuali dipendenti dal ministero della Marina mercantile, il quale non dovrebbe aver ragione di modificare l'attuale situazione del porto di Augusta, nel quale si trova Priolo. Circa la denominazione della sezione doganale e l'aggregazione ad un'altra dogana principale — Augusta anziché Siracusa — è questione che potrà essere riesaminata, in quanto ciò tutto formale, e non influente sullo svolgimento delle operazioni doganali.

Kruscev sonda il terreno per un «dialogo» con l'Occidente

Londra, 28 dicembre.

Fonti governative britanniche rendono noto che Kruscev ha compiuto nuovi sondaggi diplomatici in vista di un esame dei principali problemi delle relazioni Est-Ovest. Il Primo ministro sovietico ha avuto una riunione d'un'ora al Cremlino, durante le vacanze natalizie, con il nuovo ambasciatore di Gran Bretagna a Mosca Sir Frank Roberts. Il Foreign Office ha dichiarato oggi che la riunione ha offerto l'occasione per «discutere in modo generale sugli affari mondiali». E si è trattato della prima visita di Roberts a Kruscev, ma, contrariamente alla prassi che si segue normalmente, il «leader» sovietico ha fatto di una visita di cortesia un incontro nel quale si è parlato di numerosi problemi politici internazionali.

Non sembra che Kruscev abbia insistito per un immediato «vertice»; avrebbe però lasciato capire che la difficile situazione internazionale e la necessità di procedere al disarmo richiedono seri negoziati.

E' stato detto di recente che Kruscev non ha intenzione di insistere per un «vertice» immediato, rendendosi conto presumibilmente che ci vorrà del tempo per ottenere la situazione provocata dal suo atteggiamento insultante nei confronti di Eisenhower durante il «vertice» fallito di Parigi. Fonti diplomatiche indicano che, invece, la possibilità di una conferenza dei Ministri degli Esteri dei «Quattro Grandi» è una in considerazione, come prima fase di un movimento diplomatico verso un «vertice» da tenersi la prossima primavera.

Aereo americano mitragliato mentre vola sui ribelli nel Laos

Osservava un apparecchio russo che lanciava armi I colpi sarebbero partiti da terra - Washington segue attentamente la situazione nel piccolo regno asiatico

(Dal nostro corrispondente)

New York, 28 dicembre.

In base alle notizie di stamane, la situazione del Laos pareva, negli ambienti di Washington, gravissima; era cioè giunta conferma che un aereo da ricognizione disarmato americano era stato colpito da un apparecchio da trasporto russo ed era stato costretto ad atterrare, con un solo motore in attività, fidandosi alla buona fortuna. Non si lamentavano morti o feriti a bordo, ma esisteva l'ipotesi preoccupante dell'attacco russo.

Una successiva notizia del pomeriggio ha sensibilmente drammatizzato la situazione. L'apparecchio americano non sarebbe stato attaccato dal trasporto russo, ma sarebbe stato colpito da terra. L'azione dunque non sarebbe attribuita ai russi ma ai ribelli, i quali, come ovvio, si opporrebbero alle ricognizioni americane, anche se avvengono su richiesta del governo del Laos, che gli Stati Uniti riconoscono legittimo.

Questi gli ultimissimi commenti di Washington, a proposito del «fatto del giorno», modesto in se stesso — si dice — ma significativo ed allarmante, se si riflette che, da un momento all'altro, il piccolo regno del Laos si potrebbe trasformare in un campo di guerra localizzata, come fu a suo tempo la Corea.

L'aereo americano fotografava, secondo le prime notizie, il lancio di armi ai ribelli.

Lincoln White, portavoce del Dipartimento di Stato, respingendo i persistenti attacchi della propaganda russa, ha detto: «Il governo del principe Boun Oum è giunto al potere con vie perfettamente legali; è il governo riconosciuto dal re del Laos ed è pertanto il governo anche da noi riconosciuto. Il nostro aereo, su richiesta del legittimo governo del Laos, stava controllando la natura e l'entità degli aiuti forniti dai comunisti ai ribelli. Nel momento in cui fu colpito, volava sopra l'apparecchio da trasporto russo. Dopo l'attacco, esaminando i punti colpiti, si è stabilito che — contrariamente a quel che si era affermato in una prima versione dell'incidente — il nostro apparecchio quasi certamente è stato oggetto di offese provenienti da terra, e cioè dalla sottostante zona di operazioni».

Nel quadro della politica americana, va aggiunto che domani il Presidente eletto Kennedy terrà una conferenza stampa.

a. b.

ULTIME DI CRONACA

Colto da infarto alla guida dell'auto mentre sta tornando a casa dal lavoro

Per un malore che lo ha colto sulla automobile il morto ieri sera il capo contabile della società Aurora, Ermanno Ramella di 55 anni. Alle 18 aveva lasciato lo stabilimento in Abbadia di Stura per far ritorno alla sua abitazione in corso Adriatico 26: guidava la sua «1100» ed a bordo aveva quattro impiegati che approfittavano del «passaggio» per raggiungere la città. Dopo appena 300 metri — la strada era immersa nella nebbia — l'auto rallentava e si spostava a sinistra fino a sfiorare i parapetti.

Colui che era al fianco del guidatore gli toccava il braccio per avvertirlo del pericolo. L'auto si fermava, con grande sforzo il guidatore scendeva, ma le gambe non lo sorreggevano e subito era trasportato nello stabilimento e qui il medico precisava che si trattava di attacco cardiaco.

Il Ramella spirò che lo ricoverassero alle Molinette: si temevano all'Istituto Maria Adelaide per una iniezione cardiotonica, proseguirono il tragitto fino alle Molinette. Ma ormai dopo il ricovero decedette. Presenti erano la moglie ed il figlio universitario che erano stati avvertiti.

— Un operaio della Mirafiori, Biagio Musso, di 53 anni, abitante a Nichelino in via Milano 7, dipendente della Fiat dal 1929, è stato portato d'urgenza ieri verso le 16, all'ospedale Molinette. Il sanitario di guardia non ha potuto far nulla per lui; era morto durante il trasporto, per cause che non è stato possibile precisare. Con la stessa autoambulanza della Maff, che dall'infermeria dello stabilimento l'aveva portato all'ospedale, la salma del Musso è stata trasferita all'Istituto di medicina legale.

Durante il lavoro, circa un'ora dopo il pasto consumato nel refettorio, il Musso era stato colto da violenti conati di vomito e dopo alcune crisi era stato visto stramazzare al suolo esanime. Il medico dell'infermeria, visto il suo grave stato, aveva subito disposto per il trasporto alle Molinette. La magistratura, informata del fatto dal commissariato di polizia di Mirafiori, ha disposto che venga eseguita l'autopsia.

Sei persone all'ospedale avvelenate da cibi guasti

Sei persone sono state ricoverate questa notte al Maria Vittoria perché avvelenate presumibilmente da cibi guasti. Sono i coniugi Giuseppe e Rosina Lo Grasso, 39 anni e 38 anni, i figli Giovanna, Antonio e Maria rispettivamente di quindici, tredici, sei anni, la più il cugino Giovanni di 19 anni con loro convivente. Abitano in borgata Leumann.

Ieri sera avevano acquistato una salsiccia arancè per la cena. Il sapore dei cibi era normale e nulla il mise in sospetto. Già erano coricati quando avvertirono i primi dolori. La piccola Maria ebbe vomiti, la madre si alzò per soccorrerla, ma poté fare ben poco perché si sentì male. In breve tutti i familiari ebbero gli stessi sintomi di avvelenamento ed allora si misero a gridare per invocare soccorso. Da un bar vicino fu chiesta un'autoambulanza della Croce Rossa che li portò al Maria Vittoria.

Dopo lunga malattia serenamente è mancato il

Ing. Carlo Bounous

Angosciati ma fidenti nella volontà di Dio lo partecipano: i figli prof. Gaetano (in U.S.A.) e Lucy, il fratello Guido con la moglie Renata Nalvo e figlie, la sorella Ondy col marito Roberto Turco e figlie, la cognata, nipoti, cugini, parenti tutti. Il funerale avrà luogo venerdì alle ore 10,30 nel Tempio Valdese di corso Vittorio Emanuele 23; indi la cara salma proseguirà per Luserna San Giovanni per essere inumata nella tomba di famiglia. Non fiori ma offerta Asilo dei Vecchi Luserna San Giovanni.

«e la rimetto il mio spirito
nelle tue mani, tu mi hai
riscattato, o Eterno, Dio di verità»
(Salmo 31-V-5)

Torino, corso Galileo Ferraris 149.
— 28 dicembre 1960.

Plinio e Nicoletta Pierre Pintor con Marco, Luca e Nori piangono il caro

Zio Carlito

— Torino, 29 dicembre 1960.

Medici, Suore e Personale della Clinica Pierre Pintor partecipano al lutto delle famiglie Bounous e Turin.

I Dipendenti della Ditta Bounous, si uniscono al dolore del titolare Guido Bounous per la scomparsa del caro fratello

Ing. Carlo Bounous

— Torino, 28 dicembre 1960.

La Società Alma di Napoli e Milano partecipa con profondo cordoglio la perdita del suo rappresentante per il Piemonte

Ing. Carlo Bounous

— Torino, 28 dicembre 1960.

L'Ing. Giuseppe Rinaudo colla famiglia partecipa al dolore per la perdita del fraterno amico

Ing. Carlo Bounous

— Torino, 28 dicembre 1960.

A funerali avvenuti in Genova, i figli ed i parenti tutti addolorati partecipano il decesso, a 76 anni, del

COMMENDATORE

Domenico Tamagnone

Ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.

— Torino, 27 dicembre 1960.

Prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

COMMENDATORE

Domenico Tamagnone

gli amici:
Maria Cristina e Giorgio Abelli Gibert
fratelli Adaglio
dr. Artelli
Angela e comm. Ignazio Brigliona
ing. Cadorniti
dr. comm. Delcaldo
geom. Cipolla
Felice Frascarolo
Maria e Mario Carrone
rag. e avv. Giorgi
famiglia Giuseppe Giannoni
famiglia Piero Monza
Gian Luigi e Adriana Parisa
Celso e dr. Piero Boviera
comm. Vecco
comm. Guido Rosazza
famiglia Marocco
famiglia Bertolini
famiglia Savarro
famiglia Travo
famiglia Panatero Lazzaris.

— Torino, 27 dicembre 1960.

Dopo lunga sofferenza, sopportata con cristiana rassegnazione, è tornata a Dio l'anima buona di

Tersilla Code-Zabetta ved. Bocca

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Marisveta con il marito Ovidio Benedetto ed il piccolo Enrico, Costanzina con il marito Ugo Ferraris ed i figli Edgardo e Ulrico; la nipote Nilda con il marito Ulrico Rizza, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento sentito a Suor Placida, per l'amorevole assistenza. La cara salma partirà alle ore 14 del 29 c. m. da corso Tassoni n. 80 per Poirino, ove alle ore 16 nella chiesa in Cangio si svolgeranno le esequie. Non fiori ma opere di bene.

— Torino, li 28 dicembre 1960.

La famiglia Benedetto Galvanetto si unisce al dolore della famiglia.

Clara Ferraris partecipa al cordoglio della sorella Bocca.

Il 27 corr. è mancata ai suoi cari, munita dei conforti religiosi, la signorina

Ida Buffetti

di anni 83

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti: i nipoti Carolina, Andrea, Guido, Mario Buffetti con le famiglie, le cognate e i pronipoti Ciampolini De Cesarini, Alfredo, Jenny e Francesca Buffetti e parenti tutti. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 dicembre 1960.

L'avv. Gustavo Abelli-Ribert con la famiglia, si associa al dolore della famiglia Buffetti per la perdita della cara zia

Ida

— Torino, 28 dicembre 1960.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa al lutto del suo funzionario dott. Fortunato Poli per la scomparsa della mamma, signora

Ermelinda Cambotto ved. Poli

— Torino, 28 dicembre 1960.

Il Personale del Servizio Credito Fondiario dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino prende parte al lutto per il decesso della signora

Ermelinda Cambotto ved. Poli

mamma del loro amato collega dottor Fortunato Poli.

— Torino, 29 dicembre 1960.

Direzione, Impiegati e Maestranze della Spa AIC prendono viva parte al dolore del sig. Franco Crotta, amministratore della Società, per la morte della suocera signora

Maria Damilano

— Torino, 29 dicembre 1960.

Renzo Vaglio, Fulvio Berghezi e Sergio Paulo, si associano al dolore del sig. Franco Crotta per la perdita della suocera signora

Maria Damilano

— Torino, 29 dicembre 1960.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Ferraris n. Peraldo

L'annunciano addolorati: i figli Giuseppina e Gino con le rispettive famiglie, i parenti tutti e l'affezionata Dalma che l'ha assistita amorevolmente. Per desiderio della cara defunta, che riposa nella tomba di famiglia a Candelo, l'annuncio è dato a funerale avvenuto. Una preghiera.

— Biella, 28 dicembre 1960.

Cristianamente, il 27 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Teresa Torchio ved. Not. Dogliotti

Ne danno il doloroso annuncio: le figlie, i nipoti, i generi, i nipoti, i cugini e l'affezionatissima Lucia Arnosino. I funerali seguiranno luogo in Asti alla ore 15 di giovedì 29 dicembre partendo dalla Clinica Sinora in via Al Castello.

— Asti, 28 dicembre 1960.

Marina e Sergio Bosai
Angelo e Luigi Miglietti
partecipano al dolore dell'amico Piero per la scomparsa della sorella.

La Cartiera Burgo prende viva parte al dolore della famiglia per la grave perdita del caro

Vincenzo Pogliano

— Savona, 28 dicembre 1960.

Si uniscono al dolore di Vanni e Vittorio per la perdita del padre

Vincenzo Pogliano

gli amici:
Antonio e Piero Soriano
Ghersino Enrico
Paris Letti
Giovanni Martinetto.

— Torino, 28 dicembre 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Urbano Tiziano

d'anni 65

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Francesca, i figli Orlando con la moglie Nucia, Giulio con la moglie Elda, le adorate nipotine Tiziana e Raffaella, fratello, sorella, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Giuseppe Bonino per la assidua cura prodigate. I funerali oggi alle ore 14,30 da corso Brescia 68. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 dicembre 1960.

Stamane, dopo una vita laboriosa tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro, cristianamente è mancato all'età di anni 60

Angelo Frailino

Angosciati ne annunciano: la moglie, il figlio Mario, la nuora, il nipotino e parenti tutti. Il funerale venerdì 30 corrente alle ore 10, partendo dalla casa dell'estinto, corso G. Ferraris A/31, indi la cara salma proseguirà per Fontanosaro paese, ove sarà tumulata. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Asti, 28 dicembre 1960.

Direzione e Colleghi Ufficio Torino A.S. si associano al dolore del dott. Minerva per la perdita della cara mamma

Anna Sarcinelli ved. Minerva

— Torino, 28 dicembre 1960.

Nel primo anniversario della dolorosa perdita del signor

Luigi Chiberia

la moglie, la cognata e i nipoti lo ricordano con immutato dolore a tutti coloro che gli vollero bene. La Messa verrà celebrata nella chiesa di S. Dalmazzo di via Garibaldi il 31-12 alle ore 8.

— Torino, 31 dicembre 1960.

La Ditta SATES nel primo anniversario della dolorosa perdita del signor

Luigi Chiberia

suo titolare, animatore e guida ne rinnova il caro ricordo.

— Torino, 31 dicembre 1960.

Nel decimo anniversario la famiglia ricorda, come prima, viva, con affetto

Col. Ing. Giulio Viterbi

ex-Comandante del Vigili del Fuoco
ex-Comandante dei Vigili Urbani
Cav. dell'Ord. del Sa. Maurizio e Lazzaro
Medaglia d'Argento al Valor Militare

luminoso esempio, a quanti lo conobbero, di onestà e saggezza.

— Torino, 29 dicembre 1960.

La famiglia Samat, commossa per la grande dimostrazione d'affetto tributata al caro

Adrien Battut

ringrazia tutti gli amici, la Direzione, i Dirigenti ed il Personale della S.p.A. Michelin Italiana, che vollero unirsi al suo grande dolore.

— Torino, 29 dicembre 1960.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Caprioglio ved. Rosboch

Lo annunciano a funerali avvenuti secondo il suo desiderio: la figlia Marina e i parenti tutti.

— Torino, 29 dicembre 1960.

La Società Rosboch Cave di quarzo in Sandrost si unisce al dolore della figlia per la perdita della mamma signora

Maria Caprioglio ved. Rosboch

— Torino, 29 dicembre 1960.

Si associa al compianto il dott. Tommaso Pinoro.

Maria Rosboch Caprioglio

è mancata all'affetto della figlia proprio quando rinasceva la speranza. Marina potrà cercare però fraterno conforto nei suoi amici:
Antonella Bazzi
Serafino Bertello
Paolo Gempanaro
Piero De Gennaro
Manfredi Di Nardo
Maria Luisa Doglia
Silvana Genero Calliero
Miranda Garbetta
Sandro Gobbi
Iliana Guerra
Valentina Lagrotti
Valeria Lagrotti
Giuliana Marenghi
Nicola Melone
Roberto Mignanego
Anna Nahimi
Maria Pia Pangallo
Franco Ragazzi
Paolo Rosazza
Eliana Strumia.

— Torino, 27 dicembre 1960.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Marchis ved. Lucchini

Ne danno il tristissimo annuncio: il figlio Federico con la moglie Annamaria Bernuia, la sorella Ermenia, cognata e parenti. Funerali oggi ore 15 da Ospedale Maria Vittoria. Messa di trigesima il 28 gennaio ore 8 parrocchia S. Alfonso. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 dicembre 1960.

Le famiglie Bernuia, Giannazzaro, Nicastrino, partecipano al dolore di Federico, Annamaria.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Narcisi

Ne danno il triste annuncio: la mamma, il papà, i fratelli Ermenia, Piero con la moglie Bruna ed il piccolo Franco. Funerali a Bergamo venerdì 30 ore 14,30 da viale Vittorio Emanuele 64.

— Torino, 28 dicembre 1960.

Marina e Sergio Bosai
Angelo e Luigi Miglietti
partecipano al dolore dell'amico Piero per la scomparsa della sorella.

La Cartiera Burgo prende viva parte al dolore della famiglia per la grave perdita del caro

Vincenzo Pogliano

— Savona, 28 dicembre 1960.

Si uniscono al dolore di Vanni e Vittorio per la perdita del padre

Vincenzo Pogliano

gli amici:
Antonio e Piero Soriano
Ghersino Enrico
Paris Letti
Giovanni Martinetto.

— Torino, 28 dicembre 1960.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi e circondato dall'affetto dei suoi cari, è mancato serenamente il

Dott. Nicola Fornaro

di anni 80
Medico chirurgo
Ten. Col. Medico della Riserva

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Alessandrina Soriano, le figlie Gina col marito rag. Giuseppe Allaria, Ines col marito dott. Francesco Allaria, Maria col marito dott. Dario Biri, i nipoti Sandra Biri col marito dr. Arturo Carrera e dott. Giorgio Biri, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 29 c. m. alle ore 9 partendo dall'abitazione di via Caterina Rossi 2/A-3 per la Basilica di S. M. Assunta da dove la cara salma proseguirà per Silvano d'Orba, dove giungerà alle ore 11,15 per essere tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene.

— Ge - Sestri, 28 dicembre 1960.

Angela Allaria partecipa al lutto della famiglia per la dipartita del

Dott. Nicola Fornaro

— Ge - Sestri, 28 dicembre 1960.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Marchis ved. Lucchini

Ne danno il tristissimo annuncio: il figlio Federico con la moglie Annamaria Bernuia, la sorella Ermenia, cognata e parenti. Funerali oggi ore 15 da Ospedale Maria Vittoria. Messa di trigesima il 28 gennaio ore 8 parrocchia S. Alfonso. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 dicembre 1960.

Le famiglie Bernuia, Giannazzaro, Nicastrino, partecipano al dolore di Federico, Annamaria.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Narcisi

Ne danno il triste annuncio: la mamma, il papà, i fratelli Ermenia, Piero con la moglie Bruna ed il piccolo Franco. Funerali a Bergamo venerdì 30 ore 14,30 da viale Vittorio Emanuele 64.

— Torino, 28 dicembre 1960.

Nel primo anniversario della dolorosa perdita del signor

Luigi Chiberia

la moglie, la cognata e i nipoti lo ricordano con imm

ANNUNCI ECONOMICI

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

APPRENDISTE ed impiegate, bellissima grafia, assumiamo per rapporti clientela Torino. Telefonare 552-405. A106459

ASSUMIAMO a completamento zona [illegible] tive produttive in Torino, elementi maggiorenni buona cultura, per avviamento carriera rapettiva, lodevoli, guadagno garantito, contenerezza, inquadramento. Presentarsi via Garibaldi 59, primo piano nobile. 1215

ASSUMIAMO ottimi elementi, collaborazione, vendita auto nuove o usate, stipendio e provvigione. Scrivere: curriculum: « Pubblicità Stampa 824 — Torino ».

AZIENDA assume personale qualificato nel settore commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 448 — Torino ».

BALLERINA classica per insegnamento cercasi, preferenza scuola francese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1342 — Torino ». A106512

CAPO reparto tintorieri per [illegible] media e piccola serie, capace studio attrezzature e stampi, cercasi da importante industria meccanica di rinomanza internazionale. Disponga vivere provincia. Inviare curriculum e referenze a: « Pubblicità Stampa 401 — Torino ».

CERCASI abile disegnatore residente Torino, disponga ore libere per disegno prospettico pezzi macchine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3112 — Torino ».

CERCASI cassiere. Rivolgersi ufficio bollette [illegible] P. S., ore antimeridiane.

COMMERCIALISTA [illegible] diplomato licenza commerciale, conoscenza paghe. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1306 — Torino ». A106982

DATTILOGRAFA stenodattilografa massimo quindicenne cerca importante studio pubblicitario. Telefonare 528-517.

DISEGNATORE militesente particolarista macchine o attrezzature cerca importante industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3104 — Torino ». [illegible]

GEOMETRA [illegible] cantiere pratico lavori terra stradali bonifiche cercasi. Curriculum. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 1311 — Torino ». A106001

IMPIEGATA 25-40 anni, pratica contabilità presso ditta confezioni, [illegible] sola, solo pomeriggio, piccola azienda. Referenze e massimi requisiti richiesti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3099 — Torino ». [illegible]

IMPIEGATE ed apprendiste, computoriste, con [illegible] paghe e contributi assumiamo. Telefonare 553-405.

IMPORTANTE industria meccanica, rinomanza internazionale, cerca per immediata assunzione con retribuzione adeguata, [illegible] ingegnere prima categoria, provata esperienza lavorazioni meccaniche media serie, quale capo ufficio produzione. Inviare curriculum e referenze a: « Pubblicità Stampa 398 — Torino ». 22245

IMPORTANTE società americana assume sede Roma laureati economia commercio, massimo 40enni, per uffici amministrativi e contabili. Titoli preferenziali: [illegible] preparazione professionale, esperienza presso importanti imprese, conoscenza lingua inglese. Trattamento economico di miglior favore. Astenersi se non in possesso requisiti richiesti. Inviare curriculum e referenze a: [illegible] Casella 444 G, [illegible] Tritone Roma.

IMPORTANTE società cerca impiegata 18-22enne, preferibilmente dattilografa, comunque già pratica lavori ufficio per sede filiale Moncalieri, Rivoli, Venaria, Pinerolo, residenti in loco. Precisare titolo di studio, stato di famiglia e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 447 — Torino ». 1215

PERITI industriali meccanici, [illegible] nici, cerca industria [illegible] meccanica precisione per organico officina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 430 — Torino ». 30072

PRATICA paghe, impresa cerca per nostra giornata. Manoscrivere proteso, ecc. [illegible]: « Pubblicità Stampa 3357 — Torino ». A106426

RAGIONIERA-E giovane, serio, attivo, primo impiego, sbrodattillo, desiderosa [illegible] carriera commerciale, assume subito importante azienda ingrosso alimentari. Scrivere dettagliatamente (non presentarsi): a [illegible] e Cavaliere, corso Dante 40, Torino. A106303

RAGIONIERA stenodattilografa, preferibilmente [illegible] tedesco inglese, [illegible], cerca primaria azienda, zona Collegno. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A106451

RAGIONIERE diplomato ragioneria, pratica dattilografia, tutti lavori ufficio, cerca importante ditta. Età, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». [illegible]

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILISSIMA pulizia artiste alloggi uffici offresi anche ore notturne. Telefonare 741-601, ore 12-16. A106327

AUTISTA esperto[illegible] offresi presso privato o ditta. Telefonare [illegible]-000.

AUTISTA [illegible] proprio Fiat 615 offresi [illegible] Ricola Luciano, via Giuseppe Raimondo, [illegible], Volpiano (Torino).

AUTISTA patente B esperto città, fuori e campo [illegible] maglieria offresi sede ditta. Via Astigo 20, Torino, Denesi.

AUTISTA torinese offresi serio [illegible]. Telefonare 696-466. A106552

AUTISTA 26enne referenziato pat. C, esperienza guida camion o vettura offresi. Telef. 86-159. A106756

COMUCI [illegible] domestico referenziati offronsi subito piccola famiglia signorile custodi villa città dintorni. Bice [illegible] via Baltimora 54. A106477

CUOCO giovane rimpatriato buone referenze svizzere sud e nord americane ovunque intraprenderebbesi Italia, Estero. Scrivere: Ambrosi, via Felicita di Savoia 8/11. Telef. 651-899, Torino. A106456

DICIANNOVENNE buona volontà offresi apprendista commesso-magazziniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3353 — Torino ». A106454

DICIOTTENNE offresi pubblicista figurinista, vetrinista. Telefonare 298-976.

DIPENDENTE grande azienda ex guardia P.S. occuperebbe ore libere fattorino [illegible] massima fiducia. Telef. 682-542.

GIOVANI coniugi cercano portineria. Referenze. Telef. 21-528. A106429

MEDIA età guardarobiera offresi per albergo o famiglia signorile: pratica cucito stiro, escluso lavori lattea. Massime referenze. Telef. 271-208.

PENSIONATO cerca occupazione come fattorino. Cristin Umberto, via Carlo Beltrame 45. Telefono 34-185. A106525

PENSIONATA 46enne vedova, serietà assoluta, offresi custodia bambini, governo casa signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A106342

TORNITORE apprendista già pratico, 20enne nullista, patente C, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». [illegible]

TRENTAQUENNE torinese, pratica guida mototurismo occuperebbesi fattorino fiducia anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

TUTTOFARE 22enne offresi [illegible] piccola famiglia. Telefonare [illegible]-956.

VENTINOVENNE verniciatore fiocconitrofiletatore su vernice ciclimato, bilance, ecc., offresi Telef. 291-748, ore pomeridiane. A106440

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A titolare fissa, referenziata offriamo massimo stipendio. Telefonare [illegible]

ABILE dispensiera [illegible] cercasi. Presentarsi Avetta, via [illegible] Pulivo 29. [illegible]

ABILISSIMA lavorante fantasia, veramente capace taglio prova, urge. Telefonare 512-459. [illegible]

ACQUISTATORI stampati cerca officina meccanica zona Regio Parco. Telefonare 20-266. A105998

AIUTANTE pettinatrice urge manicure e aiutantina. Tel. [illegible] 760-630.

AFFITO commessa profumeria cercasi. [illegible] Salluzzo 2. Telefono 60-480.

ALTO stipendio cercasi cameriera tuttofare, fissa, giovane, pratica cucina, stiro. Referenze. Telefonare 523-016. 528

ASSUMESI domestico sulista giovane robusto, presenza. Mazzoli, corso Vittorio 27.

ASSUMESI subito [illegible] stiratrice Unione libera intera giornata. Telef. 662-465.

ASSUMESI macchinista impermeabili massimo 1Bonni. Alberi, via [illegible] 21.

ATELIER centrale cerca première fantasia. Ottima retribuzione. Tel. [illegible].

CERCASI lavorante pettinatrice eventualmente cedesi negozio. Tel. 383-936.

CERCASI magazziniere pratico [illegible] nali e fattorino. Farmes. S. Quintino 42.

CERCASI operaio referenziato, pratico lavorazione [illegible] al mescolatore, dirigere: « Pubblicità Stampa 1310 — Torino ». A105990

CERCASI ragazza sola tuttofare. Telefonare 512-406. [illegible]

CERCASI ragazza 14-15enne tuttofare. Telefonare 309-951. A106432

CERCASI ragazzo robusto per aiuto [illegible] gazziere. Tel. 283-845 via Vittorio 169.

CERCASI rettificatore interni esterni ore libere. Comet, via Refrancore 42.

CERCASI tuttofare fissa referenziata. Telefonare 40-238. A106171

FABBRI e apprendisti lavorazione serramenti metallici in tubolare cercasi. Buone retribuzioni. Rapetti, via Maria Ausiliatrice [illegible]. Telefono 483-426.

FABBRICA prodotti parrucchieri pettinatrici cerca elementi femminili vendita propaganda. Telef. 774-544, pomeriggio.

FAMIGLIA due persone cerca domestica fissa o giornata. Esigonsi referenze primo ordine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 0349 — Torino ». A106314

FAMIGLIA signorile cerca lustrare giornata compresa domenica, referenziata. Telefonare 381-342. A105904

IMPORTANTE impresa [illegible] Torino cerca abile capo cantiere pratico lavori civili industriali. Referenze, curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1302 — Torino ». A105955

PORTINAIA cercasi stabile signorile ceto[illegible] soli, massimo quarantenne, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9356 — Torino ». A105612

SIGNORA sola urge tuttofare fisso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3201 — Torino ». A106723

STUDIO fotografico cerca aiuti giovani signorine disposti viaggiare famiglie private. Via Principe Tommaso 27.

TORNITORE attrezzista prima categoria cerca importante industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

TORNITORI automatisti assume officina meccanica. Referenziati. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

TORNITORI rettificatori cerca media industria. Presentarsi Nebroti, via Lodi 38.

TUTTOFARE e governante referenziate cercansi a giornata. Telefonare 289-425.

TUTTOFARE fissa, abilissima, referenziata, sanza famiglia, ottima retribuzione. Telefonare 45-440. A106349

TUTTOFARE referenziata pratica cucina 7,30-21 cercano coniugi soli ottimo trattamento. Telefonare 771-390 ore 14-17.

URGE abile aiutante sarto nonna ed aiutando massa. Via Barbaroux 41.

16 FIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AFFIDERESI ad abile piazzista incarico dal primo gennaio per visitare clientela zona Torino, ed altre zone provincia, condizioni e convenirsi, per le seguenti case: olefici Costa alta Dante Genova; confettiere Zoegg Verona; prodotti dietetici sagra sanicolizzata dalla soc. Carlo Erba Milano; soc. Angelo Parodi prodotti ittici Genova; soc. Tonnare Florio Genova; soc. Tonnare Saipia Trapani; Aldo Ferrarese industria verdure conserviera acete e naturale Bovolone e Cerea; fratelli Sarti funghi secchi e conservati Milano; la Privernese carciofini romani Priverno Latina; Montresor sportivo Verona; Benedetti grissi del Trentino Vicenza; riseria Partuca Vercelli; Fossati miele Sardimaggio Nori Ligure. Tel. 23-143.

BIELLA organizzazione vendita lanerie direttamente al consumatore assume rappresentanti. Pubblimap [illegible] 140/M11, Biella. 29636

CERCASI [illegible] produttori, ramo automobilistico, provvisti auto o patente. Stipendio e provvigione. Buona possibilità carriera. Telefonare 553-001, 531-071.

CHIMICO tintore, diplomato, pratico, buona [illegible] clienti Torino e provincia, offrasi importante ditta produttrice coloranti come rappresentante o alato rappresentante. [illegible] « Pubblicità Stampa 3361 — Torino ». A106864

GRANDE serie [illegible] italo-americana cerca ottimi venditori province Milano, Torino, Bologna, Firenze, Padova. Minimo, percentuale, possibilità carriera. Richiedesi curriculum vitae e fotografia recente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 449 — Torino ». 2026

IMPORTANTE deposito per la vendita prodotti dietetici alimentari, cerca piazzista 23-25enne militesente, anche non [illegible] purchè pratico città, dinamico, volenteroso. Referenziare manoscritto ed: « Pubblicità Stampa 1301 — Torino ».

IMPORTANTE industria cerca agenti [illegible] industrie elettriche per articoli tecnici e di isolamento. Casella [illegible] P. Stp. Milano. 30180

INDUSTRIA dolciaria importante nazionale cerca abili [illegible] capacità inquadrare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3161 — Torino ». A106789

PERSONALITÀ maschile, calor. conferisce cerca giovane militesente, buona educazione e cultura, volontà, [illegible] facilità parola,, referenze, patente guida, desideroso intraprendere attività viaggiatore. Telefonare 519-500. A106106

INTERESSATO impresa costruzioni cerca rappresentanza macchinari edili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1308 — Torino ». A106393

PERITI [illegible] 25-35enni per vendita macchine automatiche pulitura e [illegible] rigidatura metalli cerca grande organizzazione [illegible] in Italia ottime prospettive. Scrivere: Casella 317 P, Stp, Milano. [illegible]

PIAZZISTA pratico commercio per visita dettaglianti, ufficio. Telef. 394-682.

PROPRIETARIO [illegible] dispongo locale uso deposito ed automezzo per consegne. Esaminerei proposta seria ditta introdotta onde collaborare eventuale rappresentanza. Garanzie. Scrivere: « [illegible] Stampa 9358 — Torino ». A106429

RAPPRESENTANTE filati lana introdotto merceria cerca articoli abbinare: calze, maglie ecc. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1305 — Torino ». A105977

SALUMIFICIO importante nazionale cerca rappresentante introdotto, moralità ineccepibile. Referenziare dettagliatamente a: Pubbliman, Casella [illegible] Milano.

VENTICINQUENNE 500 propria cerca seria rappresentanza possibilmente farmaceutica. Telefonare 277-554. A106463

VIAGGIATORE serio, attivo, visitando stabilimenti enologici, [illegible] liquori, farmacia, pasticceria Piemonte, assume serio rappresentanze. Scrivere: Accomodato, Candido 16, Torino. A106992

VIAGGIATORI esperti, introdotti Torino provincia con clientela [illegible] piano vino [illegible] in genere caffè [illegible] bottiglioni liquori dolciumi, mensile provvigioni e premi, massime referenze o garanzia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3102 — Torino ». [illegible]

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA consegnando bracciale oro, caro ricordo, smarrito cine Vittoria, giorno di Natale. Telef. 42-515, 42-703.

OFFRO mancia ritrova [illegible] Loval muso marrone pelo bianco manballo nero. Telefonare 756-939. A106182

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

A.F.I.C., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-962, controlla comportamento vostri figli [illegible] possibili grandi [illegible].

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze informazioni ovunque « Italpol », Madama Cristina 121. Telef. 687-674.

AFFITASI dell'Ordine. Dal 1870, Ufficio Borsa 3, telefon. 41-100, 521-549, 524-874: [illegible] prematrimoniali, privati, commerciali, [illegible] 783

AGENZIA don Minzoni 14, telefono 511-024. Indagini. Accertamenti. Sorveglianze. [illegible] esemplare. 20430

A.F.I.C., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-962, alunieri, infedeltà fidanzati, accertiamo [illegible] ovunque. 37078

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, [illegible] prematrimoniali. Indagini ovunque « Nuova Italia », Pio Quinto 20, Tel. 683-110, 653-876.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefono 521-181. 382

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati. Tel. [illegible]-109. Accademia Albertina 1, angolo via Po.

ABBIAMO organizzazione nazionale, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Franzosi, Golfo 3. Telefono 652-468. 1014

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

SAUNA: cura terapeutica dimagrante, antireumatica, massaggio, trattamenti estetici. Telef. 780-725. A106439

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A [illegible] buone condizioni concediamo crediti massimi su autovetture, [illegible] meri (anche ipotecati) (argati Torino e Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Pincolez, piazza Statuto 24 (angolo Via Donato). Telef. 47-346. 728

A 45: la nuova vettura Innocenti-Austin. Prenotazioni presso la Commissionaria Auto Torino, corso Principe Eugenio 11.

(Continua a pag. 12)

i brindisi delle grandi occasioni!

... il famoso spumante Carpené Malvolti:
- *il classico BRUT molto secco*
- *l'Extra DRY moderatamente secco*
- *il DRY, più dolce, particolarmente adatto al dessert e con i dolci.*

Tutti gli spumanti Carpené Malvolti sono prodotti col "sistema champenois".

CARPENE' MALVOLTI

Agenzia di TORINO - Via Andrea Doria 15 - Tel. 524.350

LAUREATI ECONOMIA E COMMERCIO

Cerca grande industria metalmeccanica importanza internazionale per dirigere filiali estero.

RICHIEDESI:
- età: massimo trentenni
- lingua: francese parlata e scritta correntemente
- competenza: almeno un anno di pratica esperienza in amministrazione e contabilità

ASSICURASI:
- massima riservatezza
- adeguata retribuzione e rimborsi spese
- possibilità di rapida carriera, di scelta di zona a preferenza, di rientro in Italia a richiesta.

SCRIVERE PUBBLICITA' STAMPA 425 - TORINO

AUTISTA domestico pratico cose signorili, libero [illegible] gennaio cercasi. [illegible] paga, vitto vitto ed alloggio. Pregasi rispondere solo se pratico servizio domestico. Telefonare 435-533 intorno [illegible] ore ufficio [illegible] oggi. A106623

AUTOMEDICA cerca ragazzo 18-20enne preferibilmente patente. Presentarsi corso Lodi 36 ambulanza 31 ore 15.

AUTOSALONE corso Peschiera 300 cerca [illegible] praticissimo lavaggio, [illegible] patente.

CARROZZERIA cerca lattoniere operai e apprendista. Telefonare 779-683.

CARROZZERIA cerca operai, apprendisti sellai. Telefonare 830-834. [illegible]

CERCANSI apprendista commesso alimentari, volonteroso. Telefonare 80-757.

CERCANSI elementi maschili e femminili per consegna elenchi telefonici. Presentarsi lunedì 2 gennaio via G. Bruno 12. 20375

CERDANSI odontotecnici abilissimi disposti trasferirsi provincia di Novara. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3337 — Torino ». A106297

CERCASI aiutante, lavorante modesta a tuttofare referenziato. Telef. [illegible]

CERCASI tappezziere sellaio finito. Paga massima. Presentarsi Mobilificio Carnaia 31. A106128

CERCASI tuttofare uomo diana pratica pensione, fissa. Telefonare 518-679.

CERCASI verniciatore a fuoco pratico, anche apprendista. Telefonare 293-158.

CERCASI verniciatori, lattoniere pratici carrozzeria autoveicoli. Regio Parco 139. Telefono 20-813. A106011

CERCO elemento primo ordine per gastronomia tavola calda, pizza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1315 — Torino ».

CERCO pensionato ex sutista per guardiano notturno autorimessa. Telefonare 290-123. A106354

COMMESSA abbigliamento, presenza, distinta, referenziata cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8851 — Torino ».

COMMESSA pratica busti, reggiani, corsetti. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A106321

DITTA famiglia cerca coniugi media età, marito sutista cameriere, moglie cuoca. Oppure singoli, trattamento ottimo. Esigonsi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1330 — Torino ».

FAMIGLIA 4 persone adulte cercano referenziata tuttofare fissa, oppure [illegible] 8 alle 13. Buon stipendio. Tel. [illegible]-711.

FONDERIA alluminio cerca abili apprendisti sabbiatori e fonditori a mano. Telefonare 788-031. A105905

IMPORTANTE stabilimento cittadino, assume giovani fresatori, aggiustatori, aggiustatori stampisti, operatori presse e pistaliori, volenterosi, desiderosi sistemarsi stabilmente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 443 — Torino ». 20405

IMPORTANTE stabilimento [illegible] precisione cerca abili bobinatori corrente continua e alternata. Precisare età, posizioni occupati, referenze a: « Pubblicità Stampa 1327 — Torino ». A106128

IMPORTANTE stabilimento meccanico precisione cerca alesatori, fresatori specializzati, rettificatori qualificati, operatori presse. Precisare età, pratiche, curriculum a: « Pubblicità Stampa 1326 — Torino ». A106129

INDUSTRIA confezioni [illegible] provetta maestra, o uomo, per dirigere confezioni pantaloni e impermeabili lavorazione tappato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1321 — Torino ». A106179

INDUSTRIA immediate vicinanze Torino assume un fuochista patentato conduzione generatore vapore, un battilastra pratico formazione stampi lamiera. Scrivere: « [illegible] Stampa 1303 — Torino ».

MAGLIFICIO Demeo cerca abili maglieriste non superiori vent'anni. Via Astigo 20. A105545

MASSIMA retribuzione offre a tuttofare 30-50 anni robusta, referenziata, esperto ottico, orario 8-12 e 14-18, zona corso Duchi d'Aosta. Telefonare ore ufficio 254-171. A106731

MEZZA [illegible] referenziata capace cucina andamento casa, altre ore cercasi. Telefonare 582-528. A106523

MONTATORI [illegible] bilancie orologio cercasi. Padova piazza Maria Teresa 7.

NURSE [illegible] cercasi per due bambini 4 e 2 anni lunga pratica in famiglie private; ottime referenze [illegible] trollabili, disposta trasferirsi. Ottima retribuzione. Scrivere: Pubblimap, Casella 119 N, Biella. 30150

OPERAIO esperto saldatura e manutenzione macchinari e impianti cerca importante industria torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3098 — Torino ».

OPERAIO cercasi stabile signorile ceto[illegible] soli, massimo quarantenne, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9356 — Torino ». A105612

SIGNORA sola urge tuttofare fisso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3201 — Torino ». A106723

STUDIO fotografico cerca aiuti giovani signorine disposti viaggiare famiglie private. Via Principe Tommaso 27.

TORNITORE attrezzista prima categoria cerca importante industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

TORNITORI automatisti assume officina meccanica. Referenziati. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

TORNITORI rettificatori cerca media industria. Presentarsi Nebroti, via Lodi 38.

TUTTOFARE e governante referenziate cercansi a giornata. Telefonare 289-425.

TUTTOFARE fissa, abilissima, referenziata, sanza famiglia, ottima retribuzione. Telefonare 45-440. A106349

TUTTOFARE referenziata pratica cucina 7,30-21 cercano coniugi soli ottimo trattamento. Telefonare 771-390 ore 14-17.

URGE abile aiutante sarto nonna ed aiutando massa. Via Barbaroux 41.

16 FIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AFFIDERESI ad abile piazzista incarico dal primo gennaio per visitare clientela zona Torino, ed altre zone provincia, condizioni e convenirsi, per le seguenti case: olefici Costa alta Dante Genova; confettiere Zoegg Verona; prodotti dietetici sagra sanicolizzata dalla soc. Carlo Erba Milano; soc. Angelo Parodi prodotti ittici Genova; soc. Tonnare Florio Genova; soc. Tonnare Saipia Trapani; Aldo Ferrarese industria verdure conserviera acete e naturale Bovolone e Cerea; fratelli Sarti funghi secchi e conservati Milano; la Privernese carciofini romani Priverno Latina; Montresor sportivo Verona; Benedetti grissi del Trentino Vicenza; riseria Partuca Vercelli; Fossati miele Sardimaggio Nori Ligure. Tel. 23-143.

BIELLA organizzazione vendita lanerie direttamente al consumatore assume rappresentanti. Pubblimap [illegible] 140/M11, Biella. 29636

CERCASI [illegible] produttori, ramo automobilistico, provvisti auto o patente. Stipendio e provvigione. Buona possibilità carriera. Telefonare 553-001, 531-071.

CHIMICO tintore, diplomato, pratico, buona [illegible] clienti Torino e provincia, offrasi importante ditta produttrice coloranti come rappresentante o alato rappresentante. [illegible] « Pubblicità Stampa 3361 — Torino ». A106864

GRANDE serie [illegible] italo-americana cerca ottimi venditori province Milano, Torino, Bologna, Firenze, Padova. Minimo, percentuale, possibilità carriera. Richiedesi curriculum vitae e fotografia recente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 449 — Torino ». 2026

IMPORTANTE deposito per la vendita prodotti dietetici alimentari, cerca piazzista 23-25enne militesente, anche non [illegible] purchè pratico città, dinamico, volenteroso. Referenziare manoscritto ed: « Pubblicità Stampa 1301 — Torino ».

IMPORTANTE industria cerca agenti [illegible] industrie elettriche per articoli tecnici e di isolamento. Casella [illegible] P. Stp. Milano. 30180

INDUSTRIA dolciaria importante nazionale cerca abili [illegible] capacità inquadrare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3161 — Torino ». A106789

PERSONALITÀ maschile, calor. conferisce cerca giovane militesente, buona educazione e cultura, volontà, [illegible] facilità parola,, referenze, patente guida, desideroso intraprendere attività viaggiatore. Telefonare 519-500. A106106

INTERESSATO impresa costruzioni cerca rappresentanza macchinari edili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1308 — Torino ». A106393

PERITI [illegible] 25-35enni per vendita macchine automatiche pulitura e [illegible] rigidatura metalli cerca grande organizzazione [illegible] in Italia ottime prospettive. Scrivere: Casella 317 P, Stp, Milano. [illegible]

PIAZZISTA pratico commercio per visita dettaglianti, ufficio. Telef. 394-682.

PROPRIETARIO [illegible] dispongo locale uso deposito ed automezzo per consegne. Esaminerei proposta seria ditta introdotta onde collaborare eventuale rappresentanza. Garanzie. Scrivere: « [illegible] Stampa 9358 — Torino ». A106429

RAPPRESENTANTE filati lana introdotto merceria cerca articoli abbinare: calze, maglie ecc. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1305 — Torino ». A105977

SALUMIFICIO importante nazionale cerca rappresentante introdotto, moralità ineccepibile. Referenziare dettagliatamente a: Pubbliman, Casella [illegible] Milano.

VENTICINQUENNE 500 propria cerca seria rappresentanza possibilmente farmaceutica. Telefonare 277-554. A106463

VIAGGIATORE serio, attivo, visitando stabilimenti enologici, [illegible] liquori, farmacia, pasticceria Piemonte, assume serio rappresentanze. Scrivere: Accomodato, Candido 16, Torino. A106992

VIAGGIATORI esperti, introdotti Torino provincia con clientela [illegible] piano vino [illegible] in genere caffè [illegible] bottiglioni liquori dolciumi, mensile provvigioni e premi, massime referenze o garanzia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3102 — Torino ». [illegible]

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA consegnando bracciale oro, caro ricordo, smarrito cine Vittoria, giorno di Natale. Telef. 42-515, 42-703.

OFFRO mancia ritrova [illegible] Loval muso marrone pelo bianco manballo nero. Telefonare 756-939. A106182

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

A.F.I.C., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-962, controlla comportamento vostri figli [illegible] possibili grandi [illegible].

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze informazioni ovunque « Italpol », Madama Cristina 121. Telef. 687-674.

AFFITASI dell'Ordine. Dal 1870, Ufficio Borsa 3, telefon. 41-100, 521-549, 524-874: [illegible] prematrimoniali, privati, commerciali, [illegible] 783

AGENZIA don Minzoni 14, telefono 511-024. Indagini. Accertamenti. Sorveglianze. [illegible] esemplare. 20430

A.F.I.C., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-962, alunieri, infedeltà fidanzati, accertiamo [illegible] ovunque. 37078

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, [illegible] prematrimoniali. Indagini ovunque « Nuova Italia », Pio Quinto 20, Tel. 683-110, 653-876.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefono 521-181. 382

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati. Tel. [illegible]-109. Accademia Albertina 1, angolo via Po.

ABBIAMO organizzazione nazionale, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Franzosi, Golfo 3. Telefono 652-468. 1014

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

SAUNA: cura terapeutica dimagrante, antireumatica, massaggio, trattamenti estetici. Telef. 780-725. A106439

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A [illegible] buone condizioni concediamo crediti massimi su autovetture, [illegible] meri (anche ipotecati) (argati Torino e Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Pincolez, piazza Statuto 24 (angolo Via Donato). Telef. 47-346. 728

A 45: la nuova vettura Innocenti-Austin. Prenotazioni presso la Commissionaria Auto Torino, corso Principe Eugenio 11.

BUON ANNO a casa e altrove con la musica preferita

TELEFUNKEN

Studio Palazzo 22/68

Fonovaligie da **L. 24.900**
Radiofonografi da **L. 55.900**

Radiotelevisione

TELEFUNKEN

la marca mondiale

ANNUNCI ECONOMICI

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fait, via 8. Teresa 13, telef. 520-297. 244

ABBIAMO Appia prima, seconda, Giulietta, 103, 1200, 600 furgone, multipla Brescia 19. Telef. 20-805. 931

ABBIAMO Appia II, Flaminia coupé, Opel recentissima, Mercedes 220, Dauphine automatica, Giulietta sprint, 2100 familiare, 1400 B, 1100, 500 giardiniera; autosaloone Porta Nuova, Volta 8. Telefono 46-631. 1217

ABBIAMO Appia III, sei mesi; Giulietta '58; Familiare '58; 103 1959, '58, '56; 600 multipla. Palestro 4 bis.

ABBIAMO pronte 600 multipla, Appia III serie nuova, 103 '56, 500 giardiniera e vetture, Ardea 5 marce, 600 seminuova e d'occasione, prenotazione, rateazioni 18 mesi, Autosalone, Vinzaglio 5. 1232

ACCORDIAMO rapidamente anticipi pregiati su automezzi. Aba, p.zza Bodoni 1 c. telef. 521-381. 23356

AFRATEDE diverse familiari, multiple, pulmini, topolini, 1400, Ardea, Aurelia, 1100 vendiamo lunghe rateazioni, garanzia. Vigone 44. 758

AFIA finanzia rapidamente automezzi, immobili, concedendo prestiti, sovvenzioni. Lunga rateazione. Pagamento immediato. Pietro Micca 12. Tel. 40-632.

ALFA Romeo Commissionaria corso Principe Oddone 1, Torino, telefono 524-293, vende, permuta, rateizza Giulietta T.I. e sprint, A.R. 2000, Dauphine, Autobianchi Romeo. Vasto assortimento usato.

ALFA Romeo Commissionaria Cattino vetture veicoli industriali, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213. 826

ALL'AUTO per tutti Fiat Sava Commissionaria. Via Nizza 30, telef. 652-663, 653-663; mostra mercato comune autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, il più vasto assortimento per il Piemonte autovetture usate: cabriolet, coupé, familiari, campagnole, Belvedere, 500, 600, 1100, 1300, 1400, 1900 normali e gran luce, Appia, Aurelia Gran Turismo, sprint. Autoveicoli industriali, 1100 7 q.li, 10 q.li, furgoni 1100, 615. Beta trasporto bestiame, Leoncini ribaltabili e normali, allungati e furgoni. Cambi, rateazioni sino a 18 mesi. Saloni esposizione permanente, via Nizza 30. 1210

ALL'AUTORGENZIA Lagrange 13 vendesi 2100 seminuova, 1200 Fiat spider Farina, Appia II serie, Giulietta '59, TV 108, 600, rateazioni. Telefoni, 538-553.

ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6, telefono 651-501: 1500 coupé Osca, Appia II e III, Familiare nuova, Volkswagen seminuove, Giulietta sprint, 103, 600 seminuove, 1400 B, 403, 1957, 1958. 1171

ALL'AUTOSALONE «Tesoro» Roma 237 bis, telefono 42-535: autoveicoli nuove Lancia, Alfa Romeo, Fiat. Occasioni: Aurelia B 24, B 20, Appia II, III, Giulietta: Berlina, T. L., sprint, spider, 1200 spider, 2100, 103 diversi. Cambi, rateazioni. 616

ALTI a questo punto siamo d'accordo per condizioni, per garanzia, per occasioni, per qualsiasi auto nuova, usata. Ricordate, Autosalone commissionaria, Vigone 44. 758

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, sospensioni Lancia, scattolaio, ripara rapidamente. Verifica gratuita. Evitarsi abbandoni pericolosissimi. Fresen, Tassoni 74, telef. 761-848. 27361

ANNO nuovo: camioncino nuovoli Per viaggiare bene scegliete un Fiat-Pasino. La nostra agenzia di Torino, corso Tassoni 47, telef. 760-459 vi consiglierà nella scelta. 1219

ANTICIPI su automezzi in giornata, tasso bancabile, segretezza, Tel. 46-007.

APPIA 1954 bellissima, belvedere seminuovo, 500 familiare meccanica nuova, 500 C bellissimo. Sant'Anselmo 8.

APPIA I e II serie, 1400 B, Dauphine, Alfa Giulietta tutte ottime occasioni. Piazza Adriano 5. Telef. 33-110.

APPIA I serie perfettissima vendo. Telefonare 31-680. A106978

AUTO bocciale, realizzerete il massimo riparando, vendendo, cambiando con nuovo od usato. Pastorino, telef. 336-777.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118. Telefonare 690-631. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massime garanzie. 98

AUTOAGENZIA Piemonte, Tunisi 130, tel. 670-092, Appia I sinistra, B 12 sinistra, Giulietta normali, 2100 seminuova, 1900 gran luce, 1400 A, 103 familiare, 600 ogni tipo, giardiniera 600 C. Autocarri, Leoncino 616 N. Rateazioni, facilitazioni. 1146

AUTOCARRI, autovetture in acquisto o proprietà finanziamo convenientemente. Cornasio, corso Re Umberto 5. 1136

AUTOCARRI Ribaltabili, Sandalia, normali, ribaltabili, cisterne, pronta consegna rateizza, consegna sollecita, Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12. Telef. 693-182. 972

AUTOCARRO Fiat 615 giugno '59, semimuovo vendesi rateizzando. Nizza 37.

AUTOCARRO 680 in buone condizioni privato vende. Telefonare 918-330.

AUTOCARROZZERIA Salassa eseguе lavori accurati, rapida consegna. Salassa 20, telef. 22-109. 500

AUTOMOBILISTI in Sfaf finanzia acquisto automezzi, sovvenziona possessori automezzi, costo ridotto, lunga [illegible], pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea [illegible] 15, telef. 521-013, 513-173. 680

AUTOMOBILISTI: prima di comperare, vendere, permutare la vostra automobile, informatevi prezzi, condizioni, qualità, nell'autosaloone commissionaria, via Vigone 44 (piazza Solferino) vi convinceretе. Lunghe rateazioni. 758

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-931. 22918

AUTONOLEGGIANSI con senza nuova 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 458

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985: 1800, 1400, 1100 B, 600, multiple, 500. 710

AUTORIMESSA vende conto ritenuti 600 belvedere, 1100 103 eventuale rateazione o permuta con auto o moto. Telefonare 687-514. 1345

BELLISSIMA 600 (1956) unico proprietario perfetta privato cede 320.000. Telefonare 483-575. A105161

BMW 700 coupé Limousine prenotazione esposizione. Ristoro, via Pietro Giuria 54. Tel. 687-872, corso Francia 13 bis.

CERCANSI autocarri portata ql. 20. Defendini, via Santa Teresa 19 F. 20078

CITROEN trazione anteriore, spazialissima, eccezionale L. 1.950.000, prevalete! Citroen, corso Vittorio Emanuele 205. Telefonare 789-312, 753-283. 1151

COMMISSIONARIA Alfa Romeo veicoli industriali. Cattino, Fabro 10. Telefonare 47-114. 20748

COMMISSIONARIA Coriasco, camioncini, furgoni normali, speciali. Brescia 18. Telefono 20-805. 831

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegna subito. Vigone 44. 758

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita vetture nuove. Dauphine 4 marce, vasto assortimento vetture occasioni Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Corso Giulio Cesare 213, telef. 21-800.

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce, nuovo prezzo 795.000, consegna pronta, prove, contratti, facilitazioni pagamento. Commissionaria Cattino, Fabro 12, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 146.

FIAT-Sava commissionaria Ara, via Monte di Pietà 1, telef. 43-416, prenotazioni autoveicoli nuovi. Esposizioni autoveicoli usati, facilitazioni [illegible], corso Belgio 191. Telefonare 890-663. 351

FIMI sovvenzioni auto [illegible] ferroal [illegible] stima valutazione celerità. Tel. 371-038, 885-880. 21475

FINANZIAMENTI immediati su autovetture, autocarri (anche ipotecati) alta valutazione. Fincolex, piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Tel. 47-346.

FINANZIAMO acquirenti o proprietari autocarri, autovetture. Lunghe rateazioni. Consenso, corso Re Umberto 5.

FINANZIAMO rapidamente, auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14, telef. 52-880. 167

FLAVIA la nuova 1500 prenotazioni commissionaria Lancia Benedetto e C., via Archivescovado 2, tel. 41-444.

FORD: Anglia la superutilitaria di alta classe, 1000 c.c. l'autovettura straniera più venduta in Italia, bassissimi consumi, alte prestazioni, facilitazioni, rateizzi. S.F.A.T.T., via Nizza 66, Torino.

FORD Taunus 17 M, eleganza sportiva, l'autovettura per l'uomo arrivato. L'innovazione più [illegible] all'ultimo Salone dell'Auto. Versione 1500 e 1700 c.c. S.F.A.T.T. via Nizza 166, Torino.

FRENI ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata Araldo, via Vigone 62. Telefono 30-600. 29330

FURGONI Lancia Appia (Jolly), consegna immediatamente, permuta, rateizza. Cattone Sovietica 12. Telef. 583-182.

GIARDINIERA 500 avorio sei mesi km. 4000, [illegible]. 364-898. A105424

GIULIETTA berlina e T.I., ottime '57 '59 e mod. '60 vendo permuta rateizza Dario Vico. Filadelfia 51. Torino. Telefono 396-914. [illegible]

GIULIETTA T.I. perfetta unico proprietario privato vende: Telef. 778-693.

HILLMAN cambio automatico, [illegible] sport, Humbert modelli 1961 in prova presso [illegible] Piemonte. Autotaro, Accademia Albertina 3, telef. 882-892.

IFIMA concede rapidamente prestiti su autovetture, valutazione massima. Condizioni ottime. Via Mercanti 18, Tel. 40-876

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

INNOCENTI-Austin A 40: esposizione, prove e preventivi presso la Commissionaria Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. 1033

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico, visitatelo. 756

METANO gas liquidi installazioni, prezzi ribassati, «Latmar». Crescentino 26, telefono 20-853. 830

METANO liquigas impianti garantiti prezzi concorrenza. Martorelli 60, telefono 22-109. 800

MOBILIERI negozianti ambulanti macellai. Per ogni uso il veicolo adatto nei modelli di camioncini e furgoni costruiti in serie dalla Fasino. L'Agenzia di Torino, corso Tassoni 47, tel. 760-459, è a vostra disposizione. Vi consiglieremo nella scelta non permettendovi di sbagliare. 1219

OCCASIONISSIME Appia II serie, Giulietta, Bianchina, 600, 500 C, facilitazioni. Telefono 46-007. 780

OCCASIONISSIME vasto assortimento tutti tipi 1100, modellissime 600. Appia, Giulietta, Nuova 500, prenotazioni vetture nuove, garanzia, permute, [illegible]zioni. Vigone 44. 758

OM Autocarriera, Francia 21. Tel. 353-389, vende [illegible] 90 e 400/3, Super Taurus normali e allungati. Leoncini tutti i tipi, 626 autobus, 615 autocarri e furgoni, Rumeo cabina 5 posti, camioncino, 1100 camioncini, Ward, ecc.

PANHARD 1962 spaziosissima [illegible] 3700 5-6 posti, trazione anteriore, raffreddamento aria. Prove, cambi, rateazioni. Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. Tel. 788-382. 1153

PRIVATO vende Appia coupé '58 bellissima. Telefonare 50-462. 1185

PRIVATO vende Appia 1958 blu km. 38.000. Via Torricelli 4. 1135

PRIVATO vende Giulietta berlina [illegible]. Telefonare 398-445. 1137

PRIVATO vende privato Appia 1955 serie, perfetta, rateizzerebbe. Tel. 755-103.

PRIVATO vende 500 avorio sei mesi. Telef. 376-631. A105044

PRIVATO vende 600 grigia sommergibile, 300.000, km. 4700. Telefonare 260-783.

PRIVATO vende 600 mesi sei, km. 3000, grigia. Telefonare 250-413. A106348

PRIVATO vende 600 mesi 6 verde pisello. Telefonare 785-643. A106927

PRIVATO vende 600 semestrale. Telefonare 756-348. A105645

PRIVATO vende nuova 500 Giardiniera chiara, buon prezzo. Telefon. 282-653.

ROMEO rateizzato seconda serie con garanzia vende permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, tel. 396-914.

ROMEO I, II serie occasioni vendiamo, rateizziamo. Cattino, corso Giulio Cesare 213.

STRENNA napoletana! Alfa S.A.C.AU.TO. Commissionaria Fiat, sconto speciale su autovetture usate o pagamento fino a due anni. Corso Racconigi 141. 833

VEICOLI industriali, ricambi, Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12. Telef. 583-182. 972

SEI mesi Giardiniera 500 avorio con borchie. Telefon. 788-774, ore 19,30-22.

VENDO Appia 1, II, III serie, 1200, 103 familiare, 103 lusso, 103 '58 '57 '55, multipla, 600, 500 C giardiniera, Flaminia, Giulietta. Via Cigna 3. 1233

VENDO privatamente bella Giulietta '57 perfettissima. Telef. 891-175 ore pasti.

VENDO 500 Giardiniera 6 mesi. Telefonare 670-467. A105483

VENDO 500 avorio sei mesi. Sinchetto, via Finalmarina 25, Torino. Telefono 699-140. A105430

VENDO 600 6 mesi fasce bianche. Telefonare 754-718. A105043

VOLTURE: 500, lire settemilacinquecento; 600, diecimila. «Gilio», via Bonaparte 8. Telefono 531-974. 809

VOLTURE 500, settemilacinquecento; 600 diecimila; 1100, Appia, dodicimilacinquecento. Bocio, C. Alberto 43. Tel. 537-976.

VOLVO l'auto più perfetta in prova presso Autofaro, Accademia Albertina 3. Telef. 882-892. 1312

600 mesi grigia, Km. 4000, vendo 525.000. Telefonare [illegible].

600 semestre, privato vende, bicolore fasce bianche, simil-pelle, [illegible] rateizzabili. Telefonare 792-686. A106750

690 1956 unico proprietario privato vende bellissima, facilitazioni. Tel. 755-103.

1100 lusso 6 mesi azzurra, gomme bianche km. 5000 vendo. Telefon. 60-193.

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO Motom, motocarri, assortimento occasioni, cambi. Gino, Antonio Cecchi 57, tel. 279-[illegible]. 1084

ACCETTIAMO vendita tutto per prenotazione ultimissimi tipi Gilera. Rivieca, Brescia 44, telefono 273-519. [illegible]

APE nuovo modello 4 q.li., prenotazioni cambi. «Elit», Agenzia Piaggio, via Fabro, telef. 50-368. 461

APPROPITTATE scontо invernale su tutti i modelli Bianchi velomotori, [illegible]. Borgarello, Cameriana 2. 668

ASPIRANTI automobilisti, permettiamo vostra prova con sistemazione nuova patente. Bonafous 2. 3115

BICICLETTE Bianchi le migliori. Visitate esposizione ultimi modelli via Cavarnaa angolo corso Vittorio 57, Borgarello. 668

LAMBRETTA motocarro 175 LI (II serie) cabina per due passeggeri, portata 400 chilogrammi, 4 marce. Prove, prenotazioni, permute, rateazioni fino a 24 mesi. Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-484. 795

LAMBRETTA 125 LI, 150 LI, 175 TV, miscela 2 %, faro a contachilometri incorporato sul manubrio, 4 marce, motore centrale. Commissionaria di vendita: Autolucino S.p.A., corso Principe Eugenio 11, Telef. 553-434. 795

LAMBRETTE Vespa furgoni motocicli occasione ogni tipo. Ronco, piazza Vittorio Veneto 5 ang. Saccarelli. Tel. 779-643.

MOTO, motocarri [illegible], usati. Comole rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35.

MOTOM nuovi tipi 48 cc. modello C e 51 cc. modello 60/S esposizione e vendita Filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telef. 81-355. 88

NSU 48, nove modelli da lire 88.000 a 130.000, 175 Supermaxi 288.000 e 255 mila, 250 Supermax 285.000. Promissioni. Bonafous 2. 17303

PRIVATI vendono causa nuove vespe, lambrette anche blocco. Vigone 44.

SCOOTER Bianchi Orsetto. Il nuovo sicuro. Pronta consegna, Borgarello, Cameriana 2. Telefono 42-358. 668

SENZA targa, senza patente, portata 150 kg., [illegible] 4 tempi, consumo minimo, motocarro Motom 48, dimostrazioni e vendita Filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16, Telef. 81-[illegible]. 15591

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A contanti librаio acquista, libri piemontesi, romanzi, arte, politica, sessuologia, galanti, gialli, segretezza, recensi domiciliо. Telef. 584-676. 620

A diecimila vendo macchina Olivetti, calcolatrici, garanzia, riparazioni, [illegible] macchine con compressore. Bojero, via Cernaia 37. Telef. 527-225.

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi, lavatrici, televisori, radio, cucine a fornelli elettrici ed a gas, produzione 1958-1959. L'Elettrica, via Carlo Alberto 36.

A prezzi incredibili mobili ogni tipo, vasto assortimento, rateazioni. Mobilificio San Paolo, Mongrevia 1. 895

ABBIAMO assortimento gioielleria, orefeceria, orologeria, perle orientali di coltura, Grisendi, Cavour 6. 1323

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni, troverete in Silvio Pellico 8. Telefonare 652-598. 682

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 752-949.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Gaidano, corso Vittoria 32. 915

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo, 115.000. Tel. 682-395.

Ai vostri ragazzi festa natalizia regalate giocattolo scientifico istruttivo. Abbiamo mille telescopi 85 ingrandimenti perfettissimi. Prezzo reclame lire 3950, ing. Alinari, Giusti 4 Z. Tel. 43-976, Torino.

AL Centro Radio, 8, Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuovo radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 2614

AL Centro Radio, televisori a gettone. Novità assoluta. Telefonare 588-263.

ALADIA Vinaglio 5 mobili per ufficio, legno, metallo, schedari, accessori per ufficio, richiedete catalogo. 1152

ALL'ENTE Asie Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

AMPIA pelliccia persiano nuovissima vendo privata, vera occasione. Telefonare 56-931. A106313

ARCHIGGABIONE. Asiaro Radio, Barbaroux 9, tel. 519-974, 519-507, televisori di occasione garantiti più dei nuovi, 17" L. 45.000-50.000, 21" 60.000-80.000.

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, svendonsi per cessazione. Pagella, Mazzini 44. 3953

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2776

ARTIGIANO vende camera arcadese, altra bellissima, salottino, vere occasioni. Corso Cairoli 129 (tram 21). A105422

ARTIGIANO vende poltrone letto 19.000 divani letto salotti. Accademia Albertina 25, cortile. 984

ATTENZIONE! fabbrica mobili ritira commercio, svende prezzi stabilibili, rateazioni liquidiamo elettrodomestici, televisori. Piazza Vittorio 3, Napione 38.

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

ATTRICE svende pelliccia ocelot, persiano breitschwanz collo cincilla. Telefonare 650-296. A106189

BANCHI bar modelli recenti pronti, presentieri, arredamenti completi, «Arte», Cottolengo 3. 6376

BESSAZIONE attività vendonsi prezzo realizzo consolle, specchiere, mobili vari isolati riproduzione artistica dell'antico, divani, poltrone. Silva, via Maria Vittoria 11. 1287

BOMBO vendesi dischi usati. Direttore Ferraris, Valdellatorre 84. Tel. 250-023.

BISONI microscopi come nuovi, ogni genere musica, vendo occasione. Telefonare 43-657. 1101

BUBIEH macchina maglieria fama mondiale. Modelli recenti, possibilità infinite. Bogino 5, telefono 528-930. 1105

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. [illegible], via Mazzini 41. [illegible]

FALEGNAME vende camere lotto e cucine in Formica. Laboratorio, corso Belgio 158. A105406

FIDANZATI Mobilificio San Gaetano, corso Regio Parco 151; via Sant'Agostino 5; corso Francia 274; Armadioni 5 porte senza sopraluzo 65.000; 4: 47.000; 3: 36.000; 2: 25.000; 5 porte con sopraluzo 105.000; 4: 73.000; 3: 89.200; 2: 35.000; salotti 60.000; entratine 25 mila; assortimento camere, sale, cucine, librerie svedesi, armadietti linoleum adatti qualsiasi ambiente, ritiro mobili usati.

FRIGORIFERI nuovissimi, prezzi incredibili, 130 lt. 45.500, occasioni 14.000. Riva, S. Donato 40 bis. 1227

GIOIELLI della fornace svizzera, macchina maglieria [illegible], lavora da una a [illegible] 3/8. Meccanica Bernina, ricama a cuore dal [illegible] al cinque, insegnamento, rateazioni. Cassoni, Sant Quintino 4 (cortile). 894

LIBRERIE componibili mobilibrie e cerniere di legno da lire 14.500. Richiedere catalogo gratuito Victoria s.p.a., C. P. 45, Pavia. 20102

LUCIDATRICI aspiranti grande marca 17.000. Riva, San Donato 40 bis.

MACCHINE scrivere e calcolatrici nuove e d'occasione. Tutti i tipi, tutti i prezzi, rateazioni. Mayo, via Roberto 4. Telef. 518-545. Via S. Francesco d'Assisi 2. 1194

MAGLIAIE! Dubied macchina maglieria insuperabile, perfettrete il più, ultimi modelli meravigliosi. Rateazioni. Insegnamenti. Bogino 6, telef. 528-930.

MAGLIAIE! Regalatevi nuova macchina automatica Weber, Guarnero, Monte Pietà 16. 811

MAGLIERISTE, migliori macchine minor prezzo. Rateazioni. Insegnamento. Zipper Capital, Consolata 8. Robinatori, accessori. 219

MAGLIERISTE: Super Capital macchina insuperabile pluribrevettata ultimi modelli. Insegnamenti rateazioni 48 mesi. Dipanatori, accessori, Consolata 5. 919

MOBILI «Casalinga», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILI invenzione di Cantù, linea a cassetti. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI Madama, via Berthollet 5. E' la diretta che conta! Visitateci. 1164

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 198.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, tel. 372-831, arredamenti completi lusso, cromati, matrimoniali da 87.000, tinelli, salotti 35.000, specialità cucina Formica. Prezzi di fabbrica. Facilitazioni.

MOBILIFICIO Diferenzio. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6. Telef. 766-831.

MOBILIFICIO Grup, 20 rate, vendita propaganda, camere da 89.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile. 11510

MOBILIFICIO Primo, vasto assortimento mobili comuni e di lusso, facilitazioni pagamento. Via Armando Diaz 2 (Lungo Po). 12483

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16: armadioni verniciati, poltrone 24.000, con sopraluce 36.000, camere 80.000, divanilletto 19.000. 22389

OCCASIONE, frigo vegasin seminuovo vendesi. Telefonare 481-092. A105438

OCCASIONI garantite ogni tipo macchine cucire. Lire 6000 zig-zag 25.000 in più. Canavesio, Re Umberto 11, telefonare 512-977. 21090

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera lotto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-396. 405

PIANOFORTE per studio, verticale o coda, compro contanti. Telefon. 754-278.

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, [illegible] Vittoria Veneto 12, tel. 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. [illegible]

PIANOFORTI «Gaconato», via Lagrange 2, telef. 555-311. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio 40.000. 610

PIANOFORTI nuovi occasione lunga rateazione vende noleggia antica ditta Berra, Principe Tommaso 31. Tel. 60-909.

PIATTINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Scouti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni.

PRIVATO vende mobili robusti, armadio noce, comò, specchio, portapanni, sedioloni. Telefonare 762-742.

RADIOTELEVISORI, elettrodomestici, cucine, aiuto Kateasine, assortimento, facilitazioni. Beicco, fornitore di fiducia, corso Vittorio 86. 20212

REGALO divertente istruttivo per giovani e adulti. Vendiamo stock telescopi 85 ingrandimenti direttamente al pubblico prezzo natalizio lire 3950. Ing. Alinari, via Giusti 4 Z. Telef. 42-976, Torino.

SCOMBRIAMO cantine solai locali qualsiasi roba pagando massimo. Telefonare 485-440, 483-137. 842

SCI di buona marca acquisto se occasione. Telefonare 554-065. A106755

SVENDITA eccezionale macchine scrivere, calcolatrici, utile marche, occasionalissime. Augusta, Cavour 6. 701

SVUOTIAMO cantine, solai, locali, acquistando rottami, libri, cose varie. Telefonare 482-493. A104967

TELEVISORE 22" imballato grande marca vendo metà prezzo. Telefonare 680-472.

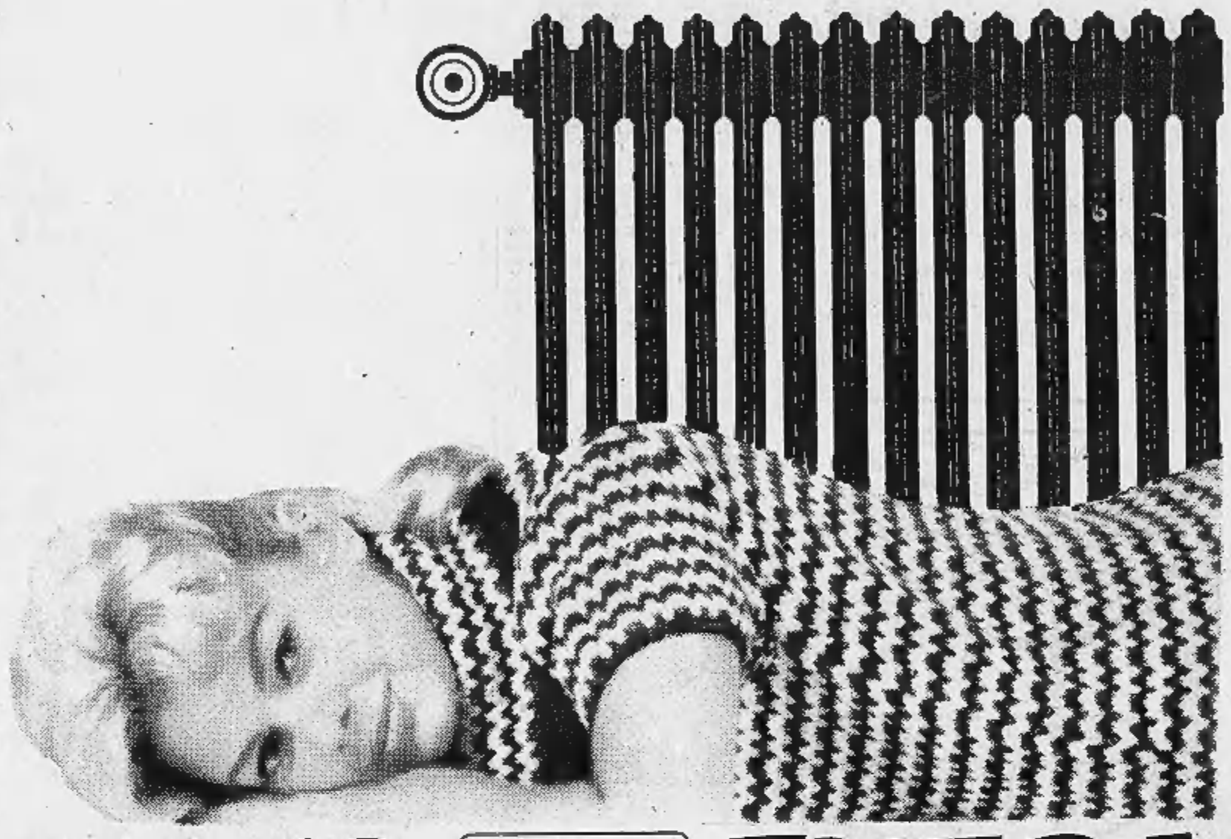
TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-502. 1258

TELEVISORI: novità schermo nero, originali americani, nazionali, tedeschi. Prezzi eccezionali. Facilitazioni. Mondial Radio, Madama Cristina 26. 733

TRASFERITO vende seminuovi moderni: camera pranzo, matrimoniale, tinello, macchina cucire, mobile entrata. [illegible] Una 37, Fabbri. A104747

PIU' VANTAGGI
PIU' CALORE

CON FLUID AGIP EXTRA
L'OLIO COMBUSTIBILE
PER LA VOSTRA CASA



FLUID AGIP EXTRA

l'olio combustibile ideale per impianti di piccola e media potenzialità, si accende immediatamente, brucia completamente, non lascia depositi e incrostazioni, non produce fumo, non forma morchie nei serbatoi. L'AGIP, con la sua vasta rete di distribuzione capillare, assicura dovunque regolarità e tempestività di rifornimento.

CALORE SANO E CONFORTEVOLE CON OLIO COMBUSTIBILE "FLUID AGIP EXTRA"